



REGIONE
CAMPANIA

RENDICONTO DELLA GESTIONE 2014

RELAZIONE SULLA GESTIONE

ESERCIZIO FINANZIARIO 2014

(art. 11, comma 6 del Dlgs n 118/2011 come modificato dal Dlgs n. 126/2014)



SOMMARIO

PREMESSA	pag.	3
1. EVOLUZIONE DELLE PREVISIONI	pag.	9
1.1 LE PREVISIONI DELLE ENTRATE	pag.	16
1.2 LE PREVISIONI DELLE SPESE	pag.	20
2. LA GESTIONE DEL BILANCIO	pag.	23
2.1 LA GESTIONE DELL'ENTRATA	pag.	23
2.2 LA GESTIONE DELLA SPESA	pag.	27
2.3 LA GESTIONE DEI RESIDUI	pag.	30
2.3.1 LA GESTIONE DEI RESIDUI ATTIVI	pag.	31
2.3.2 LA GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI	pag.	44
2.3.3 IL RIACCERTAMENTO ORDINARIO DEI RESIDUI	pag.	47
3. IL BILANCIO DI CASSA	pag.	52
4. IL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE	pag.	58
4.1 IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO	pag.	60
4.2 GLI ACCANTONAMENTI	pag.	60
4.3 LE QUOTE VINCOLATE	pag.	65
4.4 IL DISAVANZO	pag.	66
5. IL CONTO DEL PATRIMONIO	pag.	70
5.1 CRITERI DI VALUTAZIONE	pag.	70
5.2 IL CONTO DEL PATRIMONIO 2014	pag.	76
6. IL PATTO DI STABILITA'	pag.	81
7. LA GESTIONE COMMERCIALE IVA	pag.	82
8. IL DECRETO LEGGE 8 APRILE 2013, N. 35.	pag.	83
9. INDEBITAMENTO.	pag.	85
10. CONTRATTI DERIVATI	pag.	93

ALLEGATI

- Allegato alla Relazione n. 1 - Acquisizioni di entrate e spese
- Allegato alla Relazione n. 2 - Reiscrizione di Economie Vincolate
- Allegato alla Relazione n. 3 - Variazioni Fondo Pluriennale Vincolato
- Allegato alla Relazione n. 4 - Reiscrizione di Prenotazioni di Impegno
- Allegato alla Relazione n. 5 - Reiscrizione di residui perenti
- Allegato alla Relazione n. 6 - Debiti Fuori Bilancio
- Allegato alla Relazione n. 7 - Prelievi dai Fondi di Riserva
- Allegato alla Relazione n. 8 - Variazioni Compensative
- Allegato alla Relazione n. 9 - Provvedimenti dirigenziali di reiscrizione dei residui perenti
- Allegato alla Relazione n. 10 - Prospetto delle quote vincolate di competenza 2014
- Allegato alla Relazione n. 11 - Maggiori Accertamenti di competenza rispetto alle Previsioni Assestate
- Allegato alla Relazione n. 12 - Minori Accertamenti di competenza rispetto alle Previsioni Assestate
- Allegato alla Relazione n. 13 - Residui Attivi da Gestione Residuale per importi rilevanti
- Allegato alla Relazione n. 14 - Residui Attivi da Gestione di competenza per importi rilevanti
- Allegato alla Relazione n. 15 - Elenco Regolarizzazioni carte contabili anni precedenti
- Allegato alla Relazione n. 16 - Certificazione patto stabilità 2014

PREMESSA

Il Rendiconto della Gestione per l'Esercizio 2014 è il secondo Rendiconto redatto in base alla disposizioni del Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come corretto e integrato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126.

Preliminarmente si rammenta che la Regione Campania ha approvato il Bilancio di Previsione annuale 2014, e pluriennale 2014-2016, con legge regionale n. 3 del 16 gennaio 2014.

La Giunta Regionale ha approvato il bilancio gestionale per il periodo 2014-2016 con deliberazione n. 92 del 1° aprile 2014.

Come previsto normativamente, il Rendiconto della Gestione per l'Esercizio 2014 è stato preceduto dal Riaccertamento Ordinario dei Residui attivi e passivi ai sensi dell'art. 3, comma 4, del Dlgs n. 118/2011, come modificato e/o integrato dal Dlgs n. 126/2014.

A tal proposito si rammenta il punto 9.1 dell'allegato 4/2 al Dlgs n. 118/2011, come modificato e/o integrato dal Dlgs n. 126/2014 che stabilisce che, al solo fine di consentire una corretta reimputazione all'esercizio in corso di obbligazioni da incassare o pagare necessariamente prima del riaccertamento ordinario, è possibile, previa acquisizione del parere dell'organo di revisione, procedere ad un riaccertamento parziale di tali residui; in tal caso, la successiva deliberazione della giunta di approvazione degli esiti della ricognizione ordinaria dei residui prende atto e recepisce gli effetti degli eventuali riaccertamenti parziali.

Pertanto, sulla scorta del principio contabile, la Giunta Regionale ha proceduto a più riaccertamenti parziali.

Con Deliberazione **n. 221 del 05/05/2015**, la Giunta Regionale ha preso atto dell'attività di ricognizione ordinaria dei residui ai sensi dell'art. 3, comma 4, del Dlgs n. 118/2011, come modificato e/o integrato dal Dlgs n. 126/2014, effettuata dalle strutture competenti per la gestione delle entrate e delle spese di bilancio, relativamente a quanto disposto con i decreti dirigenziali elencati nella narrativa della medesima deliberazione, inserendo le risultanze del lavoro svolto nell'ambito delle scritture di chiusura del conto del bilancio per l'esercizio finanziario 2014, ed apportando al bilancio gestionale del triennio 2015/2017, così come vigente alla data di adozione del provvedimento, le variazioni dettagliatamente indicate negli allegati 2 e 3 alla medesima deliberazione.

Con successiva Deliberazione **n. 5 del 12/01/2016** la Giunta Regionale ha preso atto dell'attività di ricognizione ordinaria dei residui ai sensi dell'art. 3, comma 4, del Dlgs n. 118/2011, come modificato e/o integrato dal Dlgs n. 126/2014, effettuata dalle strutture competenti per la gestione delle entrate e delle spese di bilancio, relativamente a quanto disposto con i decreti dirigenziali elencati nella narrativa della medesima deliberazione, inserendo le risultanze del lavoro svolto nell'ambito delle scritture di chiusura del conto del bilancio per l'esercizio finanziario 2014, ed apportando al bilancio gestionale del triennio

2015/2017, così come vigente alla data di adozione del provvedimento, le variazioni dettagliatamente indicate negli allegati 2 e 3 alla medesima deliberazione.

Con ulteriore Deliberazione **n. 138 del 05/04/2016** la Giunta Regionale:

- a. ha preso atto dell'errore materiale relativo alla mancata rilevazione nella DGR n. 5 del 12/01/2016 delle riimputazioni a valere dell'esercizio 2017, disposte con il decreto dirigenziale n. 458 del 02/07/2015 della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema (DG 52 05), ed il decreto dirigenziale n. 122 del 03/07/2015 della Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (DG 52 06);
- b. ha preso atto dell'attività di ricognizione ordinaria dei residui effettuata dall'Ufficio Speciale del Nucleo per la Valutazione e la Verifica degli Investimenti pubblici (DG 60 03) con il proprio decreto dirigenziale n. 13 del 27/05/2015
- c. ha inserito le risultanze dei provvedimenti sopra descritti nell'ambito delle scritture di chiusura del conto del bilancio per l'esercizio finanziario 2014;
- d. ha apportato al bilancio gestionale del triennio 2015/2017, così come vigente alla data di adozione del provvedimento, le variazioni dettagliatamente indicate negli allegati 2 e 3 alla medesima deliberazione;
- e. ha dato atto che, con le variazioni disposte con la medesima deliberazione, si è proceduto ad assorbire l'eccedenza di reimputazioni di entrate provenienti dal Riaccertamento Straordinario, approvato con DGR n. 605 del 12/12/2014, come integrata dalla DGR n. 123 del 28/03/20015, per un importo pari ad **Euro 215.729,90**, mediante adeguamento del valore del Fondo Pluriennale Vincolato di parte corrente iscritto alla spesa dell'Esercizio Finanziario 2017 (riduzione cap. 6502) e per un importo pari ad **Euro 3.980.000,00**, mediante adeguamento del valore del Fondo Pluriennale Vincolato di parte capitale iscritto alla spesa dell'Esercizio Finanziario 2017 (riduzione cap. 6504);

Con Deliberazione **n. 595 del 31/10/2016** la Giunta Regionale ha, infine:

- a. preso atto e recepito gli effetti dei riaccertamenti parziali dei residui, effettuati con le Deliberazioni n. 221 del 5 maggio 2015, n. 5 del 12 gennaio 2016 e n. 138 del 05 aprile 2016;
- b. integrato le Deliberazioni n. 5 del 12 gennaio 2016 e n. 138 del 5 aprile 2016 disponendo le variazioni al fondo pluriennale vincolato per l'esercizio 2015 ai sensi dell'art. 6, comma 1, lettera e) della legge regionale n. 1 del 5 gennaio 2015, per un importo complessivo di Euro 1.853.950,26, da iscrivere in entrata e spesa dell'esercizio finanziario 2015
- c. autorizzato, a fini prudenziali, sulla linea di quanto disposto dalla Corte dei Conti in sede di Giudizio di Parifica del Rendiconto di Gestione 2013, la cancellazione di ufficio dei residui attivi esistenti al 31/12/2014, sui capitoli di entrata 2004, 2012 e 2014, per le annualità 2004 e precedenti, nei limiti dell'importo non ancora incassato alla data del presente provvedimento;
- d. approvato l'elenco dei crediti di dubbia esigibilità;
- e. approvato l'elenco dei crediti dichiarati definitivamente insussistenti;

f. approvato l'elenco dei debiti dichiarati definitivamente insussistenti;

Si rammenta, altresì, che, con Deliberazione n. 67 del 23 febbraio 2015, la Giunta Regionale, sulla scorta di quanto previsto dagli artt. 3, comma 12, e 11bis, comma 4 del Dlgs 118/2011, come modificato e integrato dal Dlgs n. 126/2014, ha disposto di rinviare all'anno 2016 sia l'adozione dei principi applicati della contabilità economico-patrimoniale ed il conseguente affiancamento della contabilità economico-patrimoniale alla contabilità finanziaria sia la redazione del bilancio consolidato con i propri enti ed organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate.

Ai sensi dell'art. 63, comma 4, del Dlgs 118/2011, come modificato e integrato dal Dlgs n. 126/2014, al Rendiconto Generale sono allegati i documenti previsti dall'art. 11, comma 4, l'elenco delle delibere di prelievo dal fondo di riserva per spese impreviste di cui all'art. 48, comma 1, lettera b), con l'indicazione dei motivi per i quali si è proceduto ai prelevamenti e il prospetto relativo alla gestione del perimetro sanitario di cui all'art. 20, comma 1.

Gli schemi sono stati elaborati secondo quelli di cui all'allegato 10 al Dlgs 118/2011.

A questi ne sono stati aggiunti altri predisposti dalla Regione Autonomamente in modo da rendere le risultanze contabili maggiormente leggibili ai fini del giudizio di parificazione di cui all'articolo 1, comma 5, del DL 10 ottobre 2012, n. 174 convertito in legge 07/12/2012, n. 213.

La Regione Campania, oltretutto, in sede di Rendiconto 2014 non è tenuta ad elaborare il Conto Economico, lo Stato Patrimoniale, Attivo e Passivo, e il Prospetto dei Costi per Missione, oltre al Prospetto di ripartizione per missioni e programmi della politica regionale unitaria espressamente previsto solo dalla programmazione 2014-2020.

Il Conto del Bilancio, composto dalla Gestione delle entrate e dal suo riepilogo per Titoli, dalla Gestione delle spese e dai suoi riepiloghi per missioni e per Titoli, evidenzia:

- a. le previsioni di bilancio assestate, di competenza e cassa, approvate dal Consiglio regionale e, per le parti di propria competenza, dalla Giunta;
- b. i residui all'inizio della gestione 2014, sia attivi che passivi;
- c. gli accertamenti e gli impegni;
- d. gli incassi ed i pagamenti (sia in conto residui che in conto competenza);
- e. l'esito del riaccertamento dei residui, sia attivi che passivi;
- f. per la parte spesa, il Fondo Pluriennale Vincolato relativo alle reimputazioni di impegni di competenza agli esercizi successivi;
- g. lo scostamento della gestione di competenza rispetto alle previsioni;
- h. il totale dei residui, sia da residui che da competenza, da riportare all'esercizio 2015 al termine

dell'esercizio 2014.

Le risultanze gestionali, le cui sintesi sono esposte nel Quadro Generale Riassuntivo, nel Prospetto degli Equilibri di Bilancio e nel Prospetto dimostrativo del Risultato di Amministrazione, sono esposte nel Conto del Bilancio secondo la struttura del bilancio regionale approvato con la citata legge regionale n. 3 del 16 gennaio 2014, e cioè per Titoli Categorie e Tipologie, per la parte Entrata, e per Missioni Programmi e Titoli, per la parte Spesa.

Pertanto, in sintesi, il Rendiconto Generale per l'esercizio 2014 risulta composto dai seguenti allegati:

- 1 Conto del bilancio - gestione delle entrate;
- 2 Conto del bilancio - gestione delle entrate per capitoli;
- 3 Conto del bilancio - gestione delle entrate riepilogo per Titoli;
- 4 Conto del bilancio - gestione delle spese;
- 5 Conto del bilancio - gestione delle spese per capitoli;
- 6 Conto del bilancio - riepilogo generale delle spese per missioni;
- 7 Conto del bilancio - riepilogo generale delle spese per Titoli;
- 8 Quadro generale riassuntivo;
- 9 Equilibri di bilancio;
- 10 Prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione;
- 11 Composizione per missioni e programmi del fondo pluriennale vincolato dell'esercizio 2014;
- 12 Composizione dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità;
- 13 Prospetto delle entrate (accertamenti e incassi di competenza) di bilancio per Titoli, tipologie e categorie;
- 14 Prospetto delle spese (impegni) di bilancio per missioni, programmi e macroaggregati – Spese Correnti;
- 15 Prospetto delle spese (pagamenti di competenza) di bilancio per missioni, programmi e macroaggregati – Spese Correnti;
- 16 Prospetto delle spese (pagamenti a residuo) di bilancio per missioni, programmi e macroaggregati – Spese Correnti;
- 17 Prospetto delle spese (impegni) di bilancio per missioni, programmi e macroaggregati – Spese in Conto Capitale e Spese per Incremento di Attività Finanziarie;
- 18 Prospetto delle spese (pagamenti di competenza) di bilancio per missioni, programmi e macroaggregati – Spese in Conto Capitale e Spese per Incremento di Attività Finanziarie;
- 19 Prospetto delle spese (pagamenti a residuo) di bilancio per missioni, programmi e macroaggregati – Spese in Conto Capitale e Spese per Incremento di Attività Finanziarie;
- 20 Prospetto delle spese (impegni) di bilancio per missioni, programmi e macroaggregati – Spese per Rimborso Prestiti;
- 21 Prospetto delle spese (impegni) di bilancio per missioni, programmi e macroaggregati – Spese per



- Servizi per Conto terzi e Partite di Giro;
- 22 Riepilogo spese per Titoli e macroaggregati;
- 23 Conto del Bilancio Entrata per capitoli secondo il Piano dei Conti;
- 24 Conto del Bilancio Spesa per capitoli secondo il Piano dei Conti;
- 25 Elenco dei residui attivi provenienti dagli esercizi anteriori a quello di competenza distinti per esercizio e per capitolo;
- 26 Elenco dei residui passivi provenienti dagli esercizi anteriori a quello di competenza distinti per esercizio e per capitolo;
- 27 Conto del Bilancio Entrata – Elenco Capitoli;
- 28 Conto del Bilancio Spesa – Elenco Capitoli;
- 29 Accertamenti assunti nell'esercizio di riferimento e negli esercizi precedenti imputati all'anno successivo cui si riferisce il rendiconto e seguenti;
- 30 Impegni assunti nell'esercizio di riferimento e negli esercizi precedenti imputati all'anno successivo cui si riferisce il rendiconto e seguenti;
- 31 Determinazione degli stanziamenti definitivi dei capitoli dell'entrata;
- 32 Determinazione degli stanziamenti definitivi dei capitoli della spesa;
- 33 Elenco analitico delle quote vincolate del risultato di amministrazione;
- 34 Prospetto SIOPE – Incassi Gestione Ordinaria;
- 35 Prospetto SIOPE – Incassi Gestione Sanitaria;
- 36 Prospetto SIOPE – Pagamenti Gestione Ordinaria;
- 37 Prospetto SIOPE – Pagamenti Gestione Sanitaria;
- 38 Prospetto SIOPE – Indicatori aggregati Gestione Ordinaria;
- 39 Prospetto SIOPE – Indicatori aggregati Gestione Sanitaria;
- 40 Prospetto relativo alla gestione del perimetro sanitario;
- 41 Conto del Patrimonio 2014;
- 42 Consistenza del patrimonio al 31/12/2014 – allegato A – Patrimonio Indisponibile;
- 43 Consistenza del patrimonio al 31/12/2014 – allegato B – Patrimonio Disponibile;
- 44 Consistenza del patrimonio al 31/12/2014 – allegato C – Patrimonio in comunione indiviso fabbricati;
- 45 Consistenza del patrimonio al 31/12/2014 – allegato D – Patrimonio in comunione pro-indiviso terreni;
- 46 Consistenza del patrimonio al 31/12/2014 – allegato E – Beni Mobili;
- 47 Consistenza del patrimonio al 31/12/2014 – allegato F – Beni di Pregio Artistico Eredità Quintieri;
- 48 Consistenza del patrimonio al 31/12/2014 – allegato G – Beni di Pregio Artistico Acquisizione Diretta;
- 49 Consistenza del patrimonio al 31/12/2014 – allegato I – Fabbricati con diritto di prelazione;
- 50 Consistenza del patrimonio al 31/12/2014 – allegato L – Beni Demaniali;
- 51 Elenco delle partecipazioni dirette possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;



- 52 Conto del Tesoriere;
- 53 Indicatore annuale della tempestività dei pagamenti 2014.

Per una corretta interpretazione dei dati esposti è infine opportuno ricordare che, nelle more dell'applicazione della Contabilità Economico-Patrimoniale, il sistema contabile utilizzato dalla Regione Campania è esclusivamente quello della contabilità finanziaria, la quale, nel rispetto del Principio Contabile Applicato di cui all'allegato 4/2 del DLGS n. 118/2011, come modificato dal Dlgs n. 126/2014, rileva i fatti di gestione esclusivamente sotto l'aspetto numerario nel momento in cui essi fanno sorgere crediti (accertamenti) o debiti (impegni), con imputazione all'esercizio in cui si prevede che il debito o il credito arrivino a scadenza, o quando, per effetto delle riscossioni e dei pagamenti, tali crediti e debiti si estinguono.

Ciò significa, quindi, che l'analisi del risultato di amministrazione può essere condotta correttamente solo sotto il profilo finanziario in quanto un'eventuale valutazione di carattere economico sarebbe inevitabilmente inficiata da un sistema di rilevazione non idoneo a supportare tale tipo di analisi.



1. EVOLUZIONE DELLE PREVISIONI

Per l'esercizio finanziario 2014 gli indirizzi per la costruzione del bilancio di previsione sono rinvenibili nella legge finanziaria regionale e nelle programmazioni regionali di settore.

Il Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014, il relativo Bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016 e la legge di stabilità sono stati approvati, rispettivamente, con le leggi regionali del 16 gennaio 201 nn. 3 e 4.

Le previsioni iniziali, formulate in conformità a quanto disposto dalla legge di stabilità regionale per l'esercizio finanziario 2014, partivano con le seguenti previsioni:

	Competenza	Cassa
Fondo Cassa Presunto al 01/01/2014		400.000.000,00
Entrata	24.766.749.931,65	30.507.544.839,88
Spesa	24.766.749.931,65	30.676.747.581,08
Differenziale previsioni tra Entrata e Spesa	0,00	-169.202.741,20
Fondo Cassa Presunto al 31/12/2014		230.797.258,80

Tabella 1

Dal prospetto si evince che, in fase previsionale, viene ipotizzato un flusso di cassa negativo, in quanto le previsioni dei flussi di spesa eccedono le previsioni di entrata per un importo pari al 0,55%.

Il totale delle risorse evidenziate nella tabella 1 trova collocazione, relativamente alle dotazioni di competenza, nelle poste di bilancio come di seguito evidenziato:

BILANCIO DI PREVISIONE 2014					
Entrata	Stanziamenti		Spesa	Stanziamenti	
	Competenza	Cassa		Competenza	Cassa
Fondo di cassa Presunto al 1/1/2014		400.000.000,00	Disavanzo di amministrazione	0,00	
Utilizzo avanzo di amministrazione	0,00				
Fondo pluriennale vincolato	91.145.600,40				
Titolo 1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	11.553.969.778,61	11.864.076.918,26	Titolo 1 Spese correnti	12.077.573.300,60	15.203.565.904,67
Titolo 2 Trasferimenti correnti	789.103.781,39	1.234.161.183,05			
Titolo 3 Entrate extratributarie	428.606.102,78	895.772.314,61	Titolo 2 Spese in conto capitale	713.980.634,05	2.069.685.692,99
Titolo 4 Entrate in conto capitale	145.952.303,76	4.488.481.029,68	Titolo 3 Spese per incremento di attività finanziarie	150.000,00	37.314.213,77
Titolo 5 Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00			
Totale entrate finali	12.917.631.966,54	18.482.491.445,60	Totale spese finali	12.791.703.934,65	17.310.565.811,43
Titolo 6 Accensione di prestiti	241.946.364,71	374.983.059,67	Titolo 4 Rimborso di prestiti	459.019.997,00	473.425.964,05
Titolo 7 Anticipazioni da istituto Tesoriere/cassiere	1.000.000.000,00	1.000.000.000,00	Titolo 5 Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	1.000.000.000,00	1.000.000.000,00
Titolo 9 Entrate per conto di terzi e partite di giro	10.516.026.000,00	10.650.070.334,61	Titolo 7 Spese per conto terzi e partite di giro	10.516.026.000,00	11.892.755.805,60
Totale entrate 2014	24.675.604.331,25	30.507.544.839,88	Totale spese 2014	24.766.749.931,65	30.676.747.581,08
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	24.766.749.931,65	30.907.544.839,88	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	24.766.749.931,65	30.676.747.581,08

Tabella 2

Anche per il 2014, poiché gli stanziamenti contenuti nel bilancio di previsione annuale erano stati elaborati già da diversi mesi, il bilancio gestionale approvato con Deliberazione di Giunta regionale n. 92 del 1° aprile 2014 ha dovuto prendere atto dell'esistenza di alcune risorse con vincolo di destinazione di cui non si aveva cognizione al momento della predisposizione della bozza del relativo bilancio di previsione. Le somme acquisite contestualmente all'approvazione del bilancio gestionale sono dettagliatamente descritte nell'Elenco allegato n. 1 alla presente Relazione.

Sempre contestualmente all'approvazione del gestionale, inoltre, sono state recepite le variazioni a Fondo Pluriennale Vincolato di cui alla Deliberazioni n. 630 del 27/12/2013 e n. 686 del 30/12/2013, per



un importo complessivo di Euro 352.835.859,73.

Come sempre la Giunta regionale, nel corso dell'anno, ha provveduto ad aggiornare le previsioni iniziali in base alle sopravvenute evoluzioni normative e per effetto di fatti gestionali non previsti e/o prevedibili, o verificatisi nel corso dell'anno in maniera difforme rispetto alle previsioni iniziali.

Il fondo di cassa, iscritto presuntivamente nel bilancio di previsione per Euro 400.000.000,00 è stato aggiornato alla consistenza effettiva determinatasi al 31 dicembre 2013, pari ad Euro 1.220.130.251,97, per effetto della legge regionale n. 31 del 14 novembre 2016 (Rendiconto Generale della Regione Campania per l'esercizio finanziario 2013). Tutte le analisi di cassa che verranno quivi condotte nell'ambito di tale relazione terranno quindi conto di questo valore come dato iniziale.

Per quanto attiene le previsioni di competenza assestate, l'equilibrio è stato raggiunto mediante l'iscrizione nello stato di previsione dell'Entrata del Fondo Pluriennale Vincolato di parte corrente per Euro 549.551.543,84 e delle quote di avanzo di amministrazione per un totale complessivo pari ad Euro 3.414.216.267,05, così distinte:

- a. Reiscrizione di Economie Vincolate ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera d), della L.R. n.7/2002, per Euro 3.062.178.712,76;
- b. Applicazione di quote di avanzo vincolato per il finanziamento di spese cadute in perenzione, per Euro 351.947.554,29;
- c. Reiscrizione di Economie ex art. 41 c. 2 lett. c) l. r. 7/2002 (Prenotazioni di impegno che abbiano dato luogo all'avvio di procedure concorsuali di scelta del contraente, ai sensi del comma 5 dell'articolo 32 della l.r. n. 7/2002), per Euro 90.000,00;

Le variazioni al Bilancio di Previsione 2014, conformemente al dettato normativo, sono riconducibili essenzialmente alle seguenti tipologie:

- 1 Acquisizioni di entrate e spese – **allegato n. 1;**
- 2 Reiscrizione di Economie Vincolate – **allegato n. 2;**
- 3 Variazioni Fondo Pluriennale Vincolato – **allegato n. 3;**
- 4 Reiscrizione ai sensi dell'art. 41 c. 2 lett. c) l. r. 7/2002 di Prenotazioni di Impegno di cui al comma 5 dell'articolo 32 della l.r. n. 7/2002 – **allegato n. 4;**
- 5 Reiscrizione di residui perenti finanziati reclamati dai creditori nel corso dell'esercizio – **allegato n. 5;**
- 6 Debiti Fuori Bilancio (art. 1, comma 16, lett d), della L. R. 06/05/2013, n. 6) – **allegato n. 6;**
- 7 Prelievi dai Fondi di Riserva – **allegato n. 7;**
- 8 Variazioni compensative (art. 1, comma 16, lett e) e m), della L. R. 06/05/2013, n. 6) – **allegato n. 8;**

I provvedimenti di variazione adottati nel corso dell'esercizio, di competenza e di cassa, sono dettagliatamente indicati, ripartiti in relazione agli effetti sulle previsioni di entrata e su quelle della spesa, nelle sezioni del conto di bilancio appositamente dedicate all'evidenziazione degli effetti delle variazioni sugli stanziamenti di previsione, da bilancio gestionale (Allegati nn. 30 e 31 al Rendiconto Generale, *Determi-*



nazione degli stanziamenti definitivi dei capitoli dell'entrata" e "Determinazione degli stanziamenti definitivi dei capitoli della spesa" del Conto del Bilancio).

Per effetto di tutti gli atti di variazione adottati, i totali generali del bilancio di previsione approvato dal Consiglio regionale subiscono un incremento complessivo in termini di competenza del 25,90%, ed in termini di cassa del 10,15% dal lato dell'entrata e del 7,55% dal lato della spesa, come si evince dalla seguente tabella.



ENTRATE	PREVISIONI DI COMPETENZA				PREVISIONI DI CASSA			
	Competenza Bil. Prev.	Competenza Assestata	Scostamento		Cassa Bil. Prev.	Cassa Assestata	Scostamento	
			Euro	%			Euro	%
Fondo di cassa al 01/01/2014					400.000.000,00	1.220.130.251,97	820.130.251,97	205,03%
Utilizzo avanzo di amministrazione	0,00	3.414.216.267,05	3.414.216.267,05	∞				
Fondo pluriennale vincolato	91.145.600,40	549.551.543,84	458.405.943,44	502,94%				
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	11.553.969.778,61	11.885.463.618,75	331.493.840,14	2,87%	11.864.076.918,26	12.195.570.758,40	331.493.840,14	2,79%
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	789.103.781,39	1.060.156.586,20	271.052.804,81	34,35%	1.234.161.183,05	1.505.035.035,38	270.873.852,33	21,95%
Titolo 3 - Entrate extratributarie	428.606.102,78	558.365.651,26	129.759.548,48	30,27%	895.772.314,61	1.023.880.256,50	128.107.941,89	14,30%
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	145.952.303,76	485.602.626,51	339.650.322,75	232,71%	4.488.481.029,68	4.605.785.329,51	117.304.299,83	2,61%
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00	0,00	0,00%
Totale entrate finali	12.917.631.966,54	13.989.588.482,72	1.071.956.516,18	8,30%	18.482.491.445,60	19.330.271.379,79	847.779.934,19	4,59%
Titolo 6 - Accensione di prestiti	241.946.364,71	1.311.346.364,71	1.069.400.000,00	442,00%	374.983.059,67	1.444.383.059,67	1.069.400.000,00	285,19%
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto Tesoriere/cassiere	1.000.000.000,00	1.000.000.000,00	0,00	0,00%	1.000.000.000,00	1.000.000.000,00	0,00	0,00%
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	10.516.026.000,00	10.916.341.000,00	400.315.000,00	3,81%	10.650.070.334,61	11.050.385.334,61	400.315.000,00	3,76%
Totale entrate 2014	24.675.604.331,25	27.217.275.847,43	2.541.671.516,18	10,30%	30.507.544.839,88	32.825.039.774,07	2.317.494.934,19	7,60%
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	24.766.749.931,65	31.181.043.658,32	6.414.293.726,67	25,90%	30.907.544.839,88	34.045.170.026,04	3.137.625.186,16	10,15%

SPESE	PREVISIONI DI COMPETENZA				PREVISIONI DI CASSA			
	Competenza Bil. Prev.	Competenza Assestata	Scostamento		Cassa Bil. Prev.	Cassa Assestata	Scostamento	
			Euro	%			Euro	%
Disavanzo di amministrazione	0,00	0,00	0,00					
Titolo 1 - Spese correnti	12.077.573.300,60	14.578.717.465,54	2.501.144.164,94	20,71%	15.203.565.904,67	14.924.304.865,12	-279.261.039,55	-1,84%
Titolo 2 - Spese in conto capitale	713.980.634,05	3.227.441.467,60	2.513.460.833,55	352,03%	2.069.685.692,99	4.650.048.047,59	2.580.362.354,60	124,67%
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	150.000,00	4.150.000,00	4.000.000,00	2666,67%	37.314.213,77	42.003.356,77	4.689.143,00	12,57%
Totale spese finali	12.791.703.934,65	17.810.308.933,14	5.018.604.998,49	39,23%	17.310.565.811,43	19.616.356.269,48	2.305.790.458,05	13,32%
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	459.019.997,00	1.454.393.725,18	995.373.728,18	216,85%	473.425.964,05	462.137.506,11	-11.288.457,94	-2,38%
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	1.000.000.000,00	1.000.000.000,00	0,00	0,00%	1.000.000.000,00	1.000.000.000,00	0,00	0,00%
Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	10.516.026.000,00	10.916.341.000,00	400.315.000,00	3,81%	11.892.755.805,60	11.915.748.739,68	22.992.934,08	0,19%
Totale spese 2014	24.766.749.931,65	31.181.043.658,32	6.414.293.726,67	25,90%	30.676.747.581,08	32.994.242.515,27	2.317.494.934,19	7,55%
TOTALE COMPLESSIVO SPESE	24.766.749.931,65	31.181.043.658,32	6.414.293.726,67	25,90%	30.676.747.581,08	32.994.242.515,27	2.317.494.934,19	7,55%

Tabella 3

L'indice di scostamento complessivo delle previsioni di competenza, pari al 18,07%, presenta rispetto all'esercizio precedente, nel quale si era assestato al 25,90%, un aumento del 7,83%, dovuto, in sostanza, all'incremento degli stanziamenti per effetto dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione (che nel 2014 è stato particolarmente elevato) e dell'applicazione del Fondo Pluriennale Vincolato.

Al netto di queste due voci, infatti, lo scostamento tra previsioni iniziali e previsioni finali si attesta al 10,30%, mentre nel 2013 lo scostamento era del 12,16%. In altre parole, nel corso dell'esercizio 2014 si è assistito ad un miglioramento della qualità delle previsioni dell'Ente.

A conferma di quanto sopra esposto, si pensi che l'incidenza degli incrementi della quota di Avanzo applicata al Bilancio di Previsione e del Fondo Pluriennale Vincolato (pari complessivamente ad Euro 3.872.622.210,49) sul totale delle variazioni in aumento degli stanziamenti di spesa (Euro 6.414.293.726,67) è pari per l'anno 2014 al 60,37%, quasi il doppio rispetto al 2013, esercizio nel quale tale incidenza era pari al 33,79%.

Per quanto riguarda la quota di avanzo, tale incremento è legato al maggiore controllo e dettaglio delle quote vincolate del risultato di amministrazione, ed è frutto delle nuove regole previste dal DLGS n. 118/2011 in merito alle reiscrizioni (approvazione nel corso dell'esercizio dell'aggiornamento del Risultato di Amministrazione Presunto), che contribuiscono alla certezza delle somme per le quali si procede all'applicazione al Bilancio di Previsione.

Per quanto attiene il Fondo Pluriennale Vincolato, l'incremento rispetto al dato iniziale è strettamente legato con i ritardi nell'approvazione del Consuntivo 2013. Si pensi, infatti, che per effetto dello slittamento di tutti i tempi dovuto ai ritardi sull'approvazione del Consuntivo 2013 (per il quale si rimanda alla Relazione 2013), le Deliberazioni di approvazione di Riaccertamento, sia Straordinario che Ordinario, dei Residui attivi e Passivi del Consuntivo 2013 sono state approvate tra fine 2014 e inizio 2015 (per lo Straordinario la DGR n. 605 del 12/12/2014, come integrata dalla DGR n. 123 del 28/03/2015, per l'Ordinario la DGR n. 716 del 30 dicembre 2014, come rettificata dalla DGR n. 122 del 28/03/2015).

Sotto il profilo dell'equilibrio di cassa si è già visto come le previsioni iniziali di spesa del bilancio annuale eccedevano le previsioni di entrata al netto del Fondo di Cassa iscritto in Bilancio.

Tale differenziale, in seguito ai provvedimenti di variazione adottati nel corso dell'anno, è rimasto invariato (Euro 169.202.741,20).

Al netto delle oscillazioni dovute all'applicazione dell'avanzo di amministrazione, le entrate di competenza hanno subito un incremento netto di Euro 2.541.671.516,18, pari al 10,30% rispetto alla previsione iniziale, assestandosi quindi ad Euro 27.217.275.847,43, con una riduzione del

4,55% rispetto al 2013, quando si erano assestate ad Euro 28.515.509.684,67.

L'equilibrio complessivo delle previsioni finali di competenza, come già evidenziato, è stato raggiunto mediante l'iscrizione, nello stato di previsione dell'entrata del Fondo Pluriennale Vincolato di parte corrente per Euro 549.551.543,84 e delle quote di avanzo di amministrazione per un totale complessivo pari ad Euro 3.414.216.267,05, così distinte:

- d. Reiscrizione di Economie Vincolate ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera d), della L.R. n.7/2002, per Euro 3.062.178.712,76;
- e. Applicazione di quote di avanzo vincolato per il finanziamento di spese cadute in perenzione, per Euro 351.947.554,29;
- f. Reiscrizione di Economie ex art. 41 c. 2 lett. c) l. r. 7/2002 (Prenotazioni di impegno che abbiano dato luogo all'avvio di procedure concorsuali di scelta del contraente, ai sensi del comma 5 dell'articolo 32 della l.r. n. 7/2002), per Euro 90.000,00;

Le previsioni di cassa, invece, nell'ambito della sezione entrata, hanno registrato un incremento complessivo (cioè compreso il Fondo di Cassa) di Euro 3.137.625.186,16 pari al 10,15% in più rispetto alle relative previsioni iniziali. Su tale incremento delle previsioni incide per il 26,14% (Euro 820.130.251,97) l'incremento della previsione di cassa dovuto all'adeguamento del Fondo di cassa all'importo di cui alla legge di approvazione del Rendiconto 2013, legge regionale n. 31 del 14 novembre 2016.

Parallelamente a quanto avvenuto sul fronte dell'entrata, la spesa, per l'effetto combinato delle variazioni in più e in meno effettuate nel corso dell'esercizio, ha visto assestare la propria previsione definitiva di competenza ad Euro 31.181.043.658,32 e la previsione definitiva di cassa ad Euro 32.994.242.515,27 con un incremento rispettivamente del 25,90% e del 7,55% in più rispetto alle relative previsioni iniziali.

Come già detto, lo sviluppo dettagliato delle previsioni di competenza e di cassa, sia per l'entrata che per la spesa, è esposto negli allegati 30 e 31 al Rendiconto Generale 2013, che evidenziano, per ciascun capitolo di entrata e di spesa del bilancio gestionale:

- a. lo stanziamento inizialmente iscritto nel bilancio gestionale 2014;
- b. l'importo delle eventuali variazioni, in più e/o in meno, con l'indicazione del relativo provvedimento amministrativo che ha disposto la variazione;
- c. la previsione definitivamente iscritta nel conto del bilancio 2014 a Titolo di previsione finale.

Per una corretta analisi delle dinamiche degli equilibri di bilancio è utile però mettere anche a raffronto diretto le entrate e le spese finali con quelle iniziali (da bilancio di previsione) in modo tale



da evidenziare gli strumenti utilizzati per garantirne il mantenimento nel corso della gestione (tabella 4).

ENTRATE	PREVISIONI DI COMPETENZA		SPESE	PREVISIONI DI COMPETENZA	
	Comp. Bil. Prev.	Comp. Assestata		Comp. Bil. Prev.	Comp. Assestata
Utilizzo avanzo di amministrazione	0,00	3.414.216.267,05	Disavanzo di amministrazione	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato	91.145.600,40	549.551.543,84			
Titolo 1 - Entrate correnti di natura trib., contrib. e perequativa	11.553.969.778,61	11.885.463.618,75	Titolo 1 - Spese correnti	12.077.573.300,60	14.578.717.465,54
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	789.103.781,39	1.060.156.586,20			
Titolo 3 - Entrate extratributarie	428.606.102,78	558.365.651,26			
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	145.952.303,76	485.602.626,51	Titolo 2 - Spese in conto capitale	713.980.634,05	3.227.441.467,60
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	150.000,00	4.150.000,00
Totale entrate finali	12.917.631.966,54	13.989.588.482,72	Totale spese finali	12.791.703.934,65	17.810.308.933,14
Titolo 6 - Accensione di prestiti	241.946.364,71	1.311.346.364,71	Titolo 4 - Rimborso di prestiti	459.019.997,00	1.454.393.725,18
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	1.000.000.000,00	1.000.000.000,00	Titolo 5 - Chiusura Anticipaz. da istituto tesoriere/cassiere	1.000.000.000,00	1.000.000.000,00
Titolo 9 - Entrate per c/ terzi e partite di giro	10.516.026.000,00	10.916.341.000,00	Titolo 7 - Spese per c/terzi e partite di giro	10.516.026.000,00	10.916.341.000,00
Totale entrate dell'esercizio	24.675.604.331,25	27.217.275.847,43	Totale spese dell'esercizio	24.766.749.931,65	31.181.043.658,32
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	24.766.749.931,65	31.181.043.658,32	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	24.766.749.931,65	31.181.043.658,32

Tabella 4

In base ai principi relativi agli equilibri di bilancio è necessario che gli stanziamenti di previsione, oltre al principio dell'equilibrio generale, per il quale il totale generale delle entrate e delle spese di competenza deve essere perfettamente bilanciato, rispettino altresì, ai sensi degli articoli 3, 9 e 18 della Legge Regionale n. 7 del 30.04.2002, i seguenti equilibri, da preservare anche nel corso della gestione:

1. le entrate correnti devono coprire le spese correnti (comprehensive degli interessi del debito):

EQUILIBRI DI BILANCIO		Comp. Assestata
Utilizzo risultato di amministrazione destinata al finanziamento delle spese correnti	(+)	1.284.024.898,33
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	431.917.872,18
Entrate correnti (Titoli 1-2-3)	(+)	13.503.985.856,21
Spese correnti (Titolo 1)	(-)	14.578.717.465,54
A) Equilibrio di parte corrente		641.211.161,18
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese d'investimento	(+)	2.130.191.368,72
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	117.633.671,66
Entrate in conto capitale (Titolo 4)	(+)	485.602.626,51
Entrate per accensioni di prestiti (Titolo 6)	(+)	1.311.346.364,71
Spese in conto capitale (Titolo 2)	(-)	3.227.441.467,60
Spese incremento attività finanziarie (Titolo 3)	(-)	4.150.000,00
Quota Capitale Rimborso Prestiti (Titolo 4)	(-)	1.454.393.725,18
B) Equilibrio di parte capitale		-641.211.161,18
EQUILIBRIO FINALE (D = A +B)		0,00
EQUILIBRIO FINALE (D = A +B)		0,00

Tabella 5

2. il pareggio finanziario complessivo può essere garantito dall'indebitamento, nel caso sia necessario finanziare spese di investimento. Per il 2014 la Regione Campania non ha autorizzato, e dunque contratto, nuovo indebitamento.

3. il totale delle erogazioni di cassa deve essere contenuto nel limite massimo costituito dal totale delle previsioni di incasso più il saldo di cassa iniziale;
4. le entrate a destinazione vincolata devono pareggiare con le relative spese (vedi Elenco allegato n.10).

1.1 LE PREVISIONI DELLE ENTRATE

Anche nel 2014 il sistema di finanziamento delle Regioni a statuto ordinario è stato sottoposto, come negli anni precedenti, a svariate modifiche introdotte dallo Stato, prevalentemente in sede di approvazione delle leggi finanziarie nazionali, che, anziché rafforzare l'autonomia impositiva e finanziaria, hanno finito per determinare un elevato margine di incertezza nelle stime previsionali delle entrate, con particolare riferimento alla quantificazione dei trasferimenti da ricevere, che costituiscono ancora una parte consistente delle risorse a disposizione.

L'elevato margine di incertezza presente in fase di quantificazione delle relative poste di entrata, ha quindi indotto a utilizzare anche per quest'anno criteri di conteggio e di previsione estremamente prudentiali, al fine di scongiurare la possibile implementazione di spese finanziate da entrate incerte o di dubbia esigibilità, pur se l'indice di scostamento tra le previsioni iniziali e quelle finali, rispetto al 2013 (cioè non considerando l'utilizzo dell'avanzo e l'applicazione di Fondo Pluriennale Vincolato), presenta una notevole riduzione.

Si è già evidenziato nelle Tabelle 2 e 3 che le previsioni delle entrate di competenza pareggiano il totale delle spese, per Euro 24.766.749.931,65 in fase di previsione iniziale (da Bilancio), e per Euro 31.181.043.658,32 in fase di stanziamento finale.

La puntuale allocazione di dette somme nella sezione Entrate è riportata nella Tabella 3 che ne specifica il totale generale nell'ambito dei Titoli che la compongono al netto ed al lordo delle quote di avanzo applicato e del Fondo Pluriennale Vincolato iscritto in entrata.

Il Titolo che subisce il maggior incremento rispetto alle previsioni iniziali, è, sia in termini di competenza che di cassa, il Titolo 6 – Accensione di prestiti - con un incremento della previsione di competenza del 442,00% e del 285,19% in termini di cassa. Tale incremento, come per l'esercizio 2013, è riconducibile sostanzialmente alle previsioni di cui al Decreto-Legge 8 aprile 2013, n. 35 *“Disposizioni urgenti per il pagamento dei debiti scaduti della pubblica amministrazione, per il riequilibrio finanziario degli enti territoriali, nonché in materia di versamento di tributi degli enti locali”*, convertito con modificazioni dalla L. 6 giugno 2013, n. 64 (in G.U. 7/6/2013, n. 132).

In sede di previsione iniziale, al Titolo VI, era prevista esclusivamente la seconda tranche di anticipazione ex art. 2 del DL 35/2013, di Euro 241.946.364,75, mentre nel corso dell'Esercizio la Regione Campania ha provveduto a stipulare, ricorrendone le condizioni, anche la terza tranche di anticipazione ex art. 3 del DL 35/2013, per Euro 993.000.000,00.

Tali anticipazioni, come già detto, sono contabilizzate al Titolo 6 dell'entrata con particolare riferimento ai capitoli 5015 (per le anticipazioni ex art. 2) e 5045 (per le anticipazioni ex art. 3).

Ulteriore incremento è dovuto a due acquisizioni effettuate con la DGR di approvazione del Bilan-



cio Gestionale n. 92 del 01/04/2014, con particolare riferimento ai capitoli di Entrata n. 1220 (per Euro 50.00.000,00) e n. 5056 (per Euro 26.400.000,00).

Altri Titolo che subisce un incremento significativo è il Titolo 4.

Per le variazioni più significative al Titolo 4 si segnalano quelle per l'acquisizione delle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione (capitolo di Entrata n. 2064), per Euro 188.668.261,98, e le variazioni in aumento per effetto dell'iscrizione del Fondo Pluriennale Vincolato.

Per il Titolo 2, incidono in particolare la variazioni sul cap. 2798 di Entrata (per Euro 122.234.911,80), relativi agli introiti per versamenti in pay back delle aziende farmaceutiche in attuazione dell'art. 1, comma 796, lettera g) della legge 296/2006.

Per il titolo 3 si segnalano, in particolare le variazioni sul cap. 2992 (Euro 57.234.115,83), relativa agli introiti del termovalorizzatore di Acerra, e sul cap. 706 (Euro 42.354.904,87), relativa agli introiti per la mobilità sanitaria attiva.

La quasi totalità delle variazioni intervenute al Titolo 9 (euro 40.000.000,00) è relativa alla necessità di adeguare le previsioni sui capitoli per il reintegro del conto di tesoreria acceso alla gestione ordinaria (Cap. di Entrata 7110).

Mettendo a confronto le previsioni di competenza 2013 e 2014, è possibile rilevare gli scostamenti tra le due annualità (ci si riferisce alle ultime due in quanto entrambe gestite con la struttura di cui al Dlgs n. 118/2011):

ENTRATE	PREVISIONI DI COMPETENZA			
	Competenza Assestata 2013	Competenza Assestata 2014	Scostamento	Var %
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	11.257.531.824,03	11.885.463.618,75	627.931.794,72	5,58%
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	1.433.840.144,30	1.060.156.586,20	-373.683.558,10	-26,06%
Titolo 3 - Entrate extratributarie	411.044.450,18	558.365.651,26	147.321.201,08	35,84%
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	2.212.943.657,67	485.602.626,51	-1.727.341.031,16	-78,06%
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00%
Totale entrate finali	15.315.360.076,18	13.989.588.482,72	-1.325.771.593,46	-8,66%
Titolo 6 - Accensione di prestiti	1.544.529.863,48	1.311.346.364,71	-233.183.498,77	-15,10%
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto Tesoriere/cassiere	1.000.000.000,00	1.000.000.000,00	0,00	0,00%
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	10.655.619.745,01	10.916.341.000,00	260.721.254,99	2,45%
Totale entrate 2014	28.515.509.684,67	27.217.275.847,43	-1.298.233.837,24	-4,55%

Tabella 6

Le previsioni totali di entrata si riducono complessivamente del 4,55% rispetto all'anno precedente.

Il Titolo che registra il maggiore decremento è il titolo 4 (-78,6%); in particolare si riducono i contributi agli investimenti da Amministrazioni Centrali (differenza di Euro 1.111.101.598,83) e i contributi agli investimenti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo (differenza di Euro 602.830.550,71).

Per il titolo 2, il decremento (-26,06%) è dovuto integralmente alla riduzione delle previsioni per Trasferimenti correnti da Amministrazioni Centrali.

La differenza sul titolo 6 è dovuta essenzialmente al fatto che, nel 2013, era superiore



l'ammontare delle anticipazioni di liquidità ex DL n. 35/2013.

Il Titolo che subisce il maggior incremento è il Titolo 1, in virtù di un incremento del livello delle stime sui flussi provenienti dalle entrate tributarie, contributive e perequative.

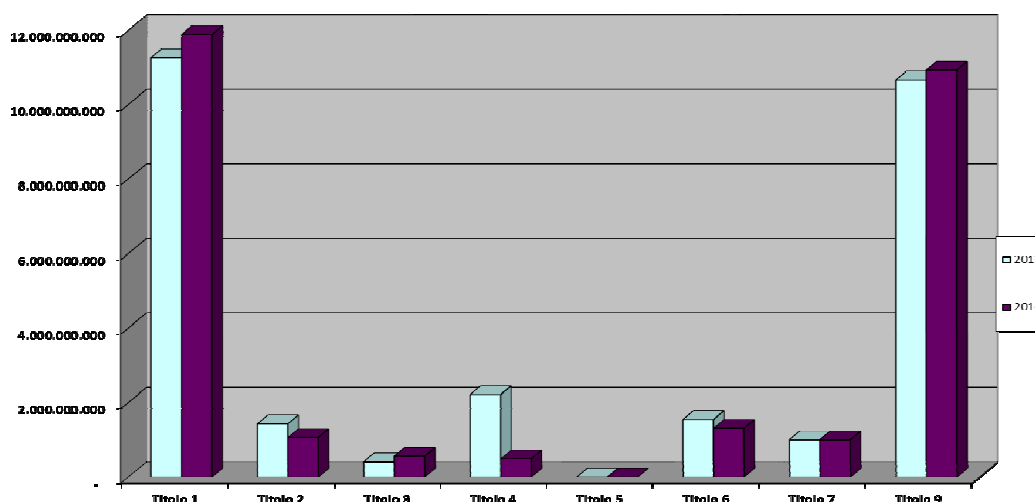


Grafico 1

Per chiarire quale sia l'incidenza delle diverse fonti di finanziamento delle spese, nella Tabella seguente, viene messa a confronto l'incidenza, riferita agli ultimi due esercizi, di ogni Titolo di entrata sul totale delle entrate finali e l'incidenza delle Entrate per accensione prestiti, per anticipazione di tesoreria e per Servizi per conto di terzi e partite di giro sul totale generale, per evidenziare come cambia la composizione della provvista finanziaria dell'ente.

Entrata	2013	Incidenza % su entr finali	2014	Incidenza % su entr finali
Titolo 1	11.257.531.824	73,50%	11.885.463.619	84,96%
Titolo 2	1.433.840.144	9,36%	1.060.156.586	7,58%
Titolo 3	411.044.450	2,68%	558.365.651	3,99%
Titolo 4	2.212.943.658	14,45%	485.602.627	3,47%
Titolo 5	-	0,00%	-	0,00%
Totale Entrate Finali	15.315.362.089	100,00%	13.989.590.497	100,00%
		Incidenza % su entr totali		Incidenza % su entr totali
Titolo 6	1.544.529.863	5,42%	1.311.346.365	4,82%
Titolo 7	1.000.000.000	3,51%	1.000.000.000	3,67%
Titolo 9	10.655.619.745	37,37%	10.916.341.000	40,11%
TOTALI	28.515.511.698	46,29%	27.217.277.861	48,60%

Tabella 7

Dall'analisi si evince che le previsioni di entrata mantengono rispetto agli esercizi precedenti più o meno le medesime proporzioni.

E' sempre il Titolo 1 a contribuire maggiormente alle Entrate finali, anche se, rispetto al 2013, in misura sostanzialmente maggiore (+11,46%), mentre si riduce l'incidenza del Titolo 4 (-10,98%).

Ritornando all'analisi degli scostamenti rispetto all'esercizio precedente, sul Titolo 1, tra il 2013 ed il 2014, è possibile rilevare sensibili differenze come dimostrato nella tabella seguente.



Tipologia Tributo	2013	2014	Diff 2013/2014
IRAP	2.199.411.999,61	2.073.502.008,61	-125.909.991,00
ADDIZIONALE IRPEF	780.313.000,00	1.019.860.000,00	239.547.000,00
TASSA AUTOMOBILISTICA	454.850.000,00	490.230.000,00	35.380.000,00
ARISGAM	23.500.000,00	20.200.000,00	-3.300.000,00
TRIB. SPEC. DEP. DISCARICA RIFIUTI SOLIDI	3.000.000,00	0,00	-3.000.000,00
COMPARTECIPAZIONE REGIONALE ALL' IVA	7.683.286.772,42	8.222.784.110,14	539.497.337,72
ACCISA BENZINA E GASOLIO PER AUTOTRAZIONE	3.360.000,00	0,00	-3.360.000,00
ALTRI TRIBUTI	60.924.000,00	58.887.500,00	-2.036.500,00
	11.208.645.772,03	11.885.463.618,75	676.817.846,72

Tabella 8

Come è possibile verificare dalla tabella, tutte le previsioni delle varie tipologie di tributo subiscono delle flessioni ad eccezione delle previsioni relativi all'Addizionale IRPEF, la tassa Automobilistica e la compartecipazione regionale all'IVA.

Si rammenta a tal proposito che, rispetto alla previgente struttura di Bilancio, in regime Dlgs n. 118/2011, nella Compartecipazione vi rientra anche il Fondo Perequativo Nazionale sulla Compartecipazione IVA. L'incremento sulla Compartecipazione è dovuto integralmente all'incremento della previsione sul Fondo Perequativo.

Per quanto attiene, in particolare, le previsioni dell'Accisa sulla benzina e sul gasolio per autotrazione, nel 2014 si azzerava del tutto, in quanto l'intera entrata relativa è confluita nel cosiddetto Fondo Trasporti di cui all'articolo 16-bis del DL 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135 (art. 1, comma 528 della legge n. 147/2013 legge di stabilità 2014). A seguito di tale disposizione le relative risorse da tributo proprio sono divenute un trasferimento statale di parte corrente, e per tale motivo iscritto al Titolo II dell'entrata.

Una lettura immediata del diverso peso delle diverse tipologie di entrata sul totale delle risorse disponibili per l'esercizio finanziario 2014 può essere effettuata tramite l'analisi grafica con la quale il totale generale delle entrate viene disaggregato in base ai diversi Titoli (sia secondo la struttura ante Dlgs n. 118/2011 sia secondo la nuova struttura) che lo compongono.

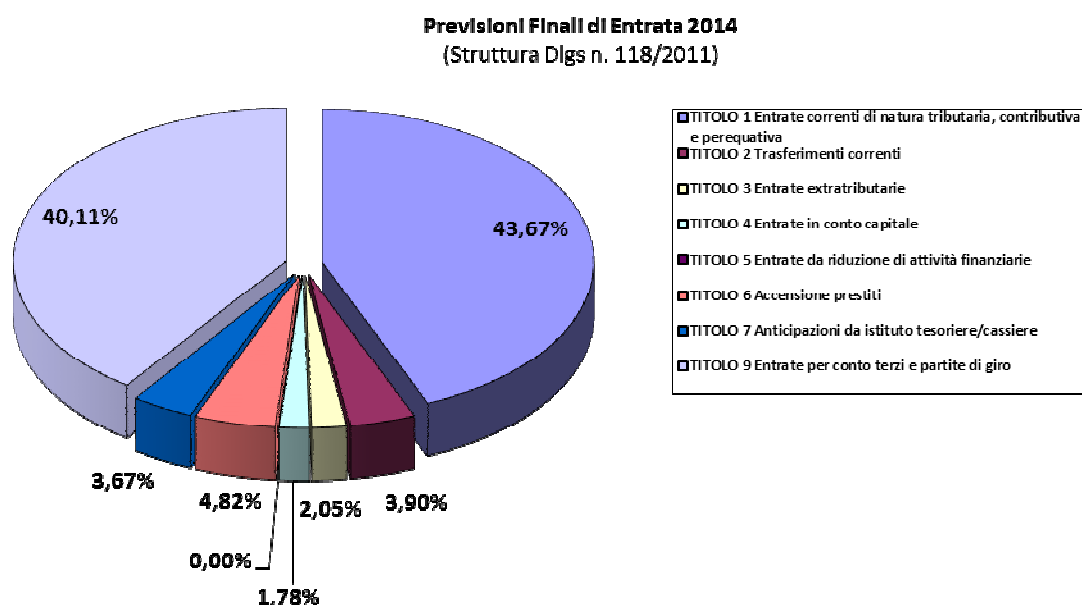


Grafico 2



Ulteriori elementi relativi alle relazioni pianificate in sede di programmazione finanziaria possono essere rilevati attraverso l'utilizzo dei principali indicatori finanziari, quali l'indice di autonomia finanziaria, che rapporta le entrate correnti proprie al totale delle entrate correnti, e quello di autonomia tributaria, che rileva l'incidenza delle sole entrate tributarie sul totale delle entrate correnti. Rilevandoli a preventivo, sugli stanziamenti definitivi di competenza, registriamo, rispetto agli ultimi due esercizi, i seguenti due indici.

	2013	2014
Autonomia Finanziaria	89,06%	92,15%
Autonomia Impositiva	85,92%	88,01%

Tabella 9

Questa analisi per indici evidenzia come l'attività di programmazione sia stata indirizzata, ancora una volta, a cercare di rendere la capacità di spesa dell'Ente meno dipendente dai trasferimenti derivanti dallo Stato mirando a rafforzare, nei limiti del possibile, la propria autonomia finanziaria.

1.2. LE PREVISIONI DELLE SPESE

Come esposto nella Tabella 3, il totale delle previsioni di spesa di competenza pari ad Euro 24.766.749.931,65 in fase di previsione iniziale, si è assestato ad Euro 31.181.043.658,32, in fase di previsione finale, con un incremento di Euro 6.414.293.726,67, pari al 25,90%.

Tale incremento è dovuto:

- alle acquisizioni di nuove entrate e spese per Euro 2.346.746.124,21 (vedi Allegato alla Relazione n. 1);
- all'applicazione di quote di avanzo di amministrazione per Euro 3.414.216.267,05 (vedi tabella 3);
- all'incremento del Fondo Pluriennale Vincolato in entrata dell'esercizio 2014 per Euro 458.405.943,44 (vedi tabella 3);
- alle variazioni conseguenti all'iscrizione di entrate e spese cancellate negli esercizi precedenti, in sede di riaccertamento straordinario e/o ordinario dei residui, per la successiva reimputazione all'esercizio 2014 nel rispetto del principio di competenza finanziaria potenziata (Euro 194.925.391,97).

Per quanto attiene invece le previsioni di cassa lo scostamento in più è di Euro 2.317.494.934,19 (identico alla variazione in aumento delle previsioni di cassa in Entrata, al netto ovviamente dell'incremento di cassa dovuto all'adeguamento del Fondo di cassa al 01/01/2014 effettuato ad approvazione del Conto Consuntivo 2013, intervenuta con legge regionale n. 31 del 14 novembre 2016), pari al 7,55%.

Il Titolo che ha risentito di più in termini percentuali dei provvedimenti di variazione è stato il Tito-



lo 3, relativo alle Spese per incremento di attività finanziarie (+2666,67% - incremento di Euro 4.000.000,00), per effetto di:

- a. Adesione al consorzio aeroporto di Salerno-Pontecagnano (Euro 2.000.000,00);
- b. Intervento di rafforzamento patrimoniale Sma Campania spa. (Euro 1.300.000,00);
- c. Intervento di capitalizzazione Campania Ambiente e Servizi spa. (Euro 450.000,00);
- d. Intervento di capitalizzazione Logica srl. (Euro 250.000,00).

In termini assoluti i due titoli che presentano l'incremento maggiore sono il titolo 1 (Euro 2.501.144.164,94) ed il titolo 2 (Euro 2.513.460.833,55) anche se in termini percentuali è il titolo 2 che subisce un incremento particolarmente rilevante (+352,03%).

L'incremento al titolo 2 è per la gran parte riconducibile alla reiscrizione di entrate vincolate già accertate negli esercizi precedenti e non utilizzate al 31 dicembre 2013 per Euro 1.986.371.713,23, alla reiscrizione di residui caduti in perenzione amministrativa per Euro 143.914.503,44, e ad acquisizioni di entrate e relative spese per Euro 266.887.567,91. Tra queste ultime, si segnala in particolare l'acquisizione al bilancio del Fondo Sviluppo e Coesione per Euro 188.668.261,98 (vedi precedente punto 1.1).

Anche per la Spesa, analogamente a quanto fatto per l'entrata, è possibile effettuare un'analisi del trend storico degli stanziamenti definitivi di competenza relativo al periodo 2009-2013.

Spesa	PREVISIONI FINALI DI SPESA			
	2013	2014	Diff. 2014/2013	Var %
TITOLO 1 - Spese correnti	13.419.207.402,66	14.578.717.465,54	1.159.510.062,88	8,64%
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	4.328.033.292,71	3.227.441.467,60	-1.100.591.825,11	-25,43%
TITOLO 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	911.143,00	4.150.000,00	3.238.857,00	355,47%
TITOLO 4 - Rimborso di prestiti	1.109.559.163,50	1.454.393.725,18	344.834.561,68	31,08%
TITOLO 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	1.000.000.000,00	1.000.000.000,00	0,00	0,00%
TITOLO 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	10.655.619.745,01	10.916.341.000,00	260.721.254,99	2,45%
TOTALI	30.513.330.746,88	31.181.043.658,32	667.712.911,44	2,19%

Tabella 10

Rispetto all'esercizio 2013, il totale delle previsioni definitive di competenza registra un incremento del 2,19%, pari ad Euro 667.712.911,44. Tale decremento riguarda tutti i Titoli ad esclusione del Titolo 2, che, rispetto al 2013, si riduce 25,43%.

Se si considera, tuttavia, la misura elevata della quota finanziata da utilizzo di avanzo di amministrazione e da Fondo Pluriennale vincolato, in effetti, rispetto al 2013, le previsioni di spesa totale subiscono una contrazione di Euro 1.298.233.837,24 (da Euro 28.515.509.684,67 per il 2013 ad Euro 27.217.275.847,43 per il 2014), con una riduzione percentuale del 4,55%.

E' evidente che la riduzione della spesa, oltre al segnale di una più corretta programmazione delle entrate e della spesa di bilancio, dipende da una serie di fattori tra i quali un sistema economico in progressiva contrazione e i conseguenti tagli effettuati a livello di governo centrale, oltre alla non banale considerazione che l'introduzione del bilancio di previsione triennale autorizzatorio ha consentito la più corretta ripartizione delle previsioni di spesa sul triennio, nel rispetto del principio di competenza finanziario.

Il successivo grafico mette in confronto diretto le previsioni definitive dei diversi Titoli di spesa nel



periodo considerato.

Al netto delle partite di giro, delle spese per rimborso prestiti e per chiusura anticipazioni, la successiva tabella calcola l'incidenza dei diversi Titoli della spesa sul totale delle spese finali.

Spesa	PREVISIONI FINALI DI SPESA			
	2013	Incidenza % su spese. Finali	2014	Incidenza % su spese. Finali
Titolo 1 - Spese correnti	13.419.207.402,66	75,61%	14.578.717.465,54	81,86%
Titolo 2 - Spese in conto capitale	4.328.033.292,71	24,39%	3.227.441.467,60	18,12%
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	911.143,00	0,01%	4.150.000,00	0,02%
Totale spese finali	17.748.151.838,37		17.810.308.933,14	

Tabella 11

Dalla tabella è possibile evidenziare che l'incidenza della spesa di investimento cala rispetto all'esercizio precedente, sia in termini assoluti che in termini di incidenza percentuale sul totale delle spese finali, mentre le spese correnti, aumentano vedono aumentare la loro incidenza, sia in termini assoluti che in termini di incidenza percentuale sul totale delle spese finali.

La tabella, in altre parole, mette in evidenza un sostanziale irrigidimento della spesa per l'esercizio 2014.

Una lettura immediata del diverso peso delle tipologie di spesa sul totale delle spese (comprese le Contabilità Speciali) per l'esercizio finanziario 2013 può essere effettuata tramite l'analisi grafica con la quale il totale generale delle spese viene disaggregato in base ai diversi Titoli (secondo sia la struttura ante Dlgs n. 118/2011 sia con la nuova struttura) che lo compongono.

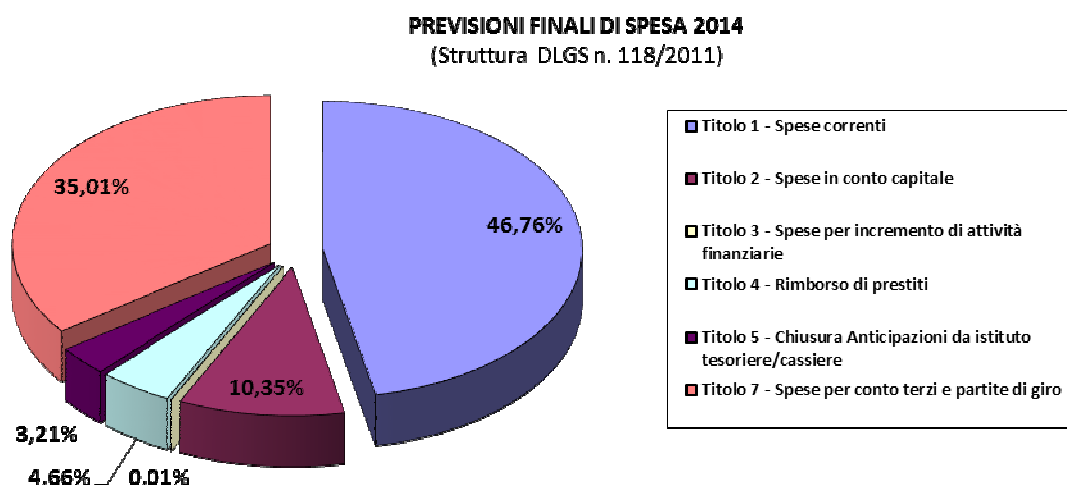


Grafico 3



2. LA GESTIONE DEL BILANCIO

Come già evidenziato in premessa, il sistema contabile utilizzato dalla Regione Campania è esclusivamente quello della contabilità finanziaria, che rileva i fatti di gestione solo sotto l'aspetto numerario, cioè nel momento in cui essi fanno sorgere dei crediti (accertamenti) o dei debiti (impegni), con imputazione all'esercizio in cui si prevede che l'obbligazione o il credito arrivino a scadenza, nel rispetto del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2 del Dlgs 118/2011, come modificato e integrato dal Dlgs n. 126/2014, o quando provocano la loro estinzione (riscossioni e pagamenti).

2.1 LA GESTIONE DELL'ENTRATA

Tutti gli accertamenti di entrata sono stati eseguiti in base a disposizioni di accertamento adottate dai dirigenti competenti per materia nel corso dell'esercizio finanziario, sulla scorta di idonea documentazione che, oltre ad attestare la ragione e la titolarità del credito (Decreti ministeriali, Deliberazioni CIPE, contratti, ecc.), ha individuato i debitori e quantificato le somme da incassare.

Le relazioni tra gli stanziamenti finali, gli accertamenti di competenza a fine esercizio ed i relativi incassi, sono sintetizzati nella seguente tabella.

ENTRATE	Previsioni finali	accertamenti	Scostamento	% di realizzo previsioni	Incassi di Competenza	% di realizzo accert.ti
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	11.885.463.618,75	11.782.116.948,27	103.346.670,48	99,13%	10.631.332.870,49	90,23%
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	1.060.156.586,20	1.083.024.638,45	-22.868.052,25	102,16%	841.262.397,72	77,68%
Titolo 3 - Entrate extratributarie	558.365.651,26	474.213.246,19	84.152.405,07	84,93%	361.537.800,10	76,24%
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	485.602.626,51	451.584.021,21	34.018.605,30	92,99%	49.652.779,24	11,00%
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Totale entrate finali	13.989.588.482,72	13.790.938.854,12	198.649.628,60	98,58%	11.883.785.847,55	86,17%
Titolo 6 - Accensione di prestiti	1.311.346.364,71	1.311.326.364,75	19.999,96	99,99%	1.311.326.364,75	100,00%
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto Tesoriere/cassiere	1.000.000.000,00	0,00	1.000.000.000,00	0,00%	0,00	0,00%
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	10.916.341.000,00	1.893.827.698,32	9.022.513.301,68	17,35%	1.851.694.122,42	97,78%
Totale entrate 2014	27.217.275.847,43	16.996.092.917,19	10.221.182.930,24	62,45%	15.046.806.334,72	88,53%

Tabella 12

Complessivamente, al 31 dicembre 2014, le entrate, accertate per Euro 16.996.092.917,19, hanno confermato il 62,45% delle previsioni, migliorando leggermente il dato del 2013 (61,77%).

Con riferimento alle entrate finali la percentuale di realizzo delle previsioni è stata del 98,58%, in sensibile aumento rispetto al 92,52% del 2013, a riprova di una maggiore attendibilità e accuratezza della formulazione delle previsioni.

La percentuale di incasso degli accertamenti delle entrate finali di competenza per l'anno 2014 è del 86,17%, anche in tal caso in miglioramento rispetto al 2013 (81,46%).

La percentuale di realizzo delle previsioni di entrata delle contabilità speciali, pari al 17,35% risulta



più bassa di quella realizzata nel 2013 (18,49%). La percentuale di incasso degli accertamenti relativi a tale Titolo risulta pari al 97,78% (in leggera flessione rispetto al dato 2013, pari al 99,84%).

Complessivamente, al 31 dicembre 2014, le entrate, accertate per Euro 16.996.092.917,19, sono state incassate per Euro 15.046.806.334,72, cioè per l'88,53% (in miglioramento rispetto al 2013 – 85,07%), generando residui attivi dalla competenza per Euro 1.949.286.582,47.

Una corretta analisi delle dinamiche svoltesi nel corso del 2014, però, non può prescindere da valutazioni più dettagliate in relazione alle diverse voci che concorrono a determinare il totale complessivo delle entrate di competenza.

Innanzitutto è opportuno rilevare che concorrono a determinare l'indice finale essenzialmente gli accertamenti registrati sul Titolo 1, che risulta essere stato accertato per ben il 99,13% delle previsioni finali (in leggero aumento rispetto al 2013 - 98,13%), con un risultato che conferma il trend positivo degli ultimi anni.

Si rileva che le percentuali di incasso del Titolo 1 per l'esercizio 2014 raggiungono la percentuale del 90,23% (in leggero calo rispetto al 91,31% del 2013 anche se in aumento in valore assoluto).

Un confronto tra le diverse percentuali di realizzo degli accertamenti rispetto alle previsioni e degli incassi di competenza degli ultimi due esercizi è riportato nella seguente tabella.

ENTRATE	2013		2014	
	% realizzo previsioni	% Realizzo Accert.ti	% realizzo previsioni	% Realizzo Accert.ti
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	98,13%	91,31%	99,13%	90,23%
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	104,31%	71,46%	102,16%	77,68%
Titolo 3 - Entrate extratributarie	76,31%	46,15%	84,93%	76,24%
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	59,36%	18,47%	92,99%	11,00%
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Totale entrate finali	92,52%	81,46%	98,58%	86,17%
Titolo 6 - Accensione di prestiti	95,40%	100,00%	99,99%	100,00%
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto Tesoriere/cassiere	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	18,49%	99,84%	17,35%	97,78%
Totale entrate 2014	61,77%	85,07%	62,45%	88,53%

Tabella 13

Il dettaglio delle voci relative ai maggiori e minori accertamenti, distinti per Titolo, è indicato negli allegati n. 11 e n. 12 alla presente Relazione.

Relativamente ai primi quattro titoli dell'entrata, le Entrate deputate all'attivazione delle risorse necessarie per il finanziamento delle politiche gestionali, confrontando il dato con il 2013, i minori accertamenti sul titolo 1 rispetto alla previsione si riducono di oltre il 37% (Euro 151.475.481,86 del 2014 contro Euro 243.120.966,70 del 2013).

Sul titolo 2 si assiste ad una riduzione dei minori accertamenti di oltre il 56% (Euro 31.471.980,22 del 2014 contro Euro 71.980.537,44 del 2013).

Sul titolo 3, invece, aumentano i minori accertamenti (+ 21,59%, da Euro 113.820.787,04 del 2013



ad Euro 138.393.624,64 del 2014).

Sul titolo 4, invece, la riduzione dei minori accertamenti sulle previsioni rispetto al 2013 è davvero notevole (-92,94%, da Euro 915.700.783,15 del 2013 ad Euro 64.664.076,25 del 2014).

La lettura del dato consente di dedurre la misura della maggiore prudenza nella determinazione delle previsioni di entrate nel definire la capacità di spesa destinata alle Politiche Regionali.

A questo punto, rielaborando gli indici di autonomia finanziaria ed impositiva in base agli accertamenti, cioè in virtù della gestione realizzata, si registrano i dati riportati nella tabella seguente, che mette a confronto l'esercizio 2014 con l'esercizio 2013.

	2013		2014	
	Prev.	Cons.	Prev.	Cons.
Autonomia Finanziaria	89,06%	88,37%	92,15%	91,88%
Autonomia Impositiva	85,92%	85,93%	88,01%	88,33%

Tabella 14

Per il 2013 questa analisi comparativa degli indici di autonomia finanziaria e impositiva fa emergere una sostanziale conferma dei livelli registrati in fase previsionale, che rappresenta ulteriore indice di una corretta fase di programmazione delle risorse.

Accertamenti				
Entrata	2013	2014	Scostamento	Scost.to %
TITOLO 1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	11.046.818.435,19	11.782.116.948,27	735.298.513,08	6,66%
TITOLO 2 Trasferimenti correnti	1.495.602.279,21	1.083.024.638,45	-412.577.640,76	-27,59%
TITOLO 3 Entrate extratributarie	313.664.771,76	474.213.246,19	160.548.474,43	51,18%
TITOLO 4 Entrate in conto capitale	1.313.509.039,38	451.584.021,21	-861.925.018,17	-65,62%
TITOLO 5 Entrate da riduzione di attività finanziarie	0	0,00	0,00	0,00%
Totale entrate finali	14.169.594.525,54	13.790.938.854,12	-378.655.671,42	-2,67%
TITOLO 6 Accensione prestiti	1.473.551.812,36	1.311.326.364,75	-162.225.447,61	-11,01%
TITOLO 7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00%
TITOLO 9 Entrate per conto terzi e partite di giro	1.969.889.904,15	1.893.827.698,32	-76.062.205,83	-3,86%
Totale Generale Entrate	17.613.036.242,05	16.996.092.917,19	-616.943.324,86	-3,50%

Tabella 15

Per il 2014 le entrate finali accertate registrano una leggera riduzione rispetto al 2013 (-2,67%), riduzione peraltro presente, in termini percentuali un po' più elevati (-3,50%), per le entrate totali. La riduzione è imputabile essenzialmente alla riduzione degli accertamenti sul titolo 2 (-27,59) e sul titolo 4 (-65,62%), solo parzialmente compensata da un incremento negli accertamenti sul titolo 1 (+6,66%) e sul titolo 3 (+51,18%)

In altre parole appare migliorata la capacità di realizzazione delle entrate sotto il diretto controllo della Regione, mentre appare decisamente peggiorata la capacità di realizzazione delle entrate che dipendono da trasferimenti (correnti e in conto capitale) da parte di altre amministrazioni.

Una riflessione merita il titolo 9. Se si escludono i movimenti legati alla gestione della giacenza tra i conti di tesoreria (gestione ordinaria e gestione sanitaria), che nel corso del 2014 sono pari a Euro



1.748.467.915,56, e nel 2013 erano pari a Euro 657.025.671,66, è evidente che il valore complessivo degli accertamenti si è fortemente ridotto.

Ciò rappresenta un segnale evidente dell'eliminazione a far data dall'esercizio 2014 della prassi dell'incasso temporaneo tra le partite di giro degli incassi sospesi al 31 dicembre dell'esercizio.

L'incidenza percentuale di ciascun Titolo sul totale degli accertamenti dell'anno relativi alle entrate finali è esposta nella seguente tabella relativamente agli ultimi 3 anni.

Entrata	2013	Incidenza % su entr finali	2014	Incidenza % su entr finali
Titolo 1	11.046.818.435,19	77,96%	11.782.116.948,27	85,43%
Titolo 2	1.495.602.279,21	10,56%	1.083.024.638,45	7,85%
Titolo 3	313.664.771,76	2,21%	474.213.246,19	3,44%
Titolo 4	1.313.509.039,38	9,27%	451.584.021,21	3,27%
Titolo 5	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Totale Entrate Finali	14.169.596.538,54	100,00%	13.790.940.868,12	100,00%
		Incidenza % su entr totali		Incidenza % su entr totali
Titolo 6	1.473.551.812,36	8,37%	1.311.326.364,75	7,72%
Titolo 7	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Titolo 9	1.969.889.904,15	11,18%	1.893.827.698,32	11,14%
TOTALI	17.613.038.255,05	19,55%	16.996.094.931,19	18,86%

Tabella 16

A fronte di una riduzione degli accertamenti relativi alle entrate finali pari al 2,67%, le Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa, con un incremento del 6,66% rispetto all'anno precedente, costituiscono nel 2014 il 85,43% delle entrate finali, a fronte del 77,96% dell'anno precedente.

Di seguito si mostra, in termini grafici percentuali, come i Titoli concorrono a determinare il totale generale degli accertamenti assunti nel corso dell'esercizio finanziario.

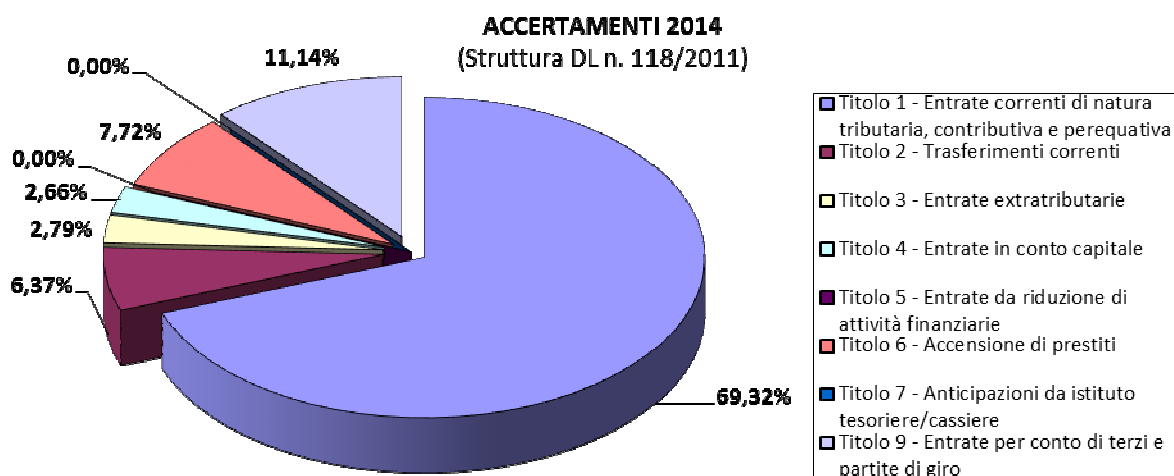


Grafico 4

Sotto il profilo della natura dell'Entrata, l'incidenza di ciascuna tipologia sul totale delle entrate

finali è evidenziata invece dalla seguente tabella.

Entrata	2013	Incidenza % su Entr finali	2014	Incidenza % su Entr finali
Correnti	12.856.085.486	82,18%	13.339.354.833	88,33%
Capitale	1.313.509.039	8,40%	451.584.021	2,99%
Prestiti	1.473.551.812	9,42%	1.311.326.365	8,68%

Tabella 17

Relativamente alla precedente tabella, oltre a evidenziare che le politiche regionale sono ancora più determinate dalle risorse di parte corrente, è da rilevare che la parte prestiti nel 2014 (come nel 2013) non è destinata al finanziamento di spese di investimento (si rammenta che le anticipazioni DL 35/2013 non possono finanziare nuova spesa di alcun genere), bensì al solo pagamento di debiti certi liquidi ed esigibili alla data del 31/12/2012.

2.2 LA GESTIONE DELLA SPESA

Le relazioni tra gli stanziamenti finali, gli impegni di competenza a fine esercizio ed i relativi pagamenti sono sintetizzati nella seguente tabella.

Spese	Competenza Assestata	Impegni	Scostamento	% di realizzo delle previsioni	Pagamenti di competenza	% di realizzo degli impegni
Titolo 1 - Spese correnti	14.578.717.465,54	13.509.195.363,36	-1.069.522.102,18	92,66%	11.987.451.617,86	88,74%
Titolo 2 - Spese in conto capitale	3.227.441.467,60	1.834.554.379,70	-1.392.887.087,90	56,84%	1.125.932.323,68	61,37%
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	4.150.000,00	3.750.000,00	-400.000,00	90,36%	3.750.000,00	100,00%
Totale spese finali	17.810.308.933,14	15.347.499.743,06	-2.462.809.190,08	86,17%	13.117.133.941,54	85,47%
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	1.454.393.725,18	212.194.174,02	-1.242.199.551,16	14,59%	212.194.174,02	100,00%
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	1.000.000.000,00	0,00	-1.000.000.000,00	0,00%	0,00	0,00%
Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	10.916.341.000,00	1.893.827.698,32	-9.022.513.301,68	17,35%	1.841.863.843,62	97,26%
Totale spese 2014	31.181.043.658,32	17.453.521.615,40	-13.727.522.042,92	55,97%	15.171.191.959,18	86,92%

Spesa	Previsioni asestate	Impegni	Minori impegni	% realizzo previsioni	Pagamenti di Competenza	% realizzo impegni
TITOLO 1 Spese correnti	13.419.207.402,66	12.437.597.133,13	-981.610.269,53	92,69%	11.142.684.181,05	89,59%
TITOLO 2 Spese in conto capitale	4.328.033.292,71	2.710.593.863,50	-1.617.439.429,21	62,63%	1.965.517.920,43	72,51%
TITOLO 3 Spese per incremento di attività finanziarie	911.143,00	761.143,00	-150.000,00	83,54%	0,00	0,00%
Totale Spese Finali	17.748.151.838,37	15.148.952.139,63	-2.599.199.698,74	85,36%	13.108.202.101,48	86,53%
TITOLO 4 Rimborso di prestiti	1.109.559.163,50	176.042.298,49	-933.516.865,01	15,87%	176.042.298,49	100,00%
TITOLO 5 Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	1.000.000.000,00	0,00	-1.000.000.000,00	0,00%	0,00	0,00%
TITOLO 7 Uscite per conto terzi e partite di giro	10.655.619.745,01	1.969.889.904,15	-8.685.729.840,86	18,49%	795.433.445,15	40,38%
Totale Generale Spese	30.513.330.746,88	17.294.884.342,27	-13.218.446.404,61	56,68%	14.079.677.845,12	81,41%

Tabella 18

Alla fine dell'esercizio 2014, le previsioni di spesa di competenza sono state realizzate complessivamente per il 55,97% confermando sostanzialmente il dato del 2013 (56,68%).

Al netto delle partite di giro, tale dato sale al 76,78%, anch'esso sostanzialmente confermativo del



dato 2013 (77,17%). Il dato conferma la maggiore attenzione alla programmazione delle spese che la contrazione delle risorse disponibili impone.

Complessivamente, al 31 dicembre 2014, le spese di competenza dell'esercizio, impegnate per Euro 17.453.521.615,40, si sono tramutate in pagamenti per Euro 15.171.191.959,18, cioè per l'86,92%, con un sostanziale incremento rispetto al dato 2013 (81,41%), generando residui passivi dalla competenza per Euro 2.282.329.656,22, anche in tal caso con una netta contrazione rispetto al 2013 (Euro 3.215.206.497,57).

La forte riduzione rispetto al 2013 dei residui provenienti dalla competenza (-29,01%) da un lato è dovuta alla migliorata capacità di programmazione della spesa dell'Ente, frutto a sua volta di una cresciuta attenzione al momento di formulazione delle previsioni, e, dall'altro, all'applicazione dei nuovi principi contabili introdotti dal Dlgs n. 118/2011.

Si fa riferimento in particolare all'introduzione del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2 del citato Dlgs n. 118/2011 che ha sostanzialmente modificato la definizione di impegno, ed all'introduzione del bilancio pluriennale autorizzatorio, naturale corollario del nuovo principio contabile.

Tale principio, già utilizzato nella gestione 2013, nel corso del 2014 ha trovato ancor più applicazione, segno di una sostanziale modifica culturale in merito alle prassi contabili applicate dalle strutture competenti.

Mettendo a confronto gli impegni dell'esercizio finanziario 2014 con quelli dell'esercizio precedente possiamo vedere il differenziale tra i vari titoli.

Spese	Impegni		Diff. % 2014/2013
	2013	2014	
Titolo 1 - Spese correnti	12.437.597.133,13	13.509.195.363,36	8,62%
Titolo 2 - Spese in conto capitale	2.710.593.863,50	1.834.554.379,70	-32,32%
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	761.143,00	3.750.000,00	392,68%
Totale spese finali	15.148.952.139,63	15.347.499.743,06	1,31%
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	176.042.298,49	212.194.174,02	20,54%
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00%
Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	1.969.889.904,15	1.893.827.698,32	-3,86%
Totale spese 2014	17.294.884.342,27	17.453.521.615,40	0,92%

Tabella 19

Relativamente ai totali generali, le spese aumentano dello 0,92% rispetto all'anno precedente, incremento interamente dovuto all'aumento degli impegni del titolo 1.

Il Titolo 1 delle Spese correnti registra in effetti un aumento del 8,62% rispetto all'anno precedente mentre le Spese di investimento (Titolo 2) subiscono una rilevante flessione (-32,32%).

Il dato evidenzia un sostanziale irrigidimento della spesa..

Il grafico seguente evidenzia il concorso di ciascun Titolo sul totale generale degli impegni assunti nel corso dell'esercizio finanziario 2014.

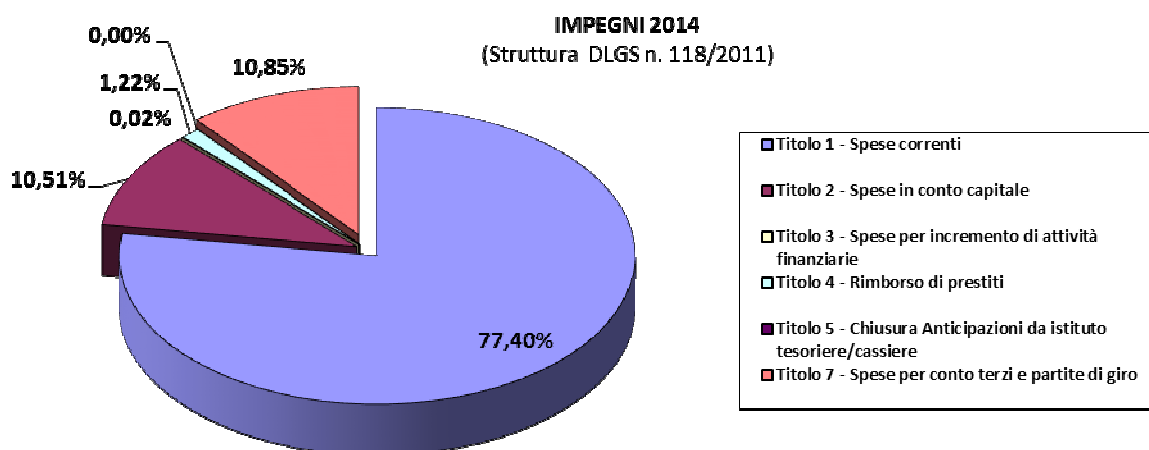


Grafico 5

Al netto delle contabilità speciali, gli impegni per *Spese correnti* rappresentano l'86,62% degli impegni per spese finali, in aumento rispetto al 2013, quando ne costituivano il 81,16%.

Riportando l'analisi a livello di Missioni, in modo tale da poter individuare, almeno per macroaree di intervento, a cosa sono state finalizzate le spese attivate nel corso dell'anno, la seguente tabella evidenzia come le previsioni relative all'utilizzo delle risorse si siano effettivamente realizzate per tipologia di spesa.

MISSIONE		2014				
		Stanziamenti di Competenza	Impegni		Pagamenti competenza	
			Importo	% realizzo previsioni	Importo	% realizzo impegni
1	Servizi istituzionali e generali, di gestione	1.344.702.868,65	644.039.731,16	47,89%	503.502.984,36	78,18%
2	Giustizia	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
3	Ordine pubblico e sicurezza	4.816.791,76	1.854.385,92	38,50%	510.949,99	27,55%
4	Istruzione e diritto allo studio	237.512.353,62	174.586.789,06	73,51%	83.565.694,04	47,86%
5	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	141.176.650,69	87.047.789,68	61,66%	26.496.109,01	30,44%
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	24.472.719,46	23.155.639,00	94,62%	81.325,10	0,35%
7	Turismo	56.512.260,99	38.450.813,00	68,04%	12.485.308,16	32,47%
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	217.658.734,15	117.899.496,04	54,17%	68.558.547,24	58,15%
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	812.993.958,03	353.456.691,39	43,48%	205.989.268,33	58,28%
10	Trasporti e diritto alla mobilità	1.394.262.330,94	884.423.926,86	63,43%	761.101.957,32	86,06%
11	Soccorso civile	17.046.997,27	8.270.626,18	48,52%	1.562.475,10	18,89%
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	135.055.131,38	119.766.673,80	88,68%	24.465.461,33	20,43%
13	Tutela della salute	11.874.928.456,71	11.865.176.725,30	99,92%	10.707.792.737,96	90,25%
14	Sviluppo economico e competitività	460.027.329,75	278.923.215,49	60,63%	173.865.310,31	62,33%
15	Politiche per il lavoro e la formazione professiona- nale	287.616.305,95	99.523.237,14	34,60%	55.448.504,65	55,71%
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	190.377.793,04	128.834.903,42	67,67%	23.413.148,94	18,17%
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	6.575.392,27	5.527.625,76	84,07%	2.930.987,30	53,02%
18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	273.000.272,56	254.931.236,66	93,38%	203.831.940,20	79,96%
19	Relazioni internazionali	601.820,24	108.093,70	17,96%	10.288,70	9,52%
20	Fondi e accantonamenti	62.893.272,46	0,00	0,00%	0,00	0,00%
50	Debito pubblico	1.721.471.218,40	473.716.317,52	27,52%	473.715.117,52	100,00%
60	Anticipazioni finanziarie	1.001.000.000,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
99	Servizi per conto terzi	10.916.341.000,00	1.893.827.698,32	17,35%	1.841.863.843,62	97,26%
		31.181.043.658,32	17.453.521.615,40	55,97%	15.171.191.959,18	86,92%

Tabella 20



La Missione che ha visto una realizzazione delle attività maggiormente in linea con le previsioni iniziali è stata, ovviamente, la Missione 13 (99,92%), Tutela della Salute, anche per effetto delle attuali modalità di attribuzione e di spesa delle risorse del Fondo Sanitario Nazionale. Tale Missione presenta anche una buona percentuale di realizzo degli impegni (90,25%).

Altra Missione che presenta una buona realizzazione delle previsioni (94,62%), ma una pessima realizzazione degli impegni (la peggiore, pari allo 0,35%), è la Missione 6, Politiche giovanili, sport e tempo libero.

Tra le Missioni buoni livelli di realizzazione delle previsioni (superiori all'80%) si segnalano altresì le Missioni nn. 18, Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali (93,38%), 12, Diritti sociali, politiche sociali e famiglia (88,68%) e 17, Energia e diversificazione delle fonti energetiche (84,07%).

Dal punto di vista della capacità di realizzazione degli impegni si segnalano, al netto della missione 50, Debito Pubblico, e 99, servizi per conto terzi, con percentuali superiori al 70%, le Missioni nn. 13, tutela della Salute (90,25%), 18, Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali (79,96%), e 1, Servizi istituzionali e generali, di gestione (78,18%).

Le Missioni 20 e 60 presentano percentuali di realizzo pari a zero in quanto nella prima sono allocati tutti i Fondi per i quali non è possibile procedere all'impegno diretto, mentre per la seconda si rappresenta che la Regione Campania, anche per il 2014, non è ricorsa all'Anticipazione di Tesoreria.

2.3 LA GESTIONE DEI RESIDUI

Tramite l'analisi della gestione dei residui, attivi e passivi, è possibile rilevare quali sono stati gli effetti prodotti dalla gestione finanziaria dell'esercizio, sia con riferimento alla formazione dei nuovi residui che allo smaltimento di quelli generati dalle gestioni precedenti.

Proprio per seguire la stratificazione e la gestione dei residui provenienti dagli esercizi precedenti, il Rendiconto Generale 2014 comprende due appositi allegati, il n. 25 – Elenco dei residui attivi provenienti dagli esercizi anteriori a quello di competenza distinti per esercizio e per capitolo, e il n. 26 - Elenco dei residui passivi provenienti dagli esercizi anteriori a quello di competenza distinti per esercizio e per capitolo.

Nell'entrata sono evidenziati, per ciascun capitolo del bilancio gestionale, la consistenza del residuo al 1 gennaio 2014, l'esercizio ed il capitolo di sua provenienza, le riscossioni effettuate, i maggiori accertamenti, le quote eliminate, il valore totale del riaccertamento e la consistenza del residuo al 31 dicembre 2014.

Nel 2014 non sono riportate le cancellazioni per reimputazione agli esercizi successivi, in applicazione dei principi contabili del Dlgs n. 118/2011, come modificato dal Dlgs n. 126/2014, in quanto riferibili esclusivamente all'attività di Riaccertamento Straordinario effettuata esclusivamente in sede di Rendiconto 2013.

Nella spesa sono evidenziati, per ciascun capitolo del bilancio gestionale, la consistenza del residuo al 1 gennaio 2014, l'esercizio ed il capitolo di sua provenienza, i pagamenti effettuati, gli eventuali



maggiori impegni, le quote dichiarate in economia, il valore totale del riaccertamento e la consistenza del residuo al 31 dicembre 2013.

Anche per la spesa nel Rendiconto 2014 non sono riportate le cancellazioni per reimputazione agli esercizi successivi, in applicazione dei principi contabili del Dlgs n. 118/2011, come modificato dal Dlgs n. 126/2014, in quanto riferibili esclusivamente all'attività di Riaccertamento Straordinario.

Ovviamente la gestione residuale concorre a pieno Titolo alla determinazione del risultato di gestione, per cui è particolarmente importante non perdere mai di vista le sue dinamiche, in quanto queste sono la manifestazione di come le attività di gestione pregresse incidano ancora sulla gestione corrente influenzando, a volte anche in modo determinante, sia le attività di gestione ordinaria che quelle di cassa, e quindi gli equilibri di bilancio.

2.3.1 LA GESTIONE DEI RESIDUI ATTIVI

La successiva tabella n. 21 riepiloga l'evoluzione dei residui attivi dal 1 gennaio al 31 dicembre 2014, evidenziando, per ciascun Titolo dell'Entrata, la loro consistenza iniziale e finale, complessiva, quindi, dei residui sorti per effetto della gestione di competenza.

All'inizio del 2014 i residui attivi derivanti dagli esercizi precedenti si assestavano ad Euro **11.963.462.587,74**.

Al 31 dicembre 2014 i Residui Attivi hanno subito le seguenti variazioni:

- a. riduzione di Euro **2.469.273.217,84** a Titolo di insussistenze a seguito dell'attività di Riaccertamento Ordinario dei Residui;
- b. riduzione di Euro **4.444.653.592,22** in seguito alla loro trasformazione in incassi;
- c. incremento di Euro **475.040.416,08** per maggiori accertamenti registrati in conto esercizio 2013 in relazione ad annualità pregresse;
- d. incremento di Euro **1.949.286.582,47** per effetto della gestione di competenza.

In seguito alle citate variazioni, il totale generale dei residui attivi esistenti al 31 dicembre 2013 si assesta ad Euro **7.473.862.776,23**, in netta diminuzione (-37,53%) rispetto all'anno precedente.

Il totale dei residui di nuova formazione rappresenta il 26,08% dell'ammontare complessivo a fine esercizio, con un incremento rispetto al 2013 (21,98%).

L'apporto della competenza, tuttavia, rispetto al 2013, assiste ad una diminuzione in valore assoluto (-25,88% - Euro 1.949.286.582,47 nel 2014, Euro 2.629.777.541,16 nel 2013).

In altre parole l'incremento dell'incidenza percentuale dei residui provenienti dalla competenza sull'intera massa residuale al 31 dicembre è dovuto esclusivamente alla notevole riduzione totale della massa residuale per effetto del riaccertamento operato sui residui provenienti da residui.

I Residui provenienti dai residui rappresentano, ovviamente, il 73,92% della massa residuale al 31 dicembre, con una riduzione dell'incidenza percentuale rispetto al 2013 (78,02%).

Rispetto al 2013 l'apporto dei residui da residui alla massa residuale al 31 dicembre è stato ogget-

to anche di un notevolissimo calo in termini assoluti (-3.809.108.852,82, pari ad una riduzione del 40,81%).

Se si considera l'attività di riaccertamento al netto dei maggiori accertamenti (che, rispetto al 2013, nel corso del 2014 sono di gran lunga inferiori – da Euro 1.733.380.959,89 a Euro 475.040.416,08, con una riduzione del 72,59%), l'incidenza risulta ancora più elevata.

Relativamente alle dinamiche dei maggiori accertamenti, si rammenta una parte consistente dei maggiori accertamenti registrati nel 2013 riguardava entrate che hanno avuto completa manifestazione numeraria nell'esercizio 2013 (incasso), ma a fronte delle quali non risultava ancora emesso il relativo ordinativo sul competente capitolo dell'entrata per mancanza di informazioni in merito alla corretta imputazione.

Pertanto la quasi totalità dei maggiori accertamenti (quella relativa alla registrazione degli accertamenti per la sistemazione contabile delle partite sospese al 31/12/2013) è stata spenta mediante incasso nel corso dell'esercizio 2014.

Tale considerazione trova perfetto riscontro nell'analisi della dinamica dei residui passivi finali per entrate regolarizzate in attesa di corretta imputazione, registrati a fronte di incassi già avvenuti, accertati ed incassati sulla corrispondente partita di giro dell'entrata, di cui alla successiva tabella 24.

Ciò anche in considerazione del fatto che, in applicazione dei nuovi principi contabili (che consentono l'emissione di ordinativi di pagamento e di incasso finalizzati alla sistemazione contabile di movimenti di cassa che hanno già avuto manifestazione anche oltre il termine di chiusura dell'esercizio, dall'esercizio 2014) la prassi descritta degli incassi temporanei sulle partite di giro è stata completamente estinta.



ENTRATA	Residui Iniziali al 01/01/2014	Economie	Maggiori accertamenti	Riscossioni in c/Residuo	% riscoss. Residui	Residui dai residui	Accertato	Riscossioni Competenza	% riscoss. Comp.za	Residui dalla competenza	Totale Residui al 31/12/2014
TITOLO 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contribu- tiva e perequativa	1.679.837.618,18	-150.607.454,94	235.494.166,39	917.805.961,21	52,01%	846.918.368,42	11.782.116.948,27	10.631.332.870,49	90,23%	1.150.784.077,78	1.997.702.446,20
TITOLO 2 - Trasferi- menti correnti	1.465.101.285,00	-35,65	11.285.952,20	938.868.202,80	63,59%	537.518.998,75	1.083.024.638,45	841.262.397,72	77,68%	241.762.240,73	779.281.239,48
TITOLO 3 - Entrate extratributarie	1.000.661.884,00	-186.637.060,31	77.950.512,08	143.137.265,20	16,05%	748.838.070,57	474.213.246,19	361.537.800,10	76,24%	112.675.446,09	861.513.516,66
TITOLO 4 - Entrate in conto capitale	7.672.133.834,79	-2.132.028.666,94	104.331.407,56	2.391.271.370,22	42,37%	3.253.165.205,19	451.584.021,21	49.652.779,24	11,00%	401.931.241,97	3.655.096.447,16
TITOLO 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	45.978.377,85	45.978.377,85	100,00%	0,00	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00
TITOLO 6 - Accensio- ne prestiti	16.022.310,85	0,00	0,00	1.420.979,80	8,87%	14.601.331,05	1.311.326.364,75	1.311.326.364,75	100,00%	0,00	14.601.331,05
TITOLO 7 - Anticipa- zioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00
TITOLO 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	129.705.654,92	0,00	0,00	6.171.435,14	4,76%	123.534.219,78	1.893.827.698,32	1.851.694.122,42	97,78%	42.133.575,90	165.667.795,68
	11.963.462.587,74	-2.469.273.217,84	475.040.416,08	4.444.653.592,22	44,58%	5.524.576.193,76	16.996.092.917,19	15.046.806.334,72	88,53%	1.949.286.582,47	7.473.862.776,23

Tabella 21

Pertanto, in sintesi, nel 2014 abbiamo un sostanziale incremento del livello di attendibilità e di realizzabilità dei residui attivi, sia per effetto dello stralcio di residui insussistenti, e dunque non assimilabili a crediti, sia per effetto dei sopra indicati maggiori accertamenti, che sono il frutto di un controllo più attento sulle entrate e sulle dinamiche degli incassi.

La percentuale di riscossione dei residui provenienti dai residui (asestati con le rettifiche da riaccertamento ed i maggiori accertamenti), rispetto al 2013 (25,86%) presenta un livello notevolmente superiore, pari al 44,58%.

Complessivamente il Titolo che concorre maggiormente all'accumulo di residui attivi è, sia in termini assoluti che percentuali, il **Titolo 4** che, con i suoi Euro 3.655.096.447,16, rappresenta il 48,91% del totale dei residui totali a fine esercizio, con una notevole riduzione dell'incidenza rispetto al 2013 (64,13%) che trova motivazione nella particolare incisività del riaccertamento su tale titolo dell'entrata.

Per quanto attiene ad un confronto tra residui finali esercizio 2014 e residui finali esercizio 2013 si rileva che il **Titolo 1** presenta una dinamica crescente (+18,92%), sostanzialmente per l'apporto dei residui della competenza.

Il **Titolo 2** (-46,81%) e il **Titolo 4** (-52,36%), presentano invece una dinamica fortemente decrescente rispetto ai residui finali 2013, e ciò sia per il forte abbattimento dei residui dai residui, sia per il minor apporto in valore assoluto dei residui dalla competenza.

Infatti, mentre i residui dai residui si riducono nel corso del 2014, rispettivamente del 63,31% e del 57,60%, l'apporto della competenza in valore assoluto rappresenta rispettivamente il 56,64% ed il 37,53% di quello registrato nel 2013.

Il **Titolo 3** subisce un decremento sia in valore assoluto rispetto all'anno 2013 pari al 13,91%, mentre in termini di incidenza sul totale dei residui finali passa dall'8,36% del 2013 al -13,91% del 2014. Relativamente al **Titolo 9** si registrano un leggero incremento dei residui dovuto esclusivamente all'apporto della competenza, con particolare riferimento al cap. 7104 - Anticipazione e reintegro trasferimento temporaneo al conto sanità.

Le voci di entrata più consistenti (maggiori di 10milioni di Euro) che concorrono a sostenere la massa di residui attivi derivanti da esercizi precedenti ed ancora in essere al 31 dicembre 2014 sono quelle indicate nell'**Allegato alla Relazione n. 13**, che complessivamente rappresentano il 68,75% dell'intera massa dei residui provenienti da residui.

Nelle seguenti due tabelle si fornisce la dinamica dell'ultimo quinquennio in tema di stratificazione temporale dei residui attivi.

La **tabella 22** indica come varia l'incidenza percentuale dei residui (stratificati per anno) distinti per Titolo sul totale della massa residuale al 31 dicembre di ciascun anno.

Tale tabella, in primo luogo mette in evidenza che in sede di Rendiconto 2014, il nocciolo duro di residui (che in termini percentuali di incidenza sul totale della massa residuale risulta marginale)



che, per anzianità e difficoltà nel reperire le informazioni necessarie ad una oculata revisione, sono sempre stati difficili da smaltire, hanno subito una discreta riduzione rispetto al 2013.

Infatti, per le annualità dal 1985 al 2004, si è passati in termini di incidenza percentuale sul totale dei residui al 31/12 dal 23,68% del 2013 al 19,76% del 2014.

Ancor più evidente la riduzione in termini assoluti. Per le medesime annualità, si è passati, infatti, da Euro 2.832.974.341,00, in sede di Rendiconto 2013, ad Euro 1.476.778.886,00, in sede di Rendiconto 2014, con una riduzione del 47,87%.

La tabella, in secondo luogo, dà ampia dimostrazione del fatto che la massa residuale, a partire dall'esercizio 2011, ha subito una costante e sostanziosa riduzione, frutto delle continue operazioni di verifica e revisione delle ragioni a sostegno del mantenimento del credito.

In particolare i residui finali al 31/12/2014 rappresentano il 31,30% dei residui finali al 31/12/2010 (ultima annualità nella quale si è assistito ad un incremento dei residui finali).

La **tabella 23** evidenzia i tassi di smaltimento dei residui attivi per ciascun esercizio, stratificati temporalmente.

Tale tabella in primo luogo evidenzia che i più elevati tassi di smaltimento dei residui riguardano (in ordine decrescente) le annualità 1996, 2001, 2009, 2004, 2012 e 2008, tutte con tassi superiori al 74% (il picco lo presenta l'annualità 1996 con il 94,60%).

L'incidenza percentuale delle annualità più vecchie sul totale dei residui attivi si è ridotta passando (per le annualità dal 1985 al 1999) dal 11,67% del 2013 al 10,63% del 2014 (ma la riduzione in termini assoluti è decisamente superiore, del 43,06%).

Complessivamente i residui provenienti dai residui si riducono del 40,81% del loro valore al 1° gennaio 2014. Tale percentuale di riduzione risulta di gran lunga superiore a quella registrata nell'esercizio 2013 (33,63%).

Come già evidenziato i residui attivi provenienti dalla competenza ammontano al 31 dicembre complessivamente ad Euro **1.949.286.582,47**, con una decisa riduzione rispetto all'esercizio finanziario 2013, a conferma della cautela che oramai viene riservata alle disposizioni di accertamento da parte delle strutture competenti.

Relativamente ai residui attivi di nuova formazione, le partite più significative sono indicate nell'**Allegato alla Relazione n. 14**, nel quale sono indicati i capitoli di entrata che presentano residui attivi di nuova formazione di importo maggiore di 10milioni di Euro.

La partite indicate rappresentano un importo complessivi di Euro 1.580.649.512,27, pari al 81,09% dell'intera massa dei residui di nuova formazione.



Anno residuo attivo	Esercizio 2010			Esercizio 2011			Esercizio 2012			Esercizio 2013			Esercizio 2014		
	Residui da Residui	Residui da Competenza	% su tot anno	Residui da Residui	Residui da Competenza	% su tot anno	Residui da Residui	Residui da Competenza	% su tot anno	Residui da Residui	Residui da Competenza	% su tot anno	Residui da Residui	Residui da Competenza	% su tot anno
2014														1.949.286.582	26,08%
2013											2.629.777.541	21,98%	1.267.805.153		16,96%
2012								2.458.131.287	17,48%	1.871.035.927		15,64%	439.729.103		5,88%
2011					3.410.327.920	20,67%	1.259.790.237		8,96%	1.025.587.043		8,57%	557.927.966		7,47%
2010		7.775.161.679	32,56%	1.202.226.544		9,19%	1.040.235.025		7,40%	717.818.458		6,00%	457.457.776		6,12%
2009	4.188.772.420		17,54%	2.053.773.969		15,69%	1.969.557.763		14,01%	1.119.330.250		9,36%	232.537.635		3,11%
2008	1.726.754.798		7,23%	1.342.661.781		10,26%	734.496.594		5,22%	200.369.451		1,67%	51.190.222		0,68%
2007	2.790.784.667		11,69%	2.279.583.235		17,42%	1.622.132.117		11,54%	490.522.998		4,10%	424.108.627		5,67%
2006	1.585.687.433		6,64%	901.181.429		6,89%	734.141.770		5,22%	651.553.069		5,45%	349.324.330		4,67%
2005	813.959.431		3,41%	587.236.497		4,49%	431.043.511		3,07%	424.493.511		3,55%	267.716.497		3,58%
2004	382.181.772		1,60%	359.245.164		2,75%	233.333.693		1,66%	202.105.475		1,69%	46.873.352		0,63%
2003	797.831.325		3,34%	785.521.526		6,00%	530.376.879		3,77%	347.638.160		2,91%	279.165.307		3,74%
2002	710.753.656		2,98%	689.590.026		5,27%	523.379.240		3,72%	496.294.672		4,15%	280.461.091		3,75%
2001	513.183.060		2,15%	451.048.909		3,45%	439.328.720		3,12%	359.921.588		3,01%	45.622.440		0,61%
2000	322.549.341		1,35%	301.390.170		2,30%	108.013.053		0,77%	31.267.317		0,26%	29.967.953		0,40%
1999	375.779.780		1,57%	300.374.978		2,30%	278.962.166		1,98%	192.894.720		1,61%	88.931.263		1,19%
1998	327.802.868		1,37%	315.164.151		2,41%	314.912.356		2,24%	224.917.783		1,88%	104.042.960		1,39%
1997	378.696.789		1,59%	371.189.607		2,84%	356.799.379		2,54%	280.304.861		2,34%	173.979.018		2,33%
1996	216.040.850		0,90%	190.329.227		1,45%	186.417.467		1,33%	169.035.467		1,41%	9.133.181		0,12%
1995	82.505.025		0,35%	81.927.282		0,63%	81.057.750		0,58%	81.057.289		0,68%	58.487.209		0,78%
1994	2.683.705		0,01%	1.312.139		0,01%	1.312.139		0,01%	1.266.351		0,01%	1.266.351		0,02%
1993	109.635.094		0,46%	109.435.011		0,84%	109.435.011		0,78%	107.833.795		0,90%	107.833.795		1,44%
1992	209.926.059		0,88%	196.917.713		1,50%	196.917.713		1,40%	193.136.965		1,61%	105.715.068		1,41%
1991	128.327.866		0,54%	126.452.322		0,97%	125.685.518		0,89%	15.246.531		0,13%	15.246.531		0,20%
1990	184.604.064		0,77%	181.618.421		1,39%	163.258.116		1,16%	106.012.432		0,89%	106.012.432		1,42%
1989	30.290.794		0,13%	29.772.560		0,23%	29.772.560		0,21%	9.650.505		0,08%	9.650.505		0,13%
1988	19.585.756		0,08%	19.547.238		0,15%	19.547.238		0,14%	316.711		0,00%	316.711		0,00%
1987	12.681.120		0,05%	12.672.273		0,10%	12.672.273		0,09%	1.957.862		0,02%	1.957.862		0,03%
1986	13.147.709		0,06%	13.130.302		0,10%	13.130.302		0,09%	470.447		0,00%	470.447		0,01%
1985	182.394.299		0,76%	182.377.770		1,39%	88.544.551		0,63%	11.645.410		0,10%	11.645.410		0,16%
	16.106.559.681	7.775.161.679		13.085.680.244	3.410.327.920		11.604.253.141	2.458.131.287		9.333.685.047	2.629.777.541		5.524.576.194	1.949.286.582	
		23.881.721.360			16.496.008.164			14.062.384.428			11.963.462.588			7.473.862.776	

Tabella 22



Anno residuo attivo	Esercizio 2010			Esercizio 2011			Esercizio 2012			Esercizio 2013			Esercizio 2014		
	Residui da Residui	Residui da Competenza	Tasso Riduz.	Residui da Residui	Residui da Competenza	Tasso Riduz.	Residui da Residui	Residui da Competenza	Tasso Riduz.	Residui da Residui	Residui da Competenza	Tasso Riduz.	Residui da Residui	Residui da Competenza	Tasso Riduz.
2014															
2013											2.629.777.541		1.267.805.153	1.949.286.582	-51,79%
2012								2.458.131.287		1.871.035.927		-23,88%	439.729.103		-76,50%
2011					3.410.327.920		1.259.790.237		-63,06%	1.025.587.043		-18,59%	557.927.966		-45,60%
2010		7.775.161.679		1.202.226.544		-84,54%	1.040.235.025		-13,47%	717.818.458		-30,99%	457.457.776		-36,27%
2009	4.188.772.420		-32,14%	2.053.773.969		-50,97%	1.969.557.763		-4,10%	1.119.330.250		-43,17%	232.537.635		-79,23%
2008	1.726.754.798		-22,71%	1.342.661.781		-22,24%	734.496.594		-45,30%	200.369.451		-72,72%	51.190.222		-74,45%
2007	2.790.784.667		-6,00%	2.279.583.235		-18,32%	1.622.132.117		-28,84%	490.522.998		-69,76%	424.108.627		-13,54%
2006	1.585.687.433		-22,15%	901.181.429		-43,17%	734.141.770		-18,54%	651.553.069		-11,25%	349.324.330		-46,39%
2005	813.959.431		-41,67%	587.236.497		-27,85%	431.043.511		-26,60%	424.493.511		-1,52%	267.716.497		-36,93%
2004	382.181.772		-60,27%	359.245.164		-6,00%	233.333.693		-35,05%	202.105.475		-13,38%	46.873.352		-76,81%
2003	797.831.325		-48,62%	785.521.526		-1,54%	530.376.879		-32,48%	347.638.160		-34,45%	279.165.307		-19,70%
2002	710.753.656		-45,35%	689.590.026		-2,98%	523.379.240		-24,10%	496.294.672		-5,17%	280.461.091		-43,49%
2001	513.183.060		-49,10%	451.048.909		-12,11%	439.328.720		-2,60%	359.921.588		-18,07%	45.622.440		-87,32%
2000	322.549.341		-9,76%	301.390.170		-6,56%	108.013.053		-64,16%	31.267.317		-71,05%	29.967.953		-4,16%
1999	375.779.780		-0,01%	300.374.978		-20,07%	278.962.166		-7,13%	192.894.720		-30,85%	88.931.263		-53,90%
1998	327.802.868		0,00%	315.164.151		-3,86%	314.912.356		-0,08%	224.917.783		-28,58%	104.042.960		-53,74%
1997	378.696.789		0,00%	371.189.607		-1,98%	356.799.379		-3,88%	280.304.861		-21,44%	173.979.018		-37,93%
1996	216.040.850		0,00%	190.329.227		-11,90%	186.417.467		-2,06%	169.035.467		-9,32%	9.133.181		-94,60%
1995	82.505.025		0,00%	81.927.282		-0,70%	81.057.750		-1,06%	81.057.289		0,00%	58.487.209		-27,84%
1994	2.683.705		0,00%	1.312.139		-51,11%	1.312.139		0,00%	1.266.351		-3,49%	1.266.351		0,00%
1993	109.635.094		0,00%	109.435.011		-0,18%	109.435.011		0,00%	107.833.795		-1,46%	107.833.795		0,00%
1992	209.926.059		0,00%	196.917.713		-6,20%	196.917.713		0,00%	193.136.965		-1,92%	105.715.068		-45,26%
1991	128.327.866		0,00%	126.452.322		-1,46%	125.685.518		-0,61%	15.246.531		-87,87%	15.246.531		0,00%
1990	184.604.064		-1,27%	181.618.421		-1,62%	163.258.116		-10,11%	106.012.432		-35,06%	106.012.432		0,00%
1989	30.290.794		-0,04%	29.772.560		-1,71%	29.772.560		0,00%	9.650.505		-67,59%	9.650.505		0,00%
1988	19.585.756		0,00%	19.547.238		-0,20%	19.547.238		0,00%	316.711		-98,38%	316.711		0,00%
1987	12.681.120		0,00%	12.672.273		-0,07%	12.672.273		0,00%	1.957.862		-84,55%	1.957.862		0,00%
1986	13.147.709		0,00%	13.130.302		-0,13%	13.130.302		0,00%	470.447		-96,42%	470.447		0,00%
1985	182.394.299		0,00%	182.377.770		-0,01%	88.544.551		-51,45%	11.645.410		-86,85%	11.645.410		0,00%
	16.106.559.681	7.775.161.679	0,09%	13.085.680.244	3.410.327.920	-18,76%	11.604.253.141	2.458.131.287	-11,32%	9.333.685.047	2.629.777.541	-19,57%	5.524.576.194	1.949.286.582	-40,81%
		23.881.721.360	7,26%		16.496.008.164	-30,93%		14.062.384.428	-14,75%		11.963.462.588	-14,93%		8.347.519.499	-37,53%

Tabella 23

In tale sede è opportuno effettuare alcune riflessioni, già espresse in sede di istruttoria al Rendiconto 2013 durante il giudizio di parificazione, in merito all'operazione del temporaneo incasso sulle partite di giro di incassi effettuati dal Tesoriere per i quali la regione non è stata in grado di individuare correttamente il titolo ed il relativo accertamento di entrata.

Tale prassi nasce non per consentire di disporre di una maggiore cassa (nel momento in cui il Tesoriere ha effettuato l'incasso questo è nella piena disponibilità dell'Ente per effettuare pagamenti, indipendentemente dalla regolarizzazione dello stesso mediante emissione di ordinativo di incasso), bensì esclusivamente per eliminare, a fine anno, il disallineamento tra cassa di diritto e cassa di fatto almeno relativamente a tali somme.

In merito alle fasi di tale procedura, sottolineando che dal 2014 tale prassi non è più seguita e la Regione procede a regolarizzare correttamente le entrate in attesa di imputazione a fine esercizio, è necessario chiarire che, in passato, la registrazione degli accertamenti e degli incassi (e l'assunzione dei correlati impegni) sulle partite di giro veniva sempre stata effettuata al termine dell'esercizio finanziario.

Tale prassi nasce, infatti, in passato, in un contesto normativo/amministrativo nel quale non era possibile emettere ordinativi di incasso nell'esercizio successivo a valere sull'esercizio finanziario precedente, e, dunque, in assenza di apposita disposizione normativa, la regione ha gestito la regolarizzazione di tali incassi mediante la procedura descritta. In altre parole la regione si trovava nell'impossibilità di emettere ordinativi di incasso successivamente alla data del 31 dicembre.

Tale limite, al netto delle difficoltà amministrative legate al recupero, entro i termini di chiusura dell'esercizio, delle informazioni che avrebbero consentito l'individuazione dell'accertamento di corretta imputazione, ha imposto la necessità di procedere ad emettere ordinativi di incasso entro il 31/12 per la regolarizzazione ed il discarico delle somme incassate dal tesoriere ed in attesa di imputazione.

Di qui il sorgere della procedura di temporaneo incasso sulle partite di giro delle somme incassate dal Tesoriere ed in attesa di imputazione al 31 dicembre dell'esercizio finanziario, in modo tale da poter riallineare la cassa di diritto alla cassa di fatto, senza incrementare il risultato di amministrazione del relativo esercizio finanziario, in quanto, con tale sistema, il valore dell'incasso così realizzato viene neutralizzato dalla registrazione di un impegno di spesa di pari importo.

La gestione della difficile imputazione delle entrate è stata oggetto di disciplina da parte del Dlgs n. 118/2011, il quale oltre a far espresso divieto di temporanea contabilizzazione degli incassi tra le partite di giro all'art. 7, al punto 4.1 del principio contabile applicato alla Contabilità finanziaria, allegato 4/2 al Dlgs n. 118/2011, stabilisce che *"I titoli di incasso che regolarizzano incassi effettuati dal tesoriere nell'esercizio precedente, sono imputati contabilmente alla competenza finanziaria dell'esercizio precedente, anche se emessi nell'esercizio successivo"*.

Ciò, per la prima volta, ha consentito l'emissione di ordinativi (sia di incasso che di pagamento) in data successiva al 31 dicembre con imputazione al conto del bilancio dell'esercizio finanziario precedente. Infatti, come più volte segnalato, dal 2014, tutte le somme incassate dal tesoriere non sono state imputate sulle partite di giro (vedi tabella n. 24).

In merito ai rischi di alterazione qualitativa del risultato di amministrazione, la prassi ha riguardato in passato sia somme già accertate che somme per le quali non esiste l'accertamento.

A tal fine, per un corretto inquadramento degli effetti della prassi, è necessario distinguere il caso di un'entrata libera da quella di un'entrata a destinazione vincolata.

Nel caso di **un'entrata libera** sono da esaminare i seguenti due casi:

- a. **Nel caso in cui in bilancio esiste l'accertamento**, la prassi dei sospesi è del tutto ininfluyente sul risultato di amministrazione, in quanto, in base a tale procedura, si registra un accertamento sulle partite di giro (e lo si incassa) e contemporaneamente lo si sterilizza con un impegno sulla partita di giro correlata.

Se l'accredito fosse stato incassato sull'accertamento già assunto, infatti, ne sarebbe conseguita esclusivamente una trasformazione numeraria (riduzione residuo attivo – aumento cassa).

L'incasso sulle partite di giro, invece, comporta, da un lato, il permanere del residuo attivo relativo all'accertamento già esistente (in concreto già incassato) e, dall'altro, la registrazione di un impegno tra le partite di giro che di fatto sterilizza l'incremento di risultato di amministrazione. Vale quindi a dire che questa prassi evidenzia un effetto del tutto neutro sul risultato di amministrazione.

Si ha tuttavia un'alterazione qualitativa nel risultato di amministrazione nel senso che nel conto del bilancio sarà ancora presente un residuo attivo che, essendo in concreto già incassato, non esprime alcun credito, e, per il medesimo importo, si ha un residuo passivo tra le partite di giro di natura esclusivamente contabile che non misura ovviamente alcun debito.

La successiva sistemazione contabile però, comportando il pagamento, e dunque l'abbattimento, del residuo passivo in partita di giro, e l'incasso, e dunque l'abbattimento del residuo attivo, non solo non crea alcun effetto sul risultato di amministrazione, ma elimina la precedente alterazione qualitativa descritta.

- b. **Nel caso in cui in bilancio non esiste il relativo accertamento**, la prassi dei sospesi comporta addirittura una compressione del risultato di amministrazione.

Infatti se questa regione avesse avuto disponibilità delle informazioni per consentire la corretta imputazione dell'entrata (evitando l'incasso in partita di giro) avrebbe proceduto a registrare un maggiore accertamento ed il relativo incasso sul capitolo di entrata di competenza.

Ciò, è ovvio, avrebbe rappresentato una componente positiva e quindi di accrescimento del risultato di amministrazione.

Invece, la regolarizzazione di tale incasso sulle partite di giro (in assenza dell'accertamento sul



capitolo di competenza), con conseguente assunzione dell'impegno sul correlato di spesa, comporta la sterilizzazione di tale quota del risultato di amministrazione e quindi di fatto una sua riduzione.

Quando, in un successivo momento, dopo aver registrato l'accertamento (su provvedimento del Dirigente competente per materia), si procede alla sistemazione contabile, chiudendo la partita di giro mediante emissione di ordinativo di pagamento commutato in quietanza di entrata sull'accertamento sopra individuato, si manifesta nel conto del bilancio la componente positiva del risultato di amministrazione che, in tal modo accresce il totale in esame che si riallinea al valore effettivo.

Nel caso di un'**entrata vincolata** sono da esaminare i seguenti casi:

a. **Entrata vincolata di tipo non a rendicontazione**

a.1 **Nel caso in cui in bilancio esiste l'accertamento**, la prassi dei sospesi è del tutto ininfluente sul risultato di amministrazione e sull'ammontare della quota vincolata iscritta a rendiconto.

In tal caso, come per il caso di un'entrata libera, la registrazione di un accertamento sulle partite di giro e la contemporanea sterilizzazione con un impegno sulla partita di giro correlata, evita l'incremento del risultato di amministrazione.

D'altra parte, ai fini della determinazione del vincolo, l'entrata è già accertata e, dunque, il vincolo iscritto a rendiconto risulta immutato.

E' opportuno rammentare che per le Amministrazioni Regionali la gestione dei vincoli (sia di tipo "normale" che quelli legati ai programmi cd. a rendicontazione) è esclusivamente per competenza.

In altre parole la quota di vincolo che viene riportata nel risultato di amministrazione è data dalla differenza (positiva) tra gli accertamenti assunti su un determinato capitolo di entrata e gli impegni assunti sul capitolo correlato, indipendentemente dal dato di cassa, cioè indipendentemente dal dato relativo alle somme incassate e quelle pagate.

Il dato di cassa, per i vincoli non a rendicontazione, rileva esclusivamente in sede di reinscrizione o in sede di pagamento.

A tal proposito, si richiamano le norme della legge regionale n. 7 del 30/04/2002 - Ordinamento contabile della regione Campania, come modificata con legge regionale n. 5 del 06/05/2013 - Disposizioni per la Formazione del Bilancio Annuale 2013 e Pluriennale 2013 – 2015 della regione Campania (Legge Finanziaria Regionale 2013).

In particolare si richiamano i commi 8 e 8-bis dell'art. 3, il comma 4 dell'art. 8 ed i commi 3-bis e 3-ter dell'art. 32.

"Art. 3, comma 8. La realizzazione delle spese finanziate dalle entrate generali di bilancio avviene nei limiti dei relativi stanziamenti di previsione e delle effettive disponibilità di cassa. Nel caso di spese correlate ad entrate vincolate è possibile procedere all'assun-



zione di impegni solo dopo l'accertamento della relativa entrata quando la riscossione è prevista a seguito di rendicontazione della spesa e solo dopo l'avvenuta riscossione negli altri casi.”;

“Art. 3, comma 8-bis. I dirigenti competenti per materia, nei decreti di impegno delle spese soggette a rendicontazione, verificano e danno atto dei tempi prevedibili della liquidazione delle spese impegnate e della loro effettiva riscossione sulla base delle risultanze documentali.”;

“Art. 8, comma 4. Le economie derivanti dalla mancata assunzione di impegni per spese correlate ad entrate con vincolo di destinazione, già accertate, sono reiscritte, con le medesime finalità, nella competenza del nuovo esercizio fin quando permane il relativo vincolo di destinazione. Per gli impegni si applicano i commi 8 e 8-bis dell'articolo 3 e i commi 3-bis e 3-ter dell'articolo 32.”

“Art. 32, comma 3-bis. Gli impegni di spesa adottati con provvedimento del dirigente competente impegnano la regione con la registrazione da parte della ragioneria effettuata dopo il controllo della regolarità dell'eventuale documentazione allegata, della disponibilità dei fondi sul capitolo di bilancio e della corretta imputazione della spesa.”

“Art. 32, comma 3-ter. Per evitare ritardi nei pagamenti e la formazione di debiti pregressi, il dirigente che adotta provvedimenti che comportano impegni di spesa ha l'obbligo di accertare se ricorrono le condizioni previste dall'articolo 9 del decreto-legge 1° luglio 2009, n. 78 (Provvedimenti anticrisi, nonché proroga di termini e della partecipazione italiana a missioni internazionali), convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2009, n. 102. La violazione dell'obbligo di accertamento di cui al presente comma comporta responsabilità disciplinare e amministrativa.”

Alla luce delle norme sopra richiamate è del tutto evidente che il controllo di cassa avviene sia in sede di reiscrizione di quote vincolate provenienti da esercizi precedenti (in quanto indipendentemente dall'esistenza di una quota di vincolo, la stessa può essere reiscritta solo se la relativa entrata è stata interamente incassata), sia in caso di impegno di spese vincolate in competenza (in quanto se non è stata incassata la relativa entrata non può darsi seguito all'impegno).

Pertanto, in sintesi, la prassi della regolarizzazione temporanea sulle partite di giro può produrre esclusivamente una contrazione della spesa correlata. Ciò in quanto, le norme sopra descritte ed i controlli che le stesse norme impongono, eliminano alla radice la possibilità che possa esserci, per tale tipologia di vincoli, incapienza del fondo cassa, come invece paventato nella relazione istruttoria.

Situazione parzialmente differente si presenta per i vincoli a rendicontazione di cui si parlerà successivamente.



a.2 **Nel caso in cui in bilancio non esiste l'accertamento**, la prassi dei sospesi da un lato produce un minor risultato di amministrazione e dall'altro produce, per il medesimo importo, una minore quota di vincolo iscritta in sede di rendiconto.

L'effetto netto sul risultato di amministrazione è, dunque, pari a zero.

Al momento della registrazione dell'accertamento sul capitolo entrata relativo si registra, da un lato, una componente positiva del risultato di amministrazione, e, dall'altro, l'incremento del relativo vincolo, con (anche in questo caso) un effetto netto sul risultato di amministrazione disponibile pari a zero.

La sistemazione contabile, infine, chiudendo la partita di giro mediante emissione di ordinativo di pagamento commutato in quietanza di entrata sull'accertamento produce ancora un effetto sul risultato di amministrazione pari a zero.

b. **Entrata vincolata di tipo a rendicontazione.**

Si tratta delle entrate relative ai cd programmi a rendicontazione (ad es. i programmi POR, FAS, PAC, FSC), per i quali la spesa anticipa l'entrata. E' da chiarire, tuttavia, che l'anticipo della spesa è esclusivamente per cassa, in quanto, per competenza, le spese debbono sempre ed obbligatoriamente trovare copertura in accertamenti di entrata assunti sui capitoli correlati. La fase di incasso avviene solo ed esclusivamente a seguito di certificazione della spesa sostenuta dall'amministrazione.

E' evidente che valgono le medesime considerazioni effettuate al punto precedente in termini di effetti sul risultato di amministrazione e sulle quote di vincolo.

Da quanto sopra espresso, ne risulta che la prassi (ormai superata, è bene ribadirlo) dell'incasso temporaneo sulle partite di giro, sul risultato di amministrazione ha un effetto del tutto neutro, salvo il caso di un incasso di un'entrata libera per la quale non sussiste l'accertamento, nel quale si ha un effetto di compressione del risultato di amministrazione.

Dunque, al netto delle alterazioni qualitative sopra descritte, non vi sono rischi di un incremento artificioso del Risultato di amministrazione con conseguente aumento della capacità di spesa dell'Amministrazione.

Anzi, nel caso descritto di un'entrata libera per la quale non sussiste l'accertamento, fino alla definitiva sistemazione contabile si ha un effetto di compressione della capacità di spesa.

E' opportuno in tale sede effettuare alcune riflessioni in merito agli effetti che tale prassi ha sulla cassa.

Le amministrazioni regionali sono enti di Programmazione, estremamente differenti dagli enti Locali che sono enti con compiti di natura eminentemente operativa.

E non è un caso che il legislatore nell'ambito del Dlgs n. 118/2011 abbia inteso disciplinare le due tipologie di amministrazioni pubbliche con norme differenziate, specie in materia di gestione delle

giacenze e dei flussi di cassa.

Infatti alle Regioni si applica il titolo III del D.Lgs 118/2011, rubricato *“Ordinamento finanziario e contabile delle regioni”*, mentre agli Enti Locali si applica l’art. 74 del DLgs n. 118/2011 che procede ad effettuare tutte le rettifiche necessarie al TUEL DLgs n. 267/2000 per recepire i nuovi principi contabili.

E’ bene evidenziare che nelle disposizioni del Titolo III del DLgs 118/2011 non è prevista alcuna norma che pone in capo alle regioni l’obbligo di procedere alla ricostituzione della cassa vincolata. Tale norma, infatti, è prevista esclusivamente per gli Enti Locali all’art. 195 del TUEL (DLgs n. 267/2000) che individua un’apposita procedura per la gestione dei vincoli per cassa.

Tale disposizione non è replicata né richiamata per le Regioni, le quali, lo si ribadisce, gestiscono i vincoli solo ed esclusivamente per competenza e non per cassa.

Bisogna altresì rammentare che la gran parte della quota vincolata inserita nel Bilancio delle Regioni è legata alla spesa sanitaria, la quale, è noto, è soggetta a regole del tutto peculiari, contenute nel titolo II del DLgs n. 118/2011, regole che comportano anche una differente definizione di impegno e l’esclusione dell’applicazione del principio di competenza finanziaria cd. potenziata.

Si rammenta, altresì, che il principio contabile applicato alla Contabilità Finanziaria, allegato 4/2 al DLgs n. 118/2011, prevede uno specifico paragrafo, il n. 10 rubricato *“La contabilizzazione dell’utilizzo degli incassi vincolati degli enti locali”*, proprio per precisare che la disciplina ivi descritta si applica esclusivamente agli Enti Locali, e non alle amministrazioni regionali.

La gestione dei vincoli per competenza nelle modalità sopra descritte, ed i controlli previsti dalle norme della legge regionale n. 7/2002, sopra citate, per loro natura impediscono sul medio/lungo periodo squilibri di cassa tra entrata e spesa vincolata.

E’ ovvio, tuttavia, che, nel breve periodo, specie per effetto dei programmi a rendicontazione, possono verificarsi degli squilibri temporanei che naturalmente si ricompongono nel periodo più lungo.

Per quanto attiene il rischio di duplicazione degli accertamenti, è ovvio che tale rischio può riguardare le annualità particolarmente risalenti.

Per quanto attiene l’incasso temporaneo sulle partite di giro effettuato negli ultimi anni, il rischio di duplicazione è del tutto assente, sia per le migliorate procedure di controllo attuate dai dirigenti competenti e dalla direzione finanziaria, sia per i supporti informativi di cui si dispone attualmente.

A riprova di quanto affermato basti pensare che relativamente agli incassi effettuati in partita di giro nel 2013 (ultimo anno, lo si ribadisce nuovamente, di applicazione della prassi dei sospesi incassati in partita di giro), pari ad Euro 1.147.999.530,44, il 99% è stato sistemato contabilmente nel corso del 2014 (Euro 1.136.498.027,82).



Man mano che si risale nel tempo è ovvio che si presentano difficoltà in materia di disponibilità documentale.

Nella successiva tabella 24, si dà conto dell'andamento in corso gestione 2014 dei residui passivi finali per entrate regolarizzate in attesa di corretta imputazione alla data del 31/12/2014, registrati a fronte di incassi già avvenuti, accertati ed incassati sulla corrispondente partita di giro dell'entrata.

Cap.	Descrizione	Residui Passivi al 01/01/2014	Imputati nel corso del 2014	Impegnati nel 2014	Residui Passivi al 31/12/2014
9250	Somme provenienti dal conto "Risorse CEE - Cofinanz." N. 22914 acceso presso la Tesoreria dello Stato in attesa di imputazione	1.020.417.280,52	453.003.640,17	0,00	567.413.640,35
9278	Somme provenienti dal conto di Tesoreria regionale in attesa di imputazione	1.484.798.605,23	1.484.798.605,23	0,00	0,00
9114	Somme incassate sul conto di tesoreria acceso alla gestione sanitaria in attesa di imputazione	136.534.351,12	135.617.061,01	0,00	917.290,11
9282	Somme provenienti dal Conto di Contabilità speciale acceso presso la Tesoreria Provinciale dello Stato	1.144.469.751,63	1.027.527.792,66	0,00	116.941.958,97
Totali		3.786.219.988,50	3.100.947.099,07	0,00	685.272.889,43

Tabella 24

La tabella fornisce il dato dei residui passivi su partite di giro al 1° gennaio, le somme per le quali nel corso del 2014 si è proceduto alla corretta imputazione (mediante emissione di ordinativo di pagamento a chiusura del residuo passivo in partita di giro, commutato in quietanza di entrata sull'accertamento assunto sul capitolo di entrata competente) ed infine lo stock al 31 dicembre del 2014. Come si può notare, ad esito del 2014 non vi è alcun nuovo apporto allo stock dei residui sui capitoli indicati

Dalla tabella è possibile verificare che le imputazioni (le sistemazioni contabili) hanno rappresentato il 81,90% dei residui al 1° gennaio, mettendo in evidenza un elevato livello di smaltimento.

Il dato finale dei residui passivi al 31 dicembre 2014 sugli elencati capitoli di partite di giro, che rappresenta dunque il totale delle entrate incassate mediante imputazione "provvisoria" tra le partite di giro dell'entrata, si assesta all'importo ad **Euro 685.272.889,43**.

L'ultimo aggiornamento disponibile (al 30/09/2016) vede una riduzione dello stock indicato nella tabella 24 (residui passivi assunti a tutto il 31/12/2014) ad Euro 459.346.353,66, con un abbattimento del 87,87% rispetto al dato al 31/12/2013.

2.3.2 LA GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI

Analogamente a quanto già fatto per i Residui Attivi, la successiva tabella n. 25 riepiloga l'evoluzione dei residui passivi dal 1 gennaio al 31 dicembre 2014, evidenziando, per ciascun Titolo della spesa, la loro consistenza iniziale e finale, comprensiva, quindi, dei residui sorti per effetto della gestione di competenza.



SPESA	Residui Iniziali al 01/01/2014	Riaccertamento residui	Pagamenti Residuo	% pagam residuo	Residui provenienti dai residui	Impegnato	Pagamenti Competenza	% pagam residuo	Residui provenienti dalla competenza	Totale Residui al 31/12/2014
TITOLO 1 - Spese correnti	1.924.309.323,29	-6.781.160,38	858.823.602,98	44,79%	1.058.704.559,93	13.509.195.363,36	11.987.451.617,86	88,74%	1.521.743.745,50	2.580.448.305,43
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	2.852.221.350,70	-355.060.543,22	584.332.939,29	23,40%	1.912.827.868,19	1.834.554.379,70	1.125.932.323,68	61,37%	708.622.056,02	2.621.449.924,21
TITOLO 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	3.098.546,56	0,00	3.023.546,56	97,58%	75.000,00	3.750.000,00	3.750.000,00	100,00%	0,00	75.000,00
TITOLO 4 - Rimborso di prestiti	0,41	0,00	0,00	0,00%	0,41	212.194.174,02	212.194.174,02	100,00%	0,00	0,41
TITOLO 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00
TITOLO 7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	3.833.056.563,61	-3.083,54	3.111.096.274,59	81,16%	721.957.205,48	1.893.827.698,32	1.841.863.843,62	97,26%	51.963.854,70	773.921.060,18
Totali	8.612.685.784,57	-361.844.787,14	4.557.276.363,42	55,23%	3.693.564.634,01	17.453.521.615,40	15.171.191.959,18	86,92%	2.282.329.656,22	5.975.894.290,23

Tabella 25



All'inizio del 2014 i residui passivi derivanti dagli esercizi precedenti si assestavano ad Euro 8.612.685.784,57.

Al 31 dicembre 2014 i Residui passivi hanno subito le seguenti variazioni:

- riduzione di Euro **361.844.787,14** a Titolo di insussistenze a seguito dell'attività di Riaccertamento Straordinario dei Residui;
- riduzione di Euro **4.557.276.363,42** in seguito alla loro trasformazione in pagamenti;
- incremento di Euro **2.282.329.656,22** per effetto della gestione di competenza.

In seguito alle citate variazioni, il totale generale dei residui passivi esistenti al 31 dicembre 2014 si assesta ad Euro **5.975.894.290,23**, in netta diminuzione (-30,62%) rispetto all'anno precedente.

Nel 2013 la riduzione dei residui in termini percentuali era stata del 17,66%.

Il valore percentuale della riduzione della massa residuale passiva, seppur elevato, è inferiore rispetto a quello registrato per l'entrata (-37,52%).

Il totale dei residui di nuova formazione rappresenta il 38,19% 37,33% dell'ammontare complessivo a fine esercizio, dato praticamente identico a quello registrato nel 2013 (37,33%), anche se, in termini assoluti, la riduzione appare evidente (-29,01%, da Euro 3.215.206.497,15 nel 2013 ad Euro 2.282.329.656,22 nel 2014).

Ovviamente questo l'incidenza dei residui da residui sulla massa residuale al 31 dicembre 2014 (61,81%) è restata praticamente identica a quella registrata nel 2013 (62,67%).

EQUILIBRIO DELLA GESTIONE RESIDUALE	
ENTRATE - Riscossioni in Conto Residui	
TITOLO 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	917.805.961,21
TITOLO 2 - Trasferimenti correnti	938.868.202,80
TITOLO 3 - Entrate extratributarie	143.137.265,20
Totale Riscossioni Correnti (A)	1.999.811.429,21
TITOLO 4 - Entrate in conto capitale	2.391.271.370,22
TITOLO 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	45.978.377,85
TITOLO 6 - Accensione prestiti	1.420.979,80
TITOLO 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00
TITOLO 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	6.171.435,14
Totale Riscossioni (B)	4.444.653.592,22
SPESE - Pagamenti in Conto Residui	
TITOLO 1 - Spese correnti	858.823.602,98
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	584.332.939,29
TITOLO 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	3.023.546,56
TITOLO 4 - Rimborso di prestiti	0,00
TITOLO 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0
TITOLO 7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	3.111.096.274,59
Totale Pagamenti (C)	4.557.276.363,42
Saldo Riscossioni Pagamenti di Parte Corrente (D = A - Spese Correnti)	1.140.987.826,23
SALDO RISCOSSIONI PAGAMENTI IN C/RESIDUI (E = B - C)	-112.622.771,20
Residui Attivi da Residui al 31/12/2014 (F)	5.524.576.193,76
Residui Passivi da Residui al 31/12/2014 (G)	3.693.564.634,01
SALDO GESTIONE RESIDUALE DA RESIDUI (H = F - G)	1.831.011.559,75
SALDO DELLA MASSA RESIDUALE (I = E + H)	1.718.388.788,55
Fondo Cassa al 01/01/2014 = L	1.220.130.251,97
RISULTATO DELLA GESTIONE RESIDUI (M = I + L)	2.938.519.040,52
Residui Attivi Finali al 31/12/2014 (N)	7.473.862.776,23
Residui Passivi Finali al 31/12/2014 (O)	5.975.894.290,23
SALDO DELLA GESTIONE RESIDUALE COMPLESSIVA (P = N - O)	1.497.968.486,00

Tabella 26



Mettendo a confronto le dinamiche della gestione dei residui sia sul fronte delle entrate che della spesa è possibile verificare quale ne sia stato il saldo, che viene evidenziato nella tabella 26.

Il dato che emerge in modo immediato da tale metodo espositivo è l'impatto positivo della gestione residuale sugli equilibri complessivi della gestione finanziaria del 2014, anche se i saldi risultano sensibilmente inferiori a quelli dell'esercizio precedente.

In particolare il saldo della Gestione Residuale da Residui si riduce del 22,28% e il saldo della Massa Residuale si riduce del 59,44% (frutto anche della riduzione del disavanzo riscossioni pagamenti in c/residui del 86,80%), mentre il saldo della Gestione Residuale complessiva si riduce del 61,87% per effetto delle notevoli pulizie effettuate dalla parte entrata della massa residuale.

2.3.3 IL RIACCERTAMENTO ORDINARIO DEI RESIDUI

Come già specificato in premessa, il punto 9.1 dell'allegato 4/2 al Dlgs n. 118/2011, come modificato e/o integrato dal Dlgs n. 126/2014 che stabilisce che, al solo fine di consentire una corretta reimputazione all'esercizio in corso di obbligazioni da incassare o pagare necessariamente prima del riaccertamento ordinario, è possibile, previa acquisizione del parere dell'organo di revisione, procedere ad un riaccertamento parziale di tali residui; in tal caso, la successiva deliberazione della giunta di approvazione degli esiti della ricognizione ordinaria dei residui prende atto e recepisce gli effetti degli eventuali riaccertamenti parziali.

Pertanto, sulla scorta del principio contabile, la Giunta Regionale ha proceduto in sede di predisposizione delle scritture di assestamento al Rendiconto della Gestione 2014 a più riaccertamenti parziali.

Per la precisione:

a. con Deliberazione **n. 221 del 05/05/2015**, la Giunta Regionale ha, tra gli altri:

- a.1 preso atto dell'attività di ricognizione ordinaria dei residui ai sensi dell'art. 3, comma 4, del Dlgs n. 118/2011, come modificato e/o integrato dal Dlgs n. 126/2014, effettuata dalle strutture competenti per la gestione delle entrate e delle spese di bilancio, relativamente a quanto disposto con i decreti dirigenziali elencati nella narrativa della medesima deliberazione, inserendo le risultanze del lavoro svolto nell'ambito delle scritture di chiusura del conto del bilancio per l'esercizio finanziario 2014;
- a.2 preso atto che per effetto del riaccertamento ordinario dei residui passivi:
 - a.2.1 al 31 dicembre 2014 sono stati stralciati dai residui passivi complessivamente **Euro 144.222.465,98**, tutti da reimputare all'esercizio 2015, così come dettagliatamente indicato nell'allegato 1 alla medesima deliberazione;
 - a.2.2 la reimputazione di cui al punto precedente è relativa per **Euro 70.464.297,42** a residui passivi di parte corrente e per **Euro 73.758.168,56** a residui passivi di parte capitale;



- a.3 apportato al bilancio gestionale del triennio 2015/2017, così come vigente alla data di adozione del provvedimento, le variazioni dettagliatamente indicate negli allegati 2 e 3 alla medesima deliberazione;
- a.4 disposto, come previsto dal punto 9.1 del Principio Contabile applicato concernente la Contabilità Finanziaria di cui all'allegato 4/2 al Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato e integrato dal Decreto Legislativo, 10 agosto 2014, n. 126, l'impegno delle spese, negli esercizi in cui sono esigibili, come analiticamente indicato nell'allegato 1 alla medesima Deliberazione, conformemente a come disposto negli atti degli originari impegni;
- b. con successiva **Deliberazione n. 5 del 12/01/2016** la Giunta Regionale ha, tra gli altri:
 - b.1 preso atto dell'attività di ricognizione ordinaria dei residui ai sensi dell'art. 3, comma 4, del Dlgs n. 118/2011, come modificato e/o integrato dal Dlgs n. 126/2014, effettuata dalle strutture competenti per la gestione delle entrate e delle spese di bilancio, relativamente a quanto disposto con i decreti dirigenziali elencati nella narrativa della medesima deliberazione, inserendo le risultanze del lavoro svolto nell'ambito delle scritture di chiusura del conto del bilancio per l'esercizio finanziario 2014;
 - b.2 preso atto che per effetto del riaccertamento ordinario dei residui passivi:
 - b.2.1 al 31 dicembre 2014 sono stati stralciati dai residui passivi complessivamente **Euro 159.432.926,99**, da reimputare per Euro 129.675.797,64 all'esercizio 2015 e per Euro 29.757.129,35 all'esercizio 2016 così come dettagliatamente indicato nell'allegato 1 alla medesima deliberazione;
 - b.2.1 la reimputazione cui al punto precedente è relativa per **Euro 110.009.507,15** a residui passivi di parte corrente e per **Euro 49.423.419,84** a residui passivi di parte capitale;
 - b.3 apportato al bilancio gestionale del triennio 2015/2017, così come vigente alla data di adozione del provvedimento, le variazioni dettagliatamente indicate negli allegati 2 e 3 alla medesima deliberazione;
 - b.4 disposto, come previsto dal punto 9.1 del Principio Contabile applicato concernente la Contabilità Finanziaria di cui all'allegato 4/2 al Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato e integrato dal Decreto Legislativo, 10 agosto 2014, n. 126, l'impegno delle spese, negli esercizi in cui sono esigibili, come analiticamente indicato nell'allegato 1 alla medesima Deliberazione, conformemente a come disposto negli atti degli originari impegni;
- c. con ulteriore **Deliberazione n. 138 del 05/04/2016** la Giunta Regionale ha, tra gli altri:
 - c.1 preso atto dell'errore materiale relativo alla mancata rilevazione nella DGR n. 5 del 12/01/2016 delle riimputazioni a valere dell'esercizio 2017, disposte con il decreto dirigenziale n. 458 del 02/07/2015 della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema



(DG 52 05), ed il decreto dirigenziale n. 122 del 03/07/2015 della Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (DG 52 06);

c.2 preso atto dell'attività di ricognizione ordinaria dei residui effettuata dall'Ufficio Speciale del Nucleo per la Valutazione e la Verifica degli Investimenti pubblici (DG 60 03) con il proprio decreto dirigenziale n. 13 del 27/05/2015;

c.3 inserito le risultanze dei provvedimenti sopra descritti nell'ambito delle scritture di chiusura del conto del bilancio per l'esercizio finanziario 2014;

c.4 preso atto che per effetto del riaccertamento ordinario dei residui passivi:

c.4.1 al 31 dicembre 2014 sono stati stralciati dai residui passivi pari complessivamente ad **Euro 4.754.918,35**, da reimputare per Euro 290.000,00 all'esercizio 2015, per Euro 269.188,45 all'esercizio 2016 e per Euro 4.195.729,90 all'esercizio 2017 così come dettagliatamente indicato nell'allegato 1 alla medesima deliberazione;

c.4.2 la reimputazione cui al punto precedente è relativa per **Euro 774.918,35** a residui passivi di parte corrente e per **Euro 3.980.000,00** a residui passivi di parte capitale;

c.5 apportato al bilancio gestionale del triennio 2015/2017, così come vigente alla data di adozione del presente provvedimento, le variazioni dettagliatamente indicate negli allegati 2 e 3 alla medesima deliberazione;

c.6 dato atto che, con le variazioni disposte con la medesima deliberazione, si è proceduto ad assorbire l'eccedenza di reimputazioni di entrate provenienti dal Riaccertamento Straordinario, approvato con DGR n. 605 del 12/12/2014, come integrata dalla DGR n. 123 del 28/03/2015, per un importo pari ad **Euro 215.729,90**, mediante adeguamento del valore del Fondo Pluriennale Vincolato di parte corrente iscritto alla spesa dell'Esercizio Finanziario 2017 (vedi riduzione cap. 6502) e per un importo pari ad **Euro 3.980.000,00**, mediante adeguamento del valore del Fondo Pluriennale Vincolato di parte capitale iscritto alla spesa dell'Esercizio Finanziario 2017 (vedi riduzione cap. 6504);

c.7 disposto, come previsto dal punto 9.1 del Principio Contabile applicato concernente la Contabilità Finanziaria di cui all'allegato 4/2 al Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato e integrato dal Decreto Legislativo, 10 agosto 2014, n. 126, l'impegno delle spese negli esercizi in cui sono esigibili, come analiticamente indicato nell'allegato 1 alla medesima Deliberazione, conformemente a come disposto negli atti degli originari impegni;

d. infine, con **Deliberazione n. 595 del 31/10/2016** la Giunta Regionale ha, tra gli altri:

d.1 preso atto e recepito gli effetti dei riaccertamenti parziali dei residui, effettuati con le Deliberazioni n. 221 del 5 maggio 2015, n. 5 del 12 gennaio 2016 e n. 138 del 05 aprile 2016;



- d.2 autorizzato, a fini prudenziali, sulla linea di quanto disposto dalla Corte dei Conti in sede di Giudizio di Parifica del Rendiconto di Gestione 2013, la cancellazione di ufficio dei residui attivi esistenti al 31/12/2014, sui capitoli di entrata 2004, 2012 e 2014, per le annualità 2004 e precedenti, nei limiti dell'importo non ancora incassato alla data del provvedimento;
- d.3 preso atto che, per effetto dell'attività di ricognizione ordinaria dei residui effettuata dalle strutture competenti per la gestione delle entrate e delle spese di bilancio, e delle cancellazioni di cui al punto precedente:
- d.3.1 i **crediti di dubbia o difficile esazione al 31/12/2014**, analiticamente indicati nell'allegato 1 alla deliberazione ammontano complessivamente ad **Euro 362.946.342,93**;
- d.3.2 i **residui attivi insussistenti al 31 dicembre 2014** sono pari complessivamente ad **Euro 2.469.273.217,84**, analiticamente indicati nell'allegato 2 alla deliberazione;
- d.3.3 i **residui passivi insussistenti al 31 dicembre 2014** sono pari complessivamente ad **Euro 361.844.787,14**, analiticamente indicati nell'allegato 3 alla deliberazione;
- d.4 provveduto, ad integrazione delle deliberazioni n. 5 del 12 gennaio 2016 e n. 138 del 5 aprile 2016, alla variazione al fondo pluriennale vincolato per l'esercizio finanziario 2015, ai sensi dell'art. 6, comma 1, lettera e) della legge regionale n. 1 del 5 gennaio 2015, di cui all'allegato 4 al provvedimento;

In sede di chiusura del Rendiconto 2014, oltretutto, confluiscono a Fondo Pluriennale Vincolato, in base all'andamento delle relative entrate a destinazione vincolata, anche le seguenti quote provenienti da cronoprogramma, per un importo complessivo di **Euro 60.984.695,21**:

Capitolo FPV	Importo confluito a FPV	Entrata correlata
5801	50.000,00	1178
5805	100.000,00	1178
Correnti	150.000,00	
631	808.741,74	999
633	67.184,15	999
635	2.080.184,78	999
637	693.495,29	999
639	6.419.913,29	999
641	2.632.801,57	999
643	4.565.794,60	999
2451	20.067.501,00	536
2513	16.000.000,00	992
2515	6.500.000,00	992
4189	999.078,79	992
Capitale	60.834.695,21	
Totale	60.984.695,21	

Tabella 27



Pertanto, a seguito del Riaccertamento Ordinario dei Residui di cui alle citate Deliberazioni n. 221 del 05/05/2015, n. 5 del 12/01/2016, n. 138 del 05/04/2016 e n. 595 del 31/10/2016, della gestione 2014 delle quote di Fondo Pluriennale Vincolato provenienti dall'esercizio precedente e delle quote da cronoprogramma, il Fondo Pluriennale Vincolato al 31/12/2014 si assesta ad **Euro 522.968.899,92**, di cui **Euro 387.192.484,85** di parte corrente ed **Euro 135.776.415,07** di parte capitale, ed è per questo valore che concorre alla definizione del Risultato di Amministrazione.

Lo sviluppo e la composizione per Missioni e Programmi del Fondo Pluriennale Vincolato al 31/12/2014 è analiticamente dettagliata nell'allegato 9 al Rendiconto Generale.

3. IL BILANCIO DI CASSA

In questa sezione ci si limiterà ad analizzare gli impatti della gestione sul fondo di cassa e sulle movimentazioni di tesoreria in quanto, di fatto, gran parte dell'analisi relativa alla gestione del bilancio di cassa è stata già, inevitabilmente, condotta contestualmente all'analisi dei fatti di gestione registratisi nel corso dell'esercizio.

Le movimentazioni finanziarie sono effettuate tanto tramite il Tesoriere regionale che tramite le sezioni provinciali della Banca d'Italia, innanzitutto in base alle disposizioni relative alla Tesoreria centrale dello Stato.

La Regione Campania ha approvato il Conto del Tesoriere con il decreto dirigenziale dell'UOD Tesoreria, bilanci di cassa e autorità di certificazione fondi strutturali della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie n. 19 del 11/10/2016.

In applicazione poi alle disposizioni contenute nella legge finanziaria del 23 dicembre 2000, n. 388 è stata aperta presso la Banca d'Italia – Sezione di Tesoreria Provinciale dello Stato competente per territorio – un conto speciale infruttifero sul quale sono accreditate tutte le somme provenienti dal bilancio dello Stato, riservando unicamente ed esclusivamente al Tesoriere regionale l'intervento diretto alla regolazione dei rapporti di credito e debito con la Banca d'Italia. Detta contabilità speciale ha sostituito i conti correnti aperti presso la Tesoreria Centrale dello Stato (conto ordinario, conto sanità e conto disavanzi sanità), mentre risulta confermato il mantenimento del conto di tesoreria centrale già istituito per gestire i contributi assegnati dall'Unione Europea ed i relativi co-finanziamenti nazionali.

È importante ricordare che già dall'esercizio finanziario 2012 sono entrate in vigore le norme relative al D. Lgs. 118/2011 in relazione alle modalità di gestione della spesa sanitaria accentrata.

Per effetto di tali disposizioni di fatto il conto di tesoreria è scisso in due sezioni/conti, uno riservato alle movimentazioni della spesa riconducibile al servizio sanitario regionale, l'altro per le spese ordinarie. Per effetto di tali nuove procedure nel corso dell'esercizio finanziario si è cominciato a dover controllare i flussi tenendo conto dei saldi dei due conti che, però, rappresentano comunque una disponibilità di cassa indistinta, anche se costringono ad una serie di movimentazioni finalizzate solo a consentire la tracciatura della spesa sanitaria.

Parlando di gestione di cassa è opportuno precisare che tutta l'analisi condotta fin qui, così come quella che seguirà, è basata sul conto di diritto dell'amministrazione, cioè sui dati risultanti dalle scritture contabili relative ad ordinativi di incasso e di pagamento emessi a fronte di procedimenti amministrativi perfetti. Non tiene quindi conto della situazione della cassa di fatto tenuta dal tesoriere regionale che subisce anche le dinamiche dei pignoramenti, cioè dei pagamenti effettuati su disposizioni di pagamento emesse dall'autorità giudiziaria.

Per l'anno 2014 tutti i pagamenti derivanti da ordinanze di assegnazione sono stati integralmente scaricati al tesoriere mediante emissione di ordinativi di pagamento.

Tuttavia, è necessario evidenziare che il prospetto di calcolo del Risultato di Amministrazione, allegato n. 8 al Rendiconto Generale rileva l'importo dei pagamenti per azioni esecutive effettuati



nell'esercizio 2013 e non ancora regolarizzati al 31 dicembre 2014.

Perché il bilancio rispetti l'equilibrio di cassa, per ciascun esercizio il totale dei pagamenti previsti in bilancio non può essere superiore al totale degli incassi previsti, aumentati dalla giacenza del fondo di cassa iniziale.

Come si è già visto nella tabella 3, il totale dei pagamenti autorizzati per il 2014 rientra pienamente in questa previsione, in quanto Entrate previste e Spesa prevista pareggiano tenuto conto della giacenza del fondo di cassa al 1 gennaio 2014.

Ovviamente gran parte dell'analisi delle dinamiche di cassa è stata già effettuata nell'ambito delle sezioni precedenti, nelle quali sono stati già analizzati gli impatti degli incassi e dei pagamenti sulle gestioni residuali e di competenza.

Per tali motivi le seguenti tabelle evidenziano solo la gestione relativa al bilancio di cassa, per mettere in risalto l'evoluzione delle previsioni di cassa in relazione ai diversi Titoli dell'entrata e della spesa, allo scopo di verificare come le stesse si sono tramutate in flussi finanziari effettivi.

ENTRATE	Stanziamenti di Cassa			Incassi	
	Iniziali	Finali	Scostam. %	Importo	% realizzo
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	11.864.076.918,26	12.195.570.758,40	2,79%	11.549.138.831,70	94,70%
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	1.234.161.183,05	1.505.035.035,38	21,95%	1.780.130.600,52	118,28%
Titolo 3 - Entrate extratributarie	895.772.314,61	1.023.880.256,50	14,30%	504.675.065,30	49,29%
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	4.488.481.029,68	4.605.785.329,51	2,61%	2.440.924.149,46	53,00%
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0	0	0,00%	45.978.377,85	∞
Totale entrate finali	18.482.491.445,60	19.330.271.379,79	4,59%	16.320.847.024,83	84,43%
Titolo 6 - Accensione di prestiti	374.983.059,67	1.444.383.059,67	285,19%	1.312.747.344,55	90,89%
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto Tesoriere/cassiere	1.000.000.000,00	1.000.000.000,00	0,00%	0,00	0,00%
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	10.650.070.334,61	11.050.385.334,61	3,76%	1.857.865.557,56	16,81%
Totale entrate 2014	30.507.544.839,88	32.825.039.774,07	7,60%	19.491.459.926,94	59,38%

SPESE	Stanziamenti di Cassa			Pagamenti	
	Iniziali	Finali	Scostam. %	Importo	% realizzo
Titolo 1 - Spese correnti	15.203.565.904,67	14.924.304.865,12	-1,84%	12.846.275.220,84	86,08%
Titolo 2 - Spese in conto capitale	2.069.685.692,99	4.650.048.047,59	124,67%	1.710.265.262,97	36,78%
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	37.314.213,77	42.003.356,77	12,57%	6.773.546,56	16,13%
Totale spese finali	17.310.565.811,43	19.616.356.269,48	13,32%	14.563.314.030,37	74,24%
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	473.425.964,05	462.137.506,11	-2,38%	212.194.174,02	45,92%
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	1.000.000.000,00	1.000.000.000,00	0,00%	0,00	0,00%
Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	11.892.755.805,60	11.915.748.739,68	0,19%	4.952.960.118,21	41,57%
Totale spese 2014	30.676.747.581,08	32.994.242.515,27	7,55%	19.728.468.322,60	59,79%

Tabella 28

Per quanto riguarda l'entrata, nel corso dell'esercizio, le previsioni di entrata di cassa sono state incrementate, man mano che sono state accertate le relative disponibilità, complessivamente del 7,55%, con una riduzione dello scostamento rispetto all'esercizio 2013 (11,04%). Le stesse si sono tramutate in incassi effettivi per il 59,79% della loro previsione finale, con un sostanziale incremento rispetto al 2013 (52,54%).

Entrambe le differenze nelle dinamiche rispetto al 2013 confermano quanto già detto in ordine, da un lato, ad una effettiva migliorata capacità di programmazione delle entrate, e dall'altro

all'incrementata attenzione alla realizzazione delle entrate in generale.

Il Titolo che registra una migliore performance in termini di realizzazione è il Titolo 2, relativamente al quale vengono realizzate il 118,28% delle entrate previste (rispetto ad un dato 2013 che si assestava al 60,70%). Tale risultato è imputabile quasi integralmente ad un miglioramento nella realizzazione dei Trasferimenti correnti da Amministrazioni Centrali.

Il Titolo 1, che presenta comunque un performance elevata di realizzo (94,70%), appare in leggera flessione rispetto al dato del 2013 (99,54%).

Per quanto riguarda la spesa, nel corso dell'esercizio, le previsioni di spesa di cassa sono state incrementate complessivamente del 7,55%, con una riduzione dello scostamento rispetto all'esercizio 2013 (10,12%). Le stesse si sono tramutate in pagamenti effettivi per il 59,79% della loro previsione finale, praticamente il medesimo valore registrato nel 2013 (59,75%).

Si ribadisce quanto già più volte detto sulla maggiore attenzione alla programmazione delle risorse da un lato ed alle relative spese dall'altro. La percentuale di realizzazione sale al 74,27% se si considerano esclusivamente le spese finali.

Nella tabella 32 la spesa viene analizzata per singola missione e confrontata con i risultati del 2013 in modo da individuare i differenziali di performance tra le varie missioni di bilancio.

Le missioni che realizzano in percentuale maggiore le previsioni finali sono la n. 13 (Tutela della Salute), con il 93,13% la n. 18 (Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali), con il 79,19%, la n. 50 (Debito Pubblico), con il 64,96%, e la n. 10 (Trasporti e diritto alla mobilità), con il 57,16%. Queste quattro missioni sono le uniche con percentuali di realizzazione superiori al 50%.

In particolare di queste, tre missioni (la 18, la 50 e la 10), rispetto al 2013, presentano una migliore percentuale di realizzo della spesa, mentre la missione tutela della salute per il 2014 registra una flessione.

Le missioni che, invece, presentano percentuali di realizzo marginali (inferiori al 10%), sono due, la n. 6 (Politiche giovanili, sport e tempo libero), con il 6,69%, e la n. 11 (Soccorso civile), con il 6,05%, anche se entrambe in miglioramento rispetto al 2013.

In termini di scostamento della percentuale di realizzo rispetto al 2013, invece, le missioni che realizzano l'incremento di performance maggiore (superiore al 15%) sono tre, la n. 50 (Debito Pubblico), con il 26,74%, la n. 17 (Energia e diversificazione delle fonti energetiche), con il 18,45%, e la n. 8 (Trasporti e diritto alla mobilità), con il 18,07%.

Le missioni, invece, che peggiorano la propria performance, e che dunque presentano tassi negativi di scostamento della percentuale di realizzo, sono sei, la 1 (Servizi istituzionali e generali, di gestione), con il -18,46%, la 12 (Diritti sociali, politiche sociali e famiglia), con il -10,16%, la 19 (Relazioni internazionali), con il -3,58%, la 14 (Sviluppo economico e competitività), con il -2,68%, la 13 (Tutela della salute), con il -2,30%, e la 18 (Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali), con il -0,37%.



MISSIONE		2013			2014			Scost. nto % realizzo
		Stanziamenti di Cassa	Pagamenti		Stanziamenti di Cassa	Pagamenti		
			Importo	% realizzo		Importo	% realizzo	
1	Servizi istituzionali e generali, di gestione	1.148.077.905,47	743.727.913,87	64,78%	1.355.536.977,38	627.950.751,19	46,32%	-18,46%
2	Giustizia	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00	0,00%	0,00%
3	Ordine pubblico e sicurezza	8.846.196,62	483.124,66	5,46%	8.227.125,03	1.606.725,00	19,53%	14,07%
4	Istruzione e diritto allo studio	326.222.493,75	110.209.413,97	33,78%	398.438.321,23	145.640.672,57	36,55%	2,77%
5	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	212.331.991,45	56.805.270,17	26,75%	223.398.820,68	64.224.777,73	28,75%	2,00%
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	55.319.464,59	2.785.097,72	5,03%	36.036.901,22	2.410.942,61	6,69%	1,66%
7	Turismo	140.261.791,14	24.309.326,86	17,33%	113.465.300,40	31.130.439,91	27,44%	10,11%
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	711.559.656,30	113.369.716,16	15,93%	426.654.246,77	145.057.766,54	34,00%	18,07%
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1.353.694.054,53	472.782.618,85	34,93%	1.164.342.071,28	486.592.657,83	41,79%	6,86%
10	Trasporti e diritto alla mobilità	1.613.311.769,42	877.863.279,58	54,41%	1.521.599.452,24	869.747.625,65	57,16%	2,75%
11	Soccorso civile	114.466.612,67	4.910.207,84	4,29%	78.146.008,29	4.725.017,29	6,05%	1,76%
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	332.043.689,27	124.214.587,37	37,41%	230.456.283,64	62.794.548,75	27,25%	-10,16%
13	Tutela della salute	12.357.784.948,96	11.792.564.613,06	95,43%	12.070.902.254,43	11.241.750.867,15	93,13%	-2,30%
14	Sviluppo economico e competitività	901.219.899,57	361.214.132,52	40,08%	655.399.709,68	245.095.203,83	37,40%	-2,68%
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	403.818.900,17	66.283.480,66	16,41%	451.317.715,28	90.928.211,34	20,15%	3,74%
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	209.791.294,51	43.253.926,58	20,62%	139.386.148,38	38.409.655,76	27,56%	6,94%
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	37.159.528,84	5.220.655,07	14,05%	17.835.848,99	5.796.606,45	32,50%	18,45%
18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	304.839.331,67	242.525.105,04	79,56%	299.832.335,42	237.450.265,49	79,19%	-0,37%
19	Relazioni internazionali	4.980.062,12	1.232.431,37	24,75%	2.268.634,45	480.351,78	21,17%	-3,58%
20	Fondi e accantonamenti	323.530.312,34	0,00	0,00%	155.038.665,74	0,00	0,00%	0,00%
50	Debito pubblico	973.384.287,94	372.069.518,21	38,22%	729.214.999,30	473.715.117,52	64,96%	26,74%
60	Anticipazioni finanziarie	1.000.963.422,17	0,00	0,00%	1.001.000.000,00	0,00	0,00%	0,00%
99	Servizi per conto terzi	7.908.132.708,01	2.772.293.661,15	35,06%	11.915.744.695,44	4.952.960.118,21	41,57%	6,51%
		30.441.740.321,51	18.188.118.080,71	59,75%	32.994.242.515,27	19.728.468.322,60	59,79%	0,04%

Tabella 29

Per evidenziare gli effetti della gestione dell'esercizio sul fondo di cassa iniziale la tabella 33 mette a confronto diretto il totale delle riscossioni e dei pagamenti effettuati nel corso dell'esercizio stesso.

Tipologia	Riscossioni e Pagamenti		
	Residui	Competenza	Totale
Entrata	4.444.653.592,22	15.046.806.334,72	19.491.459.926,94
Spesa	4.557.276.363,42	15.171.191.959,18	19.728.468.322,60
Differenze	-112.622.771,20	-124.385.624,46	-237.008.395,66

Tabella 30

Complessivamente il totale dei pagamenti ha superato gli incassi per Euro 237.008.395,66. Il Fondo di cassa, quindi, al 31 dicembre 2014, viene ad essere rideterminato in Euro 983.121.856,31,



con un decremento del 19,42%.

Relativamente all'importo del fondo di cassa al 31 dicembre 2014, va precisato che lo stesso costituisce semplice disponibilità contabile. Come si è già detto, infatti, la disponibilità effettivamente esistente presso il tesoriere è influenzata dalle quote assegnate nel corso del tempo per i pignoramenti subiti dalla regione.

Per effetto dei pagamenti effettuati direttamente dal tesoriere in mancanza di regolari mandati di pagamento, il saldo del conto di fatto del tesoriere al 31 dicembre 2013 ammontava infatti a soli Euro 650.091.715,31, non tutti però utilizzabili, in quanto Euro 186.946.126,83 risultava indisponibile per gli accantonamenti disposti sempre dal giudice dell'esecuzione alla data del 31/12/2013.

Per quanto attiene la determinazione del conto di fatto al 31/12/2014, e la riconciliazione con il conto di diritto alla medesima data, si veda la tabella successiva.

ESERCIZIO 2014	SIOPE	Conto di fatto (a)	Conto di diritto (b)	Differenze (b-a)
Fondo di cassa iniziale 01/01/2014	650.091.715,31	650.091.715,31	1.220.130.251,97	570.038.536,66
Entrate 2014	19.491.459.926,94	19.491.459.926,94	19.491.459.926,94	0,00
Spesa 2014	19.666.828.199,15	19.666.828.199,15	19.728.468.322,60	61.640.123,45
Differenza	474.723.443,10	474.723.443,10	983.121.856,31	508.398.413,21
Riscossioni da regolarizzare con reversali	0,00	0,00	0,00	0,00
Pagamenti da regolarizzare con mandati	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo di cassa finale esercizio finanziario 2014	474.723.443,10	474.723.443,10	983.121.856,31	508.398.413,21

Tabella 31

Nella colonna "Differenze" è indicata la somma differenziale tra gli incassi e i pagamenti annotati sul Conto di Diritto e gli incassi e i pagamenti annotati sul conto di fatto.

Le differenze rilevate (Euro 61.640.123,45) sono relative agli ordinativi emessi nel corso dell'esercizio 2014 a regolarizzazione di somme provenienti da esercizi precedenti, che il tesoriere non può annotare sulle proprie scritture dell'anno e che, a causa delle modalità di gestione della banca dati SIOPE, che per gli anni precedenti risulta essere chiusa, non può nemmeno essere annotata sul SIOPE (vedi **allegato alla Relazione n. 15**).

Dalla tabella è possibile rilevare che il differenziale tra conto di fatto e conto di diritto risulta essersi ridotto del 10,81%.

La tabella successiva (in migliaia di Euro) mette a confronto il differenziale tra riscossioni e pagamenti, divisi per residui e competenza, degli ultimi due esercizi.

Tipo.	2013			2014		
	Riscossioni e Pagamenti			Riscossioni e Pagamenti		
	Res.	Comp.	Tot.	Res.	Comp.	Tot.
Entrata	3.255.205	14.983.259	18.238.464	4.444.654	15.046.806	19.491.460
Spesa	4.108.440	14.079.678	18.188.118	4.520.665	15.146.163	19.666.828
Diff.	-853.235	903.581	50.346	-76.012	-99.356	-175.368

Tabella 32



Sempre attraverso l'analisi dei flussi di cassa è poi possibile verificare anche l'equilibrio della gestione di competenza, arrivandone a determinare il saldo finanziario che per l'esercizio finanziario 2013, come evidenziato nella successiva tabella 36, chiude con un disavanzo di Euro 457.428.698,21, in netta controtendenza con il 201, nel quale si era chiuso con un avanzo finanziario di competenza di Euro 318.151.899,78.

Pertanto, rispetto al 2013, l'equilibrio finanziario di competenza presenti un peggioramento decisamente rilevante.

In particolare:

- il saldo riscossioni/pagamenti peggiora, rispetto al 2013, del 1597,40% (2013 = Euro 903.580.855,77);
- il saldo della gestione residuale da competenza, ancorché ancora negativo, migliora, rispetto al 2013, del 43,11% (2013 = Euro -585.428.955,99);
- il saldo finanziario di competenza diviene negativo e peggiora, rispetto al 2013, del 243,78% (2013 = Euro 318.151.899,78).

Il peggioramento del Saldo Finanziario di competenza è da ricercare essenzialmente nella misura elevata dell'utilizzo di avanzo di amministrazione e del Fondo Pluriennale Vincolato (complessivamente Euro 3.963.767.810,89).

Infatti, per tali coperture di spesa, in grande misura la manifestazione finanziaria della relativa entrata è avvenuta negli esercizi precedenti, e dunque non compensa l'incremento dei pagamenti conseguenziale.

EQUILIBRIO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA	
ENTRATE - Riscossioni in Conto Competenza	
TITOLO 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	10.631.332.870,49
TITOLO 2 - Trasferimenti correnti	841.262.397,72
TITOLO 3 - Entrate extratributarie	361.537.800,10
Totale Riscossioni Correnti (A)	11.834.133.068,31
TITOLO 4 - Entrate in conto capitale	49.652.779,24
TITOLO 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00
TITOLO 6 - Accensione prestiti	1.311.326.364,75
TITOLO 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00
TITOLO 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	1.851.694.122,42
Totale Riscossioni (B)	15.046.806.334,72
SPESE - Pagamenti in Conto Competenza	
TITOLO 1 - Spese correnti	11.987.451.617,86
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	1.125.932.323,68
TITOLO 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	3.750.000,00
TITOLO 4 - Rimborso di prestiti	212.194.174,02
TITOLO 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00
TITOLO 7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	1.841.863.843,62
Totale Pagamenti (C)	15.171.191.959,18
Saldo Riscossioni Pagamenti di Parte Corrente (D = A - Spese Correnti)	-153.318.549,55
SALDO RISCOSSIONI PAGAMENTI IN C/COMPETENZA (E = B - C)	-124.385.624,46
Residui Attivi da Competenza al 31/12/2014 (F)	1.949.286.582,47
Residui Passivi da Competenza al 31/12/2014 (G)	2.282.329.656,22
SALDO GESTIONE RESIDUALE DA COMPETENZA (H = F - G)	-333.043.073,75
SALDO FINANZIARIO DI COMPETENZA (I = E + H)	-457.428.698,21

Tabella 33



4. IL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE.

Per verificare quale sia la consistenza delle risorse finanziarie disponibili alla fine dell'esercizio, il Rendiconto Generale, all'allegato n. 10, presenta il prospetto dimostrativo del Risultato di Amministrazione al 31/12/2014, che ricostruisce sinteticamente la situazione finanziaria dell'ente a questa data.

Il Risultato di Amministrazione, ai sensi dell'art. 42 del Dlgs n. 118/2011, come modificato dal Dlgs n. 126/2014, è pari al fondo di cassa aumentato dei residui attivi e diminuito dei residui passivi. Nel risultato di amministrazione non è compreso il Fondo Pluriennale Vincolato determinato in spesa del conto del bilancio. Il Fondo cassa è determinato al netto dei pagamenti per azioni esecutive del 2013 non regolarizzate al 31/12/2014 (i pagamenti per azioni esecutive del 2014 sono stati, infatti, integralmente regolarizzati).

Il Risultato così determinato è distinto in fondi liberi, fondi accantonati, fondi destinati agli investimenti e fondi vincolati.

I Fondi liberi sono dati dalla differenza positiva tra il Risultato di Amministrazione e gli altri fondi.

In caso di differenza negativa si è in presenza di un disavanzo effettivo che l'Amministrazione è tenuto a coprire.

Nella successiva tabella sono riportate le risultanze finali della gestione 2014 come da prospetto dimostrativo dell'avanzo, oltre alla dimostrazione del Risultato di Amministrazione nei tre metodi di composizione.

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio 2014				1.220.130.251,97
RISCOSSIONI	(+)	4.444.653.592,22	15.046.806.334,72	19.491.459.926,94
PAGAMENTI	(-)	4.557.276.363,42	15.171.191.959,18	19.728.468.322,60
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2014	(=)			983.121.856,31
PAGAMENTI per azioni esecutive 2013 non regolarizzate al 31 dicembre 2014	(-)			109.724.368,88
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2014	(=)			873.397.487,43
RESIDUI ATTIVI	(+)	5.524.576.193,76	1.949.286.582,47	7.473.862.776,23
RESIDUI PASSIVI	(-)	3.693.564.634,01	2.282.329.656,22	5.975.894.290,23
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	(-)			387.192.484,85
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)			135.776.415,07
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO AL 31 DICEMBRE 2014	(=)			1.848.397.073,51
Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2014				
Parte accantonata				
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2014				571.323.926,11
Fondo residui perenti al 31/12/2014				511.291.562,30
Fondo rischi da contenzioso AL 31/12/2014				246.125.125,86
Fondo D.L. 35/2013 art. 3 AL 31/12/2014				2.686.437.519,31
Fondo Flussi positivi Swap (principio 3.23)				9.166.861,62
Fondo copertura Entrate temporaneamente incassate sulle partite di giro				246.575.697,71
Totale parte accantonata (B)				4.270.920.692,91
Parte vincolata				
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili				275.516.686,60
Vincoli derivanti da trasferimenti				1.823.246.820,25
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente				154.868.404,52
Totale parte vincolata (C)				2.253.631.911,37
Totale parte disponibile (D=A-B-C)				-4.676.155.530,77



Metodo 1

A- Risultato dell'esercizio 2013			4.570.907.055,14
B. Riaccertamento dei residui passivi			
	al 01/01/2014	8.612.685.784,57	
	al 31/12/2014	5.975.894.290,23	-2.636.791.494,34
C. Riaccertamento dei residui attivi			
	al 01/01/2014	11.963.462.587,74	
	al 31/12/2014	7.473.862.776,23	-4.489.599.811,51
D. Risultato della gestione di cassa			
	al 01/01/2014	1.220.130.251,97	
	al 31/12/2014	983.121.856,31	-237.008.395,66
E.RISULTATO CONTABILE AL 31/12/2014 (E = A - B + C + D)			2.481.090.342,31
F. Pagamenti per azioni esecutive 2013 non regolarizzate al 31 dicembre 2014			109.724.368,88
G. Fondo pluriennale vincolato per spese rinviate agli esercizi successivi			522.968.899,92
H. RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2014 (H = E - F - G)			1.848.397.073,51
I. PARTE ACCANTONATA			
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2014		571.323.926,11	
Fondo residui perenti al 31/12/2014		511.291.562,30	
Fondo rischi da contenzioso al 31/12/2014		246.125.125,86	
Fondo D.L. 35/2013 al 31/12/2014		2.686.437.519,31	
Fondo Flussi positivi Swap (principio 3.23)		9.166.861,62	
Fondo copertura Entrate temporaneamente incassate sulle partite di giro		246.575.697,71	4.270.920.692,91
L. PARTE VINCOLATA			
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili		275.516.686,60	
Vincoli derivanti da trasferimenti		1.823.246.820,25	
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente		154.868.404,52	2.253.631.911,37
M. PARTE DISPONIBILE (M = H - I - L)			-4.676.155.530,77

NB: il risultato dell'esercizio 2013 è quello contabile al lordo del Fondo Pluriennale Vincolato 2013 (Euro 549.551.543,84) ed al lordo dei pagamenti per azioni esecutive non regolarizzati al 31/12/2013 (Euro 111.076.589,19)

Metodo 2

A- SALDO DI CASSA AL 1° GENNAIO 2014			1.220.130.251,97
B - RISCOSSIONI			
	in c.residui	4.444.653.592,22	
	in c. competenza	15.046.806.334,72	19.491.459.926,94
C - PAGAMENTI			
	in c.residui	4.557.276.363,42	
	in c. competenza	15.171.191.959,18	19.728.468.322,60
D - SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2014 (D = A + B - C)			983.121.856,31
E - PAGAMENTI per azioni esecutive 2013 non regolarizzate al 31 dicembre 2014			109.724.368,88
F - FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2014 (F = D - E)			873.397.487,43
G - SALDO RESIDUI TOTALI			
	Residui attivi da riportare	7.473.862.776,23	
	Residui passivi da riportare	5.975.894.290,23	1.497.968.486,00
H - Fondo pluriennale vincolato per spese rinviate agli esercizi successivi			522.968.899,92
I - RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2014 (I = F + G - H)			1.848.397.073,51
L. PARTE ACCANTONATA			
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2014		571.323.926,11	
Fondo residui perenti al 31/12/2014		511.291.562,30	
Fondo rischi da contenzioso al 31/12/2014		246.125.125,86	
Fondo D.L. 35/2013 al 31/12/2014		2.686.437.519,31	
Fondo Flussi positivi Swap (principio 3.23)		9.166.861,62	
Fondo copertura Entrate temporaneamente incassate sulle partite di giro		246.575.697,71	4.270.920.692,91
M. PARTE VINCOLATA			
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili		275.516.686,60	
Vincoli derivanti da trasferimenti		1.823.246.820,25	
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente		154.868.404,52	2.253.631.911,37
N. PARTE DISPONIBILE (N = I - L - M)			-4.676.155.530,77



Metodo 3

Gestione di Competenza		
accertamenti 2014	+	16.996.092.917,19
impegni 2014	-	17.453.521.615,40
Saldo	=	-457.428.698,21
Gestione dei Residui		
Maggiori Residui riaccertati	+	475.040.416,08
Minori Residui Riaccertati	-	2.469.273.217,84
Minori Residui Passivi Riaccertati	+	361.844.787,14
Saldo	=	-1.632.388.014,62
Saldo Gestione di Competenza	+	-457.428.698,21
Saldo Gestione Residui	+	-1.632.388.014,62
Avanzo esercizi precedenti applicato	+	3.414.216.267,05
Avanzo esercizi precedenti non applicato	+	1.156.690.788,09
	=	2.481.090.342,31
PAGAMENTI per azioni esecutive 2013 non regolarizzate al 31 dicembre 2014	-	109.724.368,88
	=	2.371.365.973,43
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO g) = (e) -(d)+(f)	-	522.968.899,92
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2014 (A)	=	1.848.397.073,51
Parte accantonata		
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2014		571.323.926,11
Fondo residui perenti al 31/12/2014		511.291.562,30
Fondo rischi da contenzioso al 31/12/2014		246.125.125,86
Fondo D.L. 35/2013 al 31/12/2014		2.686.437.519,31
Fondo Flussi positivi Swap (principio 3.23)		9.166.861,62
Fondo copertura Entrate temporaneamente incassate sulle partite di giro		246.575.697,71
Totale parte accantonata (B)		4.270.920.692,91
Parte vincolata		
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili		275.516.686,60
Vincoli derivanti da trasferimenti		1.823.246.820,25
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente		154.868.404,52
Totale parte vincolata (C)		2.253.631.911,37
Totale parte disponibile (D = A -B -C)		-4.676.155.530,77

Tabella 34

4.1 IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

Il Fondo Pluriennale Vincolato in spesa al 31/12/2014, di cui si è già parlato nel paragrafo dedicato, determinato a seguito delle attività di riaccertamento ordinario, si assesta ad Euro 522.968.899,92, di cui Euro 387.192.484,85 di parte corrente ed Euro 135.776.415,07 di parte capitale, ed è per questo valore che concorre alla definizione del Risultato di Amministrazione.

4.2 GLI ACCANTONAMENTI

Come abbiamo evidenziato, il Risultato di Amministrazione va distinto nella sua composizione in fondi liberi, fondi accantonati, fondi destinati agli investimenti e fondi vincolati.

Nel Risultato di Amministrazione non è dato rilevare fondi destinati agli investimenti come definiti ai sensi del comma 4 del citato art. 42 del Dlgs n. 118/2011, come modificato dal Dlgs n. 126/2014.

Per quanto attiene alla parte accantonata possiamo rilevare invece:

- un Fondo crediti di dubbia esigibilità;
- un Fondo residui perenti;



- c) un Fondo rischi da contenzioso;
- d) un Fondo D.L. 35/2013;
- e) un Fondo Flussi positivi Swap (punto 3.23 del principio applicato alla Contabilità Finanziaria, allegato 4/2 al Dlgs n. 118/2011);
- f) un Fondo copertura Entrate temporaneamente incassate sulle partite di giro.

a) Fondo crediti di dubbia esigibilità

L'art. 46 del Dlgs n. 118/2011, come modificato dal Dlgs n. 126/2014, stabilisce che una quota del risultato di amministrazione è accantonata per il Fondo crediti di dubbia esigibilità, il cui ammontare è determinato, secondo le modalità indicate nel principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2 in considerazione dell'ammontare dei crediti di dubbia e difficile esazione, e non può essere destinata ad altro utilizzo.

Le modalità di calcolo del Fondo in sede di Rendiconto sono quelle indicate nell'esempio n. 5 del Principio Contabile Applicato concernente la Contabilità Finanziaria.

In sede di definizione del Fondo si è proceduto, una volta individuate le categorie di entrate stanziare che possono dare luogo a crediti di dubbia e difficile esazione:

1. a determinare, per ciascuna di tali categorie di entrate, l'importo dei residui complessivo come risultano alla fine dell'esercizio appena concluso, a seguito dell'operazione di riaccertamento ordinario;
2. a calcolare, in corrispondenza di ciascun entrata, la media del rapporto tra gli incassi (in c/residui) e l'importo dei residui attivi all'inizio di ogni anno degli ultimi 5 esercizi.

La media è stata calcolata secondo i seguenti quattro metodi:

- 2.1 media semplice dei rapporti annui;
 - 2.2 media semplice fra totale incassato e totale accertato;
 - 2.3 rapporto tra la sommatoria degli incassi in c/residui di ciascun anno ponderati con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio - rispetto alla sommatoria dei residui attivi al 1° gennaio di ciascun anno ponderati con i medesimi pesi indicati per gli incassi;
 - 2.4 media ponderata del rapporto tra incassi in c/residui e i residui attivi all'inizio di ciascun anno del quinquennio con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio;
3. ad applicare all'importo complessivo dei residui di cui al punto 1 una percentuale pari al complemento a 100 delle medie di cui al punto 2.

Relativamente alla determinazione dell'importo sul quale applicare la percentuale di accantonamento come sopra individuata, si sono considerate le categorie rilevanti come desumibili dal citato esempio n. 5 al principio applicato e dal prospetto allegato c allo schema di rendiconto di cui all'allegato 10 al Dlgs n. 118/2011, come modificato dal Dlgs n. 126/2014.

Nella determinazione dell'importo complessivo dei residui di cui al punto 1, inoltre, onde evitare



l'accantonamento al fondo per entrate per le quali si era già a conoscenza dell'avvenuto incasso alla data di elaborazione del Fondo, per ciascuna categoria interessata si è proceduto ad una riduzione pari all'importo incassato in conto residui alla data in cui si è chiuso il calcolo, nel nostro caso al 17/10/2016.

In sede di applicazione, l'amministrazione ha scelto di utilizzare le percentuali di accantonamento ottenute utilizzando le medie di cui al punto 2.2 (media semplice fra totale incassato e totale accertato), le quali hanno determinato un importo del Fondo ritenuto congruo.

L'importo del Fondo crediti di dubbia esigibilità accantonato per l'esercizio 2013 così determinato è pari ad **Euro 571.323.926,11**, la cui composizione per categoria di entrata è evidenziata nell'allegato n. 10 al Rendiconto Generale 2013 (prospetto conforme all'allegato c) allo schema di Rendiconto di cui all'allegato 10 al Dlgs n. 118/2011, come modificato dal Dlgs n. 126/2014).

Rispetto al Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità per l'Esercizio 2013 si assiste ad una notevole riduzione del valore, dovuto sostanzialmente, da un lato, alla consistente riduzione della massa residuale finale sulla quale applicare le medie, e, dall'altro, alla considerazione nel calcolo delle riscossioni in conto residui effettuate successivamente alla chiusura dell'esercizio.

Quest'ultima deduzione, infatti, risulta per il calcolo 2014 particolarmente elevata (riscossioni alla data del 17/10/2016 per Euro 751.946.629,19, le quali, applicando le aliquote di accantonamento per ciascun titolo, hanno comportato un abbattimento del fondo pari ad Euro 110.611.427,24), in virtù della considerazione che lo slittamento della data di chiusura del calcolo così in avanti nel tempo ha consentito di prendere in considerazione due esercizi di gestione (il 2016 e il 2016) quasi interamente conclusi.

Andando ad analizzare le percentuali di accantonamento, è possibile notare la seguente situazione:

Percentuali di accantonamento			
Titolo	2013	2014	Differenza
1	11,35%	8,396%	-2,958%
2	0,410%	1,598%	1,188%
3	52,293%	54,293%	2,000%
4	34,677%	0,000%	-34,677%
5	0,000%	0,000%	0,000%
Totale	21,230%	15,702%	-5,528%

Tabella 35

Dalla tabella è possibile verificare che si assiste ad un calo della percentuale di accantonamento per i titoli 1 e 4 dell'entrata, con particolare riferimento al Titolo 4 il cui accantonamento nel corso del 2014 si azzerava in quanto tutti i residui finali o erano da escludere ai sensi del Dlgs n. 118/2011,

o sono stati interamente incassati alla data del 17/10/2016.

Per i titoli 2 e 3, invece si assiste ad un incremento delle percentuali di accantonamento.

Il Risultato complessivo è una riduzione della percentuale di accantonamento complessivo del 5,528%.

b) Fondo residui perenti

A norma dell'art. 60 del Dlgs n. 118/2011, come modificato dal Dlgs n. 126/2014, non è più consentita la cancellazione dei residui passivi dalle scritture contabili per perenzione. L'istituto della perenzione è stato applicato per l'ultima volta in occasione della predisposizione del rendiconto dell'esercizio 2012.

Nel risultato di amministrazione al 31 dicembre 2013, a norma del comma 3 del citato art. 60, si è proceduto ad accantonare, per garantire la copertura della reiscrizione dei residui perenti, un importo di **Euro 511.291.562,30**, pari all'incremento del 20% dell'accantonamento risultante nell'Esercizio 2013, pari ad Euro 426.076.301,92.

Essendo lo stock di residui perenti conservati nel Conto del Patrimonio pari ad Euro 4.008.728.542,67, la copertura garantita dal Fondo residui perenti è del 12,75%.

c) Fondo rischi da contenzioso

In sede di Rendiconto Generale 2014 è stato accantonato un Fondo rischi da contenzioso di **Euro 246.125.125,86**, pari all'ammontare dei blocchi per pignoramenti presso la Tesoreria Regionale come risultante dall'ultima giornaliera di cassa dell'Esercizio 2014.

d) Fondo D.L. 35/2013

Il Fondo D.L. 35/2013 è pari all'ammontare delle Anticipazioni contratte nel corso del 2013 e del 2014 a titolo di art. 2 e art. 3 del Decreto Legge 8 aprile 2013, n. 35, al netto della quota capitale rimborsata nel corso dell'Esercizio 2014.

Nel corso dell'esercizio 2013 sono state contratte con il MEF n. 3 anticipazioni ai sensi degli artt. 2 e 3 del DL n. 35/2013, per un importo complessivo di Euro 1.473.551.812,36, di cui una ai sensi dell'art. 2 (gestione ordinaria, per Euro 516.005.812,36) e due ai sensi dell'art. 3 (gestione sanitaria, per Euro 531.970.000,00 la prima ed Euro 425.576.000,00 la seconda).

Nel corso dell'esercizio finanziario 2014 le anticipazioni di liquidità assegnate alla Regione Campania ammontano complessivamente ad Euro 1.234.926.364,75, di cui Euro 241.926.364,75 per la copertura dei debiti certi, liquidi ed esigibili ex art. 2 del DL n. 35/2013, ed Euro 993.000.000,00

Nel corso dell'esercizio finanziario 2014, la Regione ha altresì proceduto al rimborso delle rate di ammortamento delle anticipazioni contratte ed erogate nel corso dell'esercizio 2013, per una somma complessiva di Euro 46.512.464,74 (Euro 22.040.657,80 a titolo di quota capitale, ed Euro 24.471.806,94 a titolo di quota interessi).



Nella seguente tabella è indicata la ricostruzione dell'accantonamento, che è data dall'accantonamento dell'anno precedente, maggiorata delle nuove anticipazioni e ridotto della quota capitale rimborsata.

	2013	2014
Anticipazioni DL 35 contratte ed erogate	1.473.551.812,36	1.234.926.364,75
Quota capitale rimborsata		22.040.657,80
Accantonamento sul risultato di Amm.ne	1.473.551.812,36	2.686.437.519,31

Tabella 36

Pertanto la quota accantonata sul risultato di Amministrazione 2014 è pari ad **Euro 2.686.437.519,31**.

e) Fondo Flussi positivi Swap (punto 3.23 del principio applicato alla Contabilità Finanziaria, allegato 4/2 al Dlgs n. 118/2011)

In merito alla rilevazione dei flussi finanziari conseguenti all'esistenza di contratti "derivati", il punto 3.23 del Principio Contabile applicato alla Contabilità Finanziaria, allegato 4/2 al Dlgs n. 118/2011, prevede che *"La regolazione annuale dei flussi che hanno natura di soli interessi è rilevata rispettivamente, per l'entrata, nel Titolo III e, per la spesa, nel Titolo I del bilancio. L'eventuale differenza positiva costituisce una quota vincolata dell'avanzo di amministrazione, destinata, secondo il seguente ordine di priorità, a garantire i rischi futuri del contatto, alla riduzione del debito sottostante in caso di estinzione anticipata, al finanziamento di investimenti"*.

L'importo dell'accantonamento, pari ad **Euro 9.166.861,62**, è relativo all'importo accertato ed incassato sul capitolo di entrata 2601, sul quale vengono imputati i flussi positivi del derivato che ha come sottostante il prestito obbligazionario in Euro, con scadenza 2026 (vedi successivo punto 10 della Relazione).

f) Fondo copertura Entrate temporaneamente incassate sulle partite di giro

In sede di Giudizio di Parificazione sul Rendiconto 2013, la cui decisione è stata adottata con Deliberazione della Corte dei Conti, Sezione Regionale di Controllo per la Campania, n. 285 del 08/07/2016, la Corte, in sede di analisi dell'ammontare residui passivi relativi agli incassi temporaneamente incassati tra le partite di giro, ha rilevato che *"Si tratta di partite che inficiano la dimensione quantitativa e qualitativa del risultato di amministrazione, come comprovato dall'analisi delle prassi di contabilizzazioni e dalla sussistenza di cancellazioni per residui di cui non è possibile ricostruire la memoria dell'effettivo incasso. Peraltro, in considerazione del fatto che la Sezione ha verificato, sia pure con riserva, la congruità della cassa rispetto ai vincoli per entrate vincolate fino al 2004 e che il fenomeno della duplicazione dei residui sembra limitato, da verifica campionaria, a*



partite anteriori a tale data, si ritengono, allo stato, non parificabili i sospesi nella misura di euro 216.708.940,96, segnatamente quelli correlati a residui passivi di formazione risalente all'anno 2003 e precedenti, salva la conferma e verifica, per i rimanenti sospesi non regolarizzati, del loro pronto smaltimento secondo i tassi registrati e comunicati a questa Sezione per le partite più giovani, entro i tempi ordinari per l'assestamento delle scritture".

A seguito della Decisione della Corte dei Conti, pertanto, con DGR n. 456/2016, si è preso atto del rilievo e si è provveduto ad istituire tra le quote accantonate del Risultato di amministrazione 2013 un Fondo copertura Entrate temporaneamente incassate sulle partite di giro.

Per il 2014 l'accantonamento è stato calcolato prendendo a riferimento in esame i sospesi nella misura di **Euro 246.575.697,71**, che sono quelli correlati ai residui passivi di formazione risalente all'anno 2004 e precedenti ancora esistenti alla data del 31/12/2014, al netto delle regolarizzazioni contabili effettuate successivamente fino alla data di elaborazione, che nel caso di specie è il 30/09/2016.

I residui sono riportati nella tabella seguente:

anno	cap	Residui Passivi al 31/12/2014	Sistemazioni contabili dei residui			Residui 2014 in attesa di sistemazione al 30/09/2016
			effettuate nel 2015	effettuate nel 2016	Totale	
2004	9250	31.191.834,38	916.026,08	1.832,00	917.858,08	30.273.976,30
	9278	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	9282	3.893.556,41	1.696.560,52	0,00	1.696.560,52	2.196.995,89
2003	9250	49.823.262,72	0,00	16.260,42	16.260,42	49.807.002,30
	9282	4.136.899,87	393.968,88	0,00	393.968,88	3.742.930,99
2002	9250	30.092.523,15	0,00	0,00	0,00	30.092.523,15
	9282	481.832,25	345.726,94	0,00	345.726,94	136.105,31
2001	9250	32.258.796,48	0,00	0,00	0,00	32.258.796,48
	9282	16.885.991,65	194.504,50	0,00	194.504,50	16.691.487,15
2000	9250	45.120.436,17	0,00	0,00	0,00	45.120.436,17
1999	9250	30.868.964,54	0,00	0,00	0,00	30.868.964,54
1998	9250	1.804.648,01	0,00	0,00	0,00	1.804.648,01
1997	9250	2.515.212,57	0,00	0,00	0,00	2.515.212,57
1996	9250	1.066.618,85	0,00	0,00	0,00	1.066.618,85
Totali		250.140.577,05	3.546.786,92	18.092,42	3.564.879,34	246.575.697,71

Tabella 37

4.3 LE QUOTE VINCOLATE

In base all'art. 42, comma 5, del Dlgs n. 118/2011, come modificato dal Dlgs n. 126/2014, costituiscono quota vincolata del risultato di amministrazione le entrate accertate e le corrispondenti economie di bilancio:

- nei casi in cui la legge o i principi contabili generali e applicati individuano un vincolo di specifica destinazione dell'entrata alla spesa;
- derivanti da mutui e finanziamenti contratti per il finanziamento di investimenti determinati;



- c. derivanti da trasferimenti erogati a favore dell'ente per una specifica destinazione;
- d. derivanti da entrate accertate straordinarie, non aventi natura ricorrente, cui la regione ha formalmente attribuito una specifica destinazione.

Relativamente alle quote vincolate, va prioritariamente detto che il dato rilevabile contabilmente può essere determinato solo con grandi margini di approssimazione in quanto il sistema dei vincoli di bilancio viene "controllato" in maniera extracontabile, con schede manuali, che non solo non riescono a tracciare idoneamente le frequenti operazioni di spostamento della destinazione delle somme da un capitolo all'altro, ma non consentono di tracciare adeguatamente neanche le operazioni gravanti sui capitoli co-finanziati né di procedere ad elaborazioni complessive.

Nella pratica operativa, quindi non si è in grado di estrarre in modo massivo ed esaustivo il dato relativo alle movimentazioni connesse con le entrate a destinazione vincolata.

Tuttavia si è continuato sulla scia della ricognizione di tali somme avviata nel 2011 e continuata nel 2012, anche al fine di verificare la possibilità di eventuali rifinalizzazioni di somme già ricevute e non spese da anni per le finalità originariamente previste, mediante l'implementazione informatica di nuovi, ancorché ancora parziali, sistemi di rilevamento delle movimentazioni sulle quote vincolate.

In sede di Rendiconto Generale 2014 è stato ricognito e determinato l'importo delle quote vincolate in complessivi Euro **2.253.631.911,37**, così distinto:

a. Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	275.516.686,60
b. Vincoli derivanti da trasferimenti	1.823.246.820,25
c. Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	154.868.404,52

Anche per il 2014, comunque la quota ricognita, pur essendo precisa relativamente alla sua composizione, deve necessariamente essere ancora considerata come l'importo minimo, certo, del vincolo esistente, ma non può essere ritenuta esaustiva, vista l'inefficacia degli strumenti utilizzati per la sua determinazione.

4.4 IL DISAVANZO

Il Rendiconto Generale della Gestione 2014 chiude con un risultato finanziario negativo di **Euro 4.676.155.530,77**.

Il disavanzo risulta superiore rispetto a quello individuato in sede di Riaccertamento Straordinario dei Residui approvato con DGR n. 605/2014, come integrata dalla n. DGR 123/2015, e come da ultimo rettificata dalla DGR n. 456/2016, pari ad Euro 3.581.141.426,47.

L'incremento è tutto da imputare all'incremento della quota di accantonamento al Fondo D.L. 35/2013 per effetto delle nuove anticipazioni contratte nel corso dell'esercizio 2014.

Il risultato scaturente dal Riaccertamento Straordinario, si rammenta, ha due modalità di ripiano, distinte tra loro. Una parte va ripianata con le modalità previste dal comma 16 del medesimo articolo 3 del Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118, un'altra, quella che attiene alla parte impu-



tabile agli accantonamenti per le anticipazioni di liquidità di cui agli articoli 2 e 3 del Decreto Legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito con modificazioni in Legge 6 giugno 2013, n. 64, va ripianata con le modalità previste dall'articolo 1, commi da 692 a 700, della legge 28 dicembre 2015, n. 208.

Il complessivo maggior disavanzo scaturente dal riaccertamento straordinario (Euro 3.581.141.426,47) risulta, infatti, idealmente composto da due quote:

- a) una prima relativa alle anticipazioni di liquidità erogate nel 2013 ai sensi degli artt. 2 e 3 del DL. n. 35/2013, per **Euro 1.473.551.812,36**, da contabilizzare con le modalità previste dall'articolo 1, commi da 692 a 700, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità nazionale 2016);
- b) una seconda parte, pari ad **Euro 2.107.589.614,11**, da ripianare con le modalità previste dal comma 16 dell'articolo 3 del Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118.

Nel corso del 2014 sono state erogate alla Regione Campania ulteriori due anticipazioni di liquidità ai sensi dell'art. 3 del DL n. 35/2013 per un importo pari complessivamente ad **Euro 1.234.926.364,75** (vedi successivo punto 8), anch'esse da contabilizzare con le modalità previste dall'articolo 1, commi da 692 a 700, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità nazionale 2016).

In particolare tali disposizioni prevedono che la quota del Fondo anticipazione di liquidità iscritta nel risultato di amministrazione al 31/12/2015 è applicata in entrata del bilancio di previsione dell'esercizio 2016 come «Utilizzo fondo anticipazioni di liquidità» anche nelle more dell'approvazione del rendiconto dell'esercizio precedente. Il medesimo fondo è iscritto in spesa al netto del rimborso dell'anticipazione. Tale contabilizzazione deve avvenire, poi, fino a completa utilizzazione del fondo.

In sede di Assestamento al Bilancio di Previsione 2016-2018, Disegno di Legge Regionale n. 526 del 04/10/2016, la Giunta Regionale ha predisposto tutte le variazioni necessarie ad applicare al Bilancio il maggior disavanzo individuato dalla DGR 456/2016 e l'ulteriore disavanzo legato alla contrazione nel corso del 2014 delle due ulteriori tranches di anticipazione di liquidità ai sensi del Decreto Legge 8 aprile 2013 n. 35.

Per la quota complessiva relativa al DL 35/2013, il valore del disavanzo applicato è al netto dei rimborsi delle anticipazioni effettuati dalla Regione Campania al 31/12/2015. Riepilogando:

	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Nuove erogazioni	1.473.551.812,36	1.234.926.364,75				
Quota capitale rimborsata		22.040.657,80	63.149.119,71	64.654.869,92	66.199.255,28	67.783.325,25
Accantonamento sul risultato di Amm.ne	1.473.551.812,36	2.686.437.519,31	2.623.288.399,60	2.558.633.529,68	2.492.434.274,40	2.424.650.949,15

Tabella 38

Dunque, il valore dell'accantonamento da iscrivere, ai sensi dell'articolo 1, commi da 692 a 700,



della legge 28 dicembre 2015, n. 208, nel rendiconto per gli esercizi 2015, 2016 e 2017 (e dunque da contabilizzare in entrata quale Fondo anticipazione di Liquidità per gli esercizi 2016, 2017 e 2018), ed il valore del fondo da iscrivere in uscita per i medesimi esercizi (pari al valore dell'accantonamento al termine dell'esercizio), oltre al valore del rimborso delle anticipazioni nel triennio, sono quelli riportati nella seguente tabella:

	2015	2016	2017	2018
Accantonamento	2.623.288.399,60	2.558.633.529,68	2.492.434.274,40	2.424.650.949,15
Quota capitale	63.149.119,71	64.654.869,92	66.199.255,28	67.783.325,25

	2016	2017	2018
Utilizzo fondo anticipazioni di liquidità Entrata	2.623.288.399,60	2.558.633.529,68	2.492.434.274,40
Utilizzo fondo anticipazioni di liquidità Spesa	2.558.633.529,68	2.492.434.274,40	2.424.650.949,15
Quota Ripiano DL 35	64.654.869,92	66.199.255,28	67.783.325,25

Tabella 39

Per quanto attiene, invece, la parte del maggior disavanzo scaturente dal Riaccertamento Straordinario da ripianare con le modalità previste dal comma 16 dell'articolo 3 del Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Euro 2.107.589.614,11), la quota annuale da applicare al Bilancio di Previsione (massimo in 30 quote annuali costanti) è pari ad Euro 70.252.987,14.

Si specifica che, già dall'esercizio 2015 era stato applicato al bilancio il maggior disavanzo scaturente dal Riaccertamento straordinario approvato con DGR n. n. 605 del 12 dicembre 2014, per una quota annuale pari ad Euro 54.068.073,75 (Euro 1.622.042.212,47 ripianato in 30 anni a quote costanti ai sensi del comma 16 dell'articolo 3 del Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118).

Dunque l'aggiornamento del maggior disavanzo scaturente dal riaccertamento straordinario comporta, rispetto alla quota applicata nel 2015, con un differenziale in aumento di Euro 16.184.913,39.

Dunque, in sede di assestamento, operando a partire dall'esercizio 2016, si è proceduto altresì a recuperare il differenziale rispetto al disavanzo applicato nel corso del 2015.

Pertanto, ricapitolando, in sede di assestamento 2016, si procede ad applicare le seguenti quote:

	2016	2017	2018
Utilizzo fondo anticipazioni di liquidità Entrata	2.623.288.399,60	2.558.633.529,68	2.492.434.274,40
Utilizzo fondo anticipazioni di liquidità Spesa	2.558.633.529,68	2.492.434.274,40	2.424.650.949,15
Quota Ripiano DL 35 (art. 1, co. 692-700, della l. n. 208/2015)	64.654.869,92	66.199.255,28	67.783.325,25

Maggior disavanzo Riaccertamento Straordinario (art. 3, co. 16, Dlgs n. 118/2011)	86.437.900,53	70.252.987,14	70.252.987,14
---	----------------------	----------------------	----------------------

Tabella 40



Anche il complessivo disavanzo dell'esercizio 2014 (**Euro 4.676.155.530,77**) risulta idealmente composto da due quote:

- a) una prima relativa all'accantonamento per le anticipazioni di liquidità DI 35/2013 contratte a tutto il 31/12/2014 (al netto ovviamente delle quote già rimborsate), per **Euro 2.686.437.519,31**, da contabilizzare con le modalità previste dall'articolo 1, commi da 692 a 700, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità nazionale 2016);
- b) una seconda parte, pari ad **Euro 1.989.718.011,46**, da ripianare con le modalità previste dal comma 16 dell'articolo 3 del Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118.

Pertanto, le quote di disavanzo applicato con il Disegno di Legge di Assestamento al Bilancio di Previsione 2016/2018 danno integralmente copertura al disavanzo dell'esercizio 2014.

5. IL CONTO DEL PATRIMONIO

Per il Rendiconto della Gestione 2014 la Regione Campania non è tenuta alla predisposizione dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico inquanto, con Deliberazione n. 67 del 23 febbraio 2015, la Giunta Regionale, sulla scorta di quanto previsto dagli artt. 3, comma 12, e 11bis, comma 4 del Dlgs 118/2011, come modificato e integrato dal Dlgs n. 126/2014, ha disposto di rinviare all'anno 2016 sia l'adozione dei principi applicati della contabilità economico-patrimoniale ed il conseguente affiancamento della contabilità economico patrimoniale alla contabilità finanziaria sia la redazione del bilancio consolidato con i propri enti ed organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate.

Tanto premesso, in sede di Rendiconto della Gestione 2014 si è provveduto ad elaborare Il Conto del Patrimonio, il quale, in base all'art. 48 della legge regionale n. 7 del 30/4/2002, evidenzia da un punto di vista finanziario la gestione dei movimenti connessi alle entrate e alle spese del bilancio, unitamente ai mutamenti attivi e passivi avvenuti nel patrimonio della Regione.

Pertanto, sulla scorta dei dati derivanti dal Conto del bilancio dell'esercizio finanziario 2014, della consistenza patrimoniale al 31 dicembre 2014 (determinata dalla Direzione per le Risorse Strumentali con i decreti dirigenziali n. 27 del 07/03/2015 e n. 1 del 19/01/2016), dei dati relativi alle partecipazioni in Società (determinate in base alla comunicazione da parte Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico, Ufficio di Staff "Affari Generali e Controllo di Gestione") e dei dati relativi all'indebitamento contratto dalla regione Campania alla data del 31/12/2014 (comunicato dalla Unità Operativa Dirigenziale Rendiconto. Bilancio Consolidato ed Indebitamento Diretto), il Conto del Patrimonio esprime la dinamica patrimoniale e finanziaria dalle componenti iniziali al 1° gennaio 2014 e quelle finali al 31 dicembre 2014, indicando nello specifico le variazioni in aumento e in diminuzione per le singole specie di beni, crediti e debiti, nonché le variazioni patrimoniali comprese negli accertamenti e negli impegni di competenza del bilancio.

5.1 CRITERI DI VALUTAZIONE

Il Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio, e la L.R. 16 gennaio 2014 n. 3, art. 1, comma 1, che fissa l'obbligo, in attesa dell'adeguamento ai principi di cui al Titolo I del medesimo Dlgs 118/2011, di applicare le disposizioni previste dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 28 dicembre 2011, ha comportato la modifica dei criteri metodologici sino ad ora adottati per la predisposizione della Consistenza Patrimoniale.

Nel dettaglio, per quanto afferisce ai **Fabbricati** si precisa che:

1. Ai fabbricati per i quali non è stato possibile reperire il valore di acquisto è stato attribuito il valore catastale con le rivalutazioni previste per il calcolo dell'IMU. Trattandosi di immobili pervenuti alla Regione Campania, nella maggior parte dei casi, *ope legis*, il dato riportato è prevalentemente riferito al valore catastale dei cespiti come computato ai fini IMU;



2. Per i compendi immobiliari composti da fabbricati e pertinenze esterne, diversamente allibrate in catasto terreni, per i quali il dato disponibile è il valore di acquisto complessivo, il dato è stato ripartito, tra terreno e fabbricato, applicando, ai fini del computo del valore del terreno, il coefficiente 0,10 al valore a mq del fabbricato;
3. Nel caso di acquisto di fabbricati composti da più unità immobiliari, per i quali il dato riportato in contratto è complessivo, il valore delle singole unità immobiliari è stato calcolato rapportando, in via direttamente proporzionale, il prezzo di acquisto al valore catastale computato, per ciascuna unità, ai fini IMU;
4. Per le aree di sedime il valore è computato al 20% di quello dell'area fabbricato 5. Per le aree di sedime dei fabbricati industriali il valore è computato al 30% di quello dell'area fabbricato;
6. Il dato riportato per i fabbricati è composto da una quota fissa (pari al 20 o 30% del valore complessivo) relativa all'area di sedime e dalla residua quota, variabile in relazione all'applicazione dell'ammortamento. Tale criterio metodologico viene adottato anche per i singoli cespiti in condominio.

Si segnala che in applicazione del "Principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria" -allegato n. 4/3 al D.Leg.vo 23 giugno 2011, n. 118-, è stato computato l'immobile sito in Napoli al Centro Direzionale is. F/13, sede del Consiglio Regionale della Campania, oggetto di contratto di locazione finanziaria immobiliare, stipulato per atto notaio Enzo Salomone in Napoli in data 18 giugno 2002, con durata fissata in 180 mesi dalla data della stipula.

Relativamente ai **Terreni**, il valore attribuito ai terreni agricoli, per i quali non è stato possibile reperire il valore di acquisto, è stato computato secondo quanto previsto dal Principio contabile applicato sperimentale.

Tutti gli **Altri Immobili, Terreni e Fabbricati**, per i quali non è possibile fornire alcun valore, in quanto l'Agenzia del Territorio non riporta in visura la rendita catastale, né si conosce il valore di acquisto in quanto pervenuti ope legis, vengono indicati, nelle more della loro sistemazione catastale, al valore zero.

In merito alla consistenza dei **Beni Mobili Strumentali** per l'anno 2014, si rammenta la legge regionale 3 novembre 1993, n. 38 "Disciplina dei beni regionali", la quale all'articolo 1, "Beni della Regione – Classificazione" stabilisce che *"La Regione ha un proprio demanio e un proprio patrimonio, ai sensi dell'art. 119 della Costituzione. I beni della Regione si distinguono in demaniali e patrimoniali secondo le norme dell'art. 822 e seguenti del codice civile"*.

La metodologia per la inventariazione dei beni mobili strumentali della Regione Campania è disciplinata dal successivo art. 4 della citata legge e dalla Deliberazione di G.R. n. 1977 del 23.12.2005, alla quale si è sinora conformata l'attività dell'ufficio preposto.

Sul quadro normativo appena citato, tuttavia, si sono innestate le novità in materia di contabilità



economico-patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria introdotte dal Dlgs. n. 118/2011, nonché la riorganizzazione amministrativa degli Uffici della Giunta Regionale della Campania, adottata con D.G.R. n. 612 del 29/10/2011, con la quale è stato approvato il Regolamento n. 12 *“Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania”*, pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011.

Le citate innovazioni hanno imposto una revisione nel sistema di classificazione dei beni mobili strumentali della Regione Campania, posto che antecedentemente alla riorganizzazione amministrativa le dotazioni mobiliari erano esposte in inventario per Settori, in sintonia con le strutture operative di cui alla L.R. n. 11/1991.

Con D.G.R. n. 680 del 30.12.2013, infatti, è stata dettata la nuova disciplina relativa ai consegnatari dei beni mobili della Giunta Regionale, alla quale si conforma la nuova modalità di esposizione della consistenza di detti beni nell'inventario regionale.

La conseguenza del trapasso dalle vecchie alle nuove strutture ordinamentali ha portato, quale conseguenza, l'impossibilità, per l'anno 2014, di operare un confronto comparativo della consistenza in capo a strutture non comparabili, posto che la riforma amministrativa ha avuto decorrenza in corso d'anno.

La metodologia per l'inventariazione delle dotazioni mobiliari e strumentali di proprietà regionale, è disciplinata dalla D.G.R.C. 1977/2005 pertanto i dati sono riportati in un Registro Inventariale Informatico, dove ogni bene è descritto su una scheda contenente i dati identificativi, contabili e la struttura di assegnazione. Pertanto le dotazioni immobiliari sono attualmente esposte per le strutture amministrative in sintonia con la D.G.R. n. 612/2011. Resta ferma, invece, l'analitica descrizione di ciascun bene, riportata con ogni specifico elemento di riferimento nei relativi registri inventariali e che, non allegata per la loro mole al conto patrimoniale, resta a disposizione presso l'ufficio preposto della Direzione Generale per le Risorse Strumentali.

Le variazioni in incremento delle dotazioni mobiliari, da imputare agli acquisti, così come quelle in decremento, dovute all'abbattimento del loro valore su base annua per vetustà, fuori uso o furti sono pertanto riportate mediante la loro indicazione complessiva.

Per tale motivazione, peraltro, è in corso un complessivo processo di ricognizione delle dotazioni mobiliari delle nuove strutture amministrative.

Anche la classificazione in categorie dei beni mobili strumentali nonché la metodologia per il loro ammortamento hanno risentito dell'innovazione apportata dal citato D. Lgs. 118/2011 e dall'allegato n. 3 al DPCM 28/12/2011 recante *“Sperimentazione della disciplina concernente i sistemi contabili e gli schemi di bilancio delle Regioni”*: si è pertanto operato un travaso dei beni dalle otto categorie previste dalla D.G.R. n. 4378 del 18.8.2000 alle nuove contemplate dal D. Lgs. 118/2011, provvedendosi ad applicare le aliquote di ammortamento riportate nel citato allegato 3, che richiama i principi e regole contabili del sistema di contabilità economica delle amministrazioni pubbliche.

Resta ferma, invece, l'analitica descrizione di ciascun bene, riportata con ogni specifico elemento

di riferimento nei relativi registri inventariali e che, non allegata per la loro mole al conto patrimoniale, resta a disposizione presso l'ufficio preposto della Direzione Generale per le Risorse Strumentali.

Relativamente ai **Beni Mobili di pregio artistico** La Regione Campania annovera nel proprio patrimonio numerosi beni mobili di pregio artistico provenienti in parte da acquisto o acquisizione diretta ed in parte dal disciolto Istituto Regina Margherita pro ciechi Paolo Colosimo rilevati dalla villa ex Quintieri in Carolei (CS). Per tali ultimi beni descritti in Allegato F si riporta il valore sulla base della valutazione effettuata dalla Soprintendenza BAASS di Cosenza nel dicembre 1995.

In dettaglio, per i beni di valore ex Colosimo, l'elenco è redatto in base al numero di inventario di provenienza e per alcune tipologie di essi, composte da più elementi contraddistinti dallo stesso numero di inventario, sono inseriti a fianco del numero di inventario anche i sub.

Detto elenco comprende, altresì, i beni contenuti in n.ro otto casse prima depositate presso la Banca Commerciale Italiana di Roma ed ora custodite presso il caveau del Consiglio Regionale.

Per quanto attiene ai valori, si precisa che per 38 quadri si riporta, in quanto aggiornato, il dato della stima effettuata dall'Agenzia Porro & C. di Milano, nominata dal Tribunale di Napoli quale CTU in sede di giudizio eredi Solima c/ Regione Campania.

Parte dei beni, di provenienza dell'eredità Quintieri, sono stati affidati con D.D.le n°128 del 21 febbraio 2002 in comodato d'uso alla F ondazione Mediterraneo e per essi si riporta il valore stimato nell'anno 1995 sebbene successivamente gli stessi siano stati oggetto di restauro.

Per quanto riguarda, invece, i beni di pregio artistico comunque acquisiti al patrimonio regionale è in corso una attività ricognitoria finalizzata alla classificazione nonché all'aggiornamento dell'attuale allogazione.

Carrozze e finimenti d'epoca sono raccolti nei locali dell'ex Istituto d'Incremento Ippico in Santa Maria Capua Vetere (CE), quadri e arredi d'antiquariato nella sede dell'Istituto Colosimo in Napoli e quattro quadri, provenienti dall'ex Ente Ospedaliero San Camillo sono depositati presso la Chiesa di Santa Maria del Buonconsiglio a cura della Soprintendenza di Capodimonte.

Nel dicembre 2001 la Regione Campania ha acquistato, in comunione con la Fondazione Rossini di Pesaro, un volume contenente 250 lettere del compositore all'asta della Sotheby's a Londra, al prezzo pro capite di Euro 75.802,97.

Tra l'anno 2002 e 2003, sono stati acquisiti al patrimonio regionale le opere, stimate dall'esperto prof. Achille Bonito Oliva, degli artisti: Jannis Kounellis, Sol Le Witt e di Rebecca Horn, per un valore di mercato pari a Euro 2.100.000,00. Dette opere non sono riportate in elenco atteso che, ai sensi della deliberazione G.R. 30/09/2004 n° 1792, hanno costituito oggetto di conferimento al patrimonio della Fondazione Donnaregina per le Arti Contemporanee (Museo MADRE). Al patrimonio della Fondazione, con successivi atti della Giunta Regionale n. 1691 del 28 settembre 2007 e n. 2215 del 21 dicembre 2007, sono state altresì conferite le opere 'Cavallo di bronzo' di M. Paladino e 'Love difference' di M. Pistoletto.

Nell'anno 2010, con atto n.57 del 28 gennaio 2010, la Giunta Regionale ha proceduto alla ricognizione delle opere, di proprietà regionale, assegnate in comodato gratuito alla Fondazione Donnaregina, per la durata pari a quella definita per il comodato relativo al complesso immobiliare "Palazzo Donnaregina". Dette opere, in quanto appartenenti al patrimonio regionale, sono riportate in elenco.

Nel medesimo periodo sono state, altresì, acquistate le foto dell'artista Mimmo Iodice per un importo pari ad Euro 30.000,00.

Relativamente ai **Beni Demaniali**, La legge regionale 3 novembre 1993, n. 38 "Disciplina dei beni regionali", all'articolo 2, "Beni della regione – Classificazione" stabilisce che *"fanno parte del demanio regionale i beni delle specie di quelli indicati nel secondo comma dell'articolo 822 del codice civile, se appartengono alla Regione per acquisizione a qualsiasi Titolo"*. Al successivo articolo 3 è poi stabilito che i beni della Regione sono descritti in inventari: l'inventario dei beni demaniali, l'inventario dei beni immobili e patrimoniali e l'inventario dei beni patrimoniali. E' il comma 5 dello stesso articolo 3 a specificare che l'inventario dei beni demaniali è costituito da un semplice stato descrittivo (e perciò privo di valutazione) desunto dai rispettivi catasti o da documenti rilevanti.

Il principio contabile applicato di cui all'allegato n. 3 al DPCM sulla sperimentazione ex art. 36, d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 recante "Principi contabili ed applicati per le Regioni, le Province autonome e gli Enti locali", concernente la contabilità economico-patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria prevede invece la valorizzazione dei cespiti, indicandone i criteri di valutazione e di ammortamento.

In ragione della sopraggiunta innovazione normativa è stato compiuto uno sforzo organizzativo notevolissimo per adeguare i dati rilevati nell'inventario dei beni demaniali alle relative prescrizioni.

Il richiamato principio applicato prevede la considerazione del costo storico o di acquisto, comprensivo degli oneri accessori e al netto delle quote di ammortamento, ovvero, per gli immobili acquisiti a Titolo gratuito, il riferimento ad una relazione di stima redatta dall'Ufficio tecnico interno o ricorrendo ad una valutazione peritale di un esperto indipendente designato dal Presidente del Tribunale e, nel caso non fosse disponibile, la possibilità di riferirsi al valore catastale, rilevato attraverso la rivalutazione della rendita catastale del 5% (art. 3, c. 48, legge 662/1996) secondo la tabella sottostante:

- | | |
|---|---|
| * Fabbricati cat. A (tranne A10) e C2, C6, C7 | rendita catastale rivalutata del 5% moltiplicata per 160; |
| * Fabbricati cat. B, C3, C4 e C5 | rendita catastale rivalutata del 5% moltiplicata per 140; |
| * Fabbricati cat. A10 e D5 | rendita catastale rivalutata del 5% moltiplicata per 80; |
| * Fabbricati cat. D (tranne D5) | rendita catastale rivalutata del 5% moltiplicata |



- * Fabbricati cat. C1 – E per 65;
rendita catastale rivalutata del 5% moltiplicata per 55.

Per i terreni agricoli si è proceduto rivalutando il reddito dominicale del 25% (art. 3, c. 51, legge 662/1996) e moltiplicando il risultato per 130.

Coerentemente con quanto stabilito nel richiamato principio contabile, per i cespiti diversi dai terreni si è adottata una procedura di ammortamento applicando il coefficiente del 2% annuo.

Per la rilevazione dei dati d'inventario dei beni demaniali è stata pianificata un'attività di ricognizione straordinaria degli atti d'ufficio finalizzata alla redazione di singole schede di cespiti in cui annotare, ai fini del riversamento nelle schede informatiche e nel database, i seguenti elementi primari:

- * Tipologia;
- * Provenienza;
- * Identificazione catastale;
- * Consistenza del cespite;
- * Consistenza delle pertinenze (eventuale);
- * Valore;
- * Coefficiente di ammortamento.

L'articolazione dell'inventario tiene conto delle diverse tipologie di beni, in relazione alle macro categorie di beni:

- * del demanio ferroviario (attualmente in gestione all'EAV srl, ex gestioni Metro Campania nord-est, Circumvesuviana, etc.);
- * del demanio stradale (strade ex ANAS, tronchi stradali, case cantoniere);
- * del demanio idrico (acquedotti, case cantoniere, depuratori, etc.).

Relativamente alle **quote di partecipazione in società**, indicate nel conto del patrimonio nella tabella allegato B tra i crediti nei confronti di terzi, le stesse sono state secondo il metodo del Patrimonio Netto.

I **debiti da indebitamento diretto** (mutui, prestiti obbligazionari) sono valutati al valore del debito residuo al 31 dicembre 2014.

I **crediti da Sinking Fund** esprimono il valore degli accantonamenti effettuati nei confronti delle controparti dei contratti derivati ai fini della restituzione al termine della scadenza dei Prestiti Obbligazionari.

Gli altri Crediti e Debiti sono valutati al valore per il quale risultano iscritti in contabilità finanziaria, e per i residui passivi perenti, al valore residuo come iscritti originariamente al netto delle rei-



scrizioni e delle economie.

La cassa è valutata al valore nominale.

5.2 IL CONTO DEL PATRIMONIO 2014

La dimostrazione sintetica della consistenza patrimoniale, rileva che la gestione patrimoniale, a fine esercizio 2014, registra un ulteriore peggioramento rispetto all'anno precedente del 3,09%, pari ad Euro **414.804.238,14** (vedi tabella successiva). Tale peggioramento è l'effetto algebrico di due movimenti, entrambi di segno negativo, una riduzione della consistenza delle attività per Euro 5.013.167.999,14 (-32,40%), ed una riduzione della consistenza delle passività per Euro 4.598.363.761,00 (-15,91%).

ATTIVITA'					
CLASSIFICAZIONE DELLE ATTIVITA'	CONSISTENZA AL 31.12.2013	VARIAZIONI AVVENUTE DURANTE L' ESERCIZIO		CONSISTENZA AL 31.12.2014	Var. %
		in aumento	in diminuzione		
Attività Finanziarie	13.183.592.839,71	36.962.593.260,21	41.689.201.467,38	8.456.984.632,54	-35,85%
Attività disponibili (beni, immobili, mobili, crediti, Titoli di credito ed altre attività disponibili)	1.511.939.753,15	63.784.211,52	333.846.489,57	1.241.877.475,10	-17,86%
Attività non disponibili (beni destinati ai servizi generali della Regione ed altre attività non disponibili)	778.327.173,35	1.001.089,34	17.498.603,26	761.829.659,43	-2,15%
TOTALE Attività	15.473.859.766,21	37.027.378.561,07	42.040.546.560,21	10.460.691.767,07	-0,00324
Variazione della consistenza delle attività			5.013.167.999,14		
PASSIVITA'					
CLASSIFICAZIONE DELLE PASSIVITA'	CONSISTENZA AL 31.12.2013	VARIAZIONI AVVENUTE DURANTE L' ESERCIZIO		CONSISTENZA AL 31.12.2014	Var. %
		in aumento	in diminuzione		
Passività finanziarie	8.612.685.784,57	17453521615	20.090.313.109,74	5.975.894.290,23	-30,62%
Passività diverse	20.293.886.843,19	1.294.105.363,78	3255677630	18.332.314.576,53	-9,67%
TOTALE Passività	28.906.572.627,76	18.747.626.979,18	23.345.990.740,17	24.308.208.866,76	-15,91%
Variazione della consistenza delle passività			4.598.363.760,99		
Consistenza passivo netto	13.432.712.861,55	414.804.238,14		13.847.517.099,69	3,09%

Tabella 41

Il peggioramento patrimoniale rispetto all'anno precedente è dovuto in particolare ad i seguenti effetti:

- a) una riduzione piuttosto consistente **(-35,85%)** delle **attività finanziarie** complessive **(-4.726.608.207,17)**. Tale riduzione è il frutto di una consistente riduzione dei Residui Attivi a seguito del Riaccertamento straordinario dei Residui, dovuta sia allo stralcio di residui divenuti inesigibili (Euro 2.469.273.217,84) sia ad un consistente incremento degli incassi in conto Residui (Euro 4.444.653.592,22) - vedi Allegato A del Conto del Patrimonio. Tale riduzione è solo parzialmente compensata da maggiori accertamenti registrati nel corso dell'esercizio (Euro 475.040.416,08) e dai residui attivi di nuova formazione (Euro 1.949.286.582,47).

Anche da le **attività disponibili** subiscono una riduzione del 17,86% **(-270.062.278,05)**, dovuta



sostanzialmente ad una riduzione del valore delle partecipazioni societarie (-9.390.026,00), dei crediti per trasferimenti e contributi nei confronti di Imprese Controllate (-127.458.050,00) e dell'ammontare delle Entrate cancellate per reimputazione da riportare agli esercizi successivi (-194.599.345,62), solo parzialmente compensate da un incremento della quota accantonata per il rimborso dei prestiti obbligazionari bullet (+63.144.281,78) - vedi Allegato B del Conto del Patrimonio.

Ulteriore riduzione subiscono le **attività patrimoniali indisponibili** (-16.497.513,92) pari al 2,15%.

- b) per il 2014 anche il totale delle passività subisce una notevole contrazione (-15,91%).

Il maggior decremento lo subiscono le **passività finanziarie (-2.636.791.494,34)**, pari ad una riduzione del 30,62%. Il decremento è dovuto sostanzialmente all'abbattimento dei residui passivi per effetto dei pagamenti (Euro 4.557.276.363,42) e delle cancellazioni per insussistenze (Euro 361.844.787,14), parzialmente compensato dai residui di nuova formazione (Euro 2.282.329.656,22).

Anche le **passività diverse** subiscono una contrazione, più contenuta in termini percentuali (-9,67%), ma altrettanto evidente in valore assoluto **(-1.961.572.266,66)**.

La riduzione è dovuta sostanzialmente ad un abbattimento elevato dei residui perenti (Euro 856.852.959,18, per effetto di reiscrizioni e cancellazioni), delle quote vincolate (Euro 1.749.619.419,66, per l'effetto congiunto delle reiscrizioni e delle quote vincolate di nuova formazione) e del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (Euro 440.581.285,61, per effetto delle cancellazioni di dei residui attivi, con particolare riferimento a quelle effettuate sul titolo III dell'), parzialmente compensata dall'incremento dei debiti vari (Euro 1.058.918.941,68) per effetto della contrazione di due nuove anticipazioni di liquidità ai sensi dell'art. 3 del DL 35/2013 (per Euro 1.234.926.364,75).

Come già chiarito in sede di Relazione 2013, è necessario specificare che l'applicazione dei principi contabili del Dlgs n. 118/2011, come modificato dal Dlgs n. 126/2014, comporta l'annotazione tra la parte accantonata del Risultato di Amministrazione di altri vincoli, quali il Fondo Residui Perenti, il Fondo DL 35/2013 ed il Fondo copertura Entrate temporaneamente incassate sulle partite di giro.

Per tali accantonamenti non si procede alla patrimonializzazione per i seguenti motivi:

- a) Relativamente al Fondo Residui Perenti (Euro 511.291.562,30 – vedi precedente punto 4), tra le Passività Diverse (allegato D) viene riportato il valore dell'intero stock dei Residui Perenti al 31/12/2014 (Euro 4.008.728.542,67), il quale in tale misura concorre a determinare il valore del Passivo; dunque l'iscrizione al Conto del Patrimonio del Fondo rappresenterebbe una duplicazione di poste passive;
- b) Relativamente al Fondo DL 35/2013 (Euro 2.686.437.519,31- vedi precedente punto 4), tra i Debiti Vari (allegato 2) viene riportato il valore complessivo delle anticipazioni erogate ai sensi



degli articoli 2 e 3 del Dl. n. 35/2013 al 31/12/2013 (al 31/12/2014 Euro 2.686.437.519,31), il quale in tale misura concorre a determinare il valore del Passivo; dunque l'iscrizione al Conto del Patrimonio del Fondo rappresenterebbe una duplicazione di poste passive;

- c) Relativamente al Fondo copertura Entrate temporaneamente incassate sulle partite di giro (Euro 246.575.697,71 - vedi precedente punto 4), tra le Passività Finanziarie (allegato A bis) viene riportato il valore complessivo dei Residui Passivi, tra i quali concorrono, per Euro 685.272.889,43, i residui passivi finali per entrate regolarizzate in attesa di corretta imputazione, registrati a fronte di incassi già avvenuti, accertati ed incassati sulla corrispondente partita di giro dell'entrata; dunque l'iscrizione al Conto del Patrimonio del Fondo rappresenterebbe, anche in tal caso, una duplicazione di poste passive.

Ciò è abbastanza evidente nel momento in cui si analizzano le variazioni intervenute nelle diverse sezioni che compongono la consistenza patrimoniale.

Relativamente alla **gestione finanziaria**, si registra un peggioramento del saldo finanziario (vedi allegato A bis) del 4,23% rispetto all'esercizio precedente (Euro 201.782.670,96).

Attività Finanziarie	CONSISTENZA AL 31.12.2013	Variazione	CONSISTENZA AL 31.12.2014	Var. %
<i>Residui attivi</i>	11.963.462.587,74	-4.489.599.811,51	7.473.862.776,23	-37,53%
<i>Fondo Cassa</i>	1.220.130.251,97	-237.008.395,66	983.121.856,31	-19,42%
Totale Attività Finanziarie	13.183.592.839,71	-4.726.608.207,17	8.456.984.632,54	-35,85%
Passività Finanziarie	CONSISTENZA AL 01.01.2013	Variazione	CONSISTENZA AL 31.12.2013	Var. %
<i>Residui passivi</i>	8.612.685.784,57	-2.636.791.494,34	5.975.894.290,23	-30,62%
Totale Passività Finanziarie	8.612.685.784,57	-2.636.791.494,34	5.975.894.290,23	-30,62%
Saldo Finanziario	4.570.907.055,14	-2.089.816.712,83	2.481.090.342,31	-45,72%

Tabella 42

Tale peggioramento è dovuto sostanzialmente alla rilevanza delle cancellazioni di residui attivi effettuata in sede di Riaccertamento Ordinario dei Residui.

Tali cancellazioni sono solo parzialmente compensate dai seguenti abbattimenti nella parte passiva:

- In primo luogo, la riduzione di residui passivi per effetto dei pagamenti (Euro 4.557.276.363,42 – con un leggero miglioramento rispetto all'esercizio 2013 – Euro 4.108.440.235,59).
- In parte maggiore sono dovute ad un minor contributo alla massa dei residui provenienti dalla gestione di competenza. Infatti in un'ottica dinamica si rileva che i residui provenienti dalla competenza per il 2012 sono pari ad Euro 2.282.329.656,22, in netta flessione rispetto a quanto riportato per il 2013 (Euro 3.215.206.497,15). E' evidente che tale dinamica rappresenta una programmazione della spesa maggiormente attendibile alle reali esigenze



di spesa annuali dell'amministrazione.

- c. Infine contribuisce la cancellazione di residui passivi per reimputazione agli esercizi successivi (che in ogni caso concorrono al totale delle passività patrimoniali attraverso il Fondo Pluriennale Vincolato) per un importo di Euro 555.336.997,36.

L'indice di accumulazione dei residui, sia attivi che passivi, ossia il rapporto tra la differenza dei residui finali ed iniziali e l'ammontare dei residui iniziali, esprime le variazioni che la massa dei residui ha subito per effetto della gestione. Le due tabelle successive, che mostrano il tasso di smaltimento dei residui a far data dall'esercizio 2007, dimostrano che anche per il 2014 è continuata, anzi in maniera particolarmente incisiva, l'attività, iniziata nel 2011, di ricognizione e revisioni delle ragioni alla base del mantenimento in contabilità finanziaria dei residui attivi e passivi, contribuendo in tal modo ad accrescere la veridicità e l'equilibrio delle scritture contabili.

Anno	Residui Attivi al 1° gennaio	Residui attivi al 31 dicembre	Differenza	Var %
2007	15.347.769.176,99	16.528.832.435,97	1.181.063.258,98	7,70%
2008	16.528.832.435,97	19.558.259.905,76	3.029.427.469,79	18,33%
2009	19.558.259.905,76	22.265.176.454,19	2.706.916.548,43	13,84%
2010	22.265.176.454,19	23.881.721.362,51	1.616.544.908,32	7,26%
2011	23.881.721.362,51	16.496.008.164,45	-7.385.713.198,06	-30,93%
2012	16.496.008.164,45	14.062.384.426,17	-2.433.623.738,28	-14,75%
2013	14.062.384.426,17	11.963.462.587,74	-2.098.921.838,43	-14,93%
2014	11.963.462.587,74	7.473.862.776,23	-4.489.599.811,51	-37,53%

Anno	Residui Passivi al 1° gennaio	Residui Passivi al 31 dicembre	Differenza	Var %
2007	10.958.827.023,07	13.093.541.095,79	2.134.714.072,72	19,48%
2008	13.093.541.095,79	14.321.416.752,53	1.227.875.656,74	9,38%
2009	14.321.416.752,53	16.295.515.993,40	1.974.099.240,87	13,78%
2010	16.295.515.993,40	18.264.389.446,80	1.968.873.453,40	12,08%
2011	18.264.389.446,80	12.017.536.416,79	-6.246.853.030,01	-34,20%
2012	12.017.536.416,79	10.459.479.771,84	-1.558.056.644,95	-12,96%
2013	10.459.479.771,84	8.612.685.784,57	-1.846.793.987,27	-17,66%
2014	8.612.685.784,57	5.975.894.290,23	-2.636.791.494,34	-30,62%

Tabella 43

Relativamente alla **gestione Patrimoniale**, vi è un peggioramento del risultato rispetto all'anno precedente del 7,65%, pari ad Euro 1.279.421.656,06.



Attività Patrimoniali	1° gennaio	31-dic	Differenza	Var %
Beni immobili	661.426.980,19	648.518.910,76	-12.908.069,43	-1,95%
Beni Demaniali	202.172.985,45	200.053.949,80	-2.119.035,65	-1,05%
Beni mobili	27.935.569,96	24.736.183,91	-3.199.386,05	-11,45%
Crediti verso Terzi:	1.398.731.390,90	1.130.398.090,06	-268.333.300,84	-19,18%
Totale	2.290.266.926,50	2.003.707.134,53	-286.559.791,97	-12,51%
Passività Patrimoniali	1° gennaio	31-dic	Differenza	Var %
Debiti Vari	9.057.337.072,05	10.116.256.013,73	1.058.918.941,68	11,69%
Residui Perenti	4.865.581.501,85	4.008.728.542,67	-856.852.959,18	-17,61%
Debiti vs terzi	547.409.589,00	541.375.690,00	-6.033.899,00	-1,10%
Accantonamenti	1.748.402.882,39	1.340.417.951,89	-407.984.930,50	-23,33%
Somme vincolate ex art. 41 L.R. 7/2002	4.075.155.797,90	2.325.536.378,24	-1.749.619.419,66	-42,93%
Totale	20.293.886.843,19	18.332.314.576,53	-1.961.572.266,66	-9,67%
Saldo Patrimoniale	-18.003.619.916,69	-16.328.607.442,00	1.675.012.474,69	9,30%

Tabella 44

Come è possibile osservare, praticamente tutte le voci patrimoniali, ad esclusione dei debiti vari, subiscono delle riduzioni.

I debiti vari, come già evidenziato, si incrementano per effetto delle due erogazioni ai sensi dell'art. 3 del Decreto Legge 8 aprile 2013, n. 35.

In valore assoluto, tuttavia, sono le passività patrimoniali a registrare la riduzione più sostanziosa, con l'effetto di un sostanziale miglioramento (+9,30%) del saldo patrimoniale.

Riepilogando, le risultanze sulla consistenza netta patrimoniale al 31/12/2014 sono quelle dimostrate nella tabella seguente.

Descrizione	1° gennaio	31-dic	Differenza	Var %
Saldo Finanziario	4.570.907.055,14	2.481.090.342,31	-2.089.816.712,83	-45,72%
Saldo Patrimoniale	-18.003.619.916,69	-16.328.607.442,00	1.675.012.474,69	9,30%
Consistenza netta	-13.432.712.861,55	-13.847.517.099,69	-414.804.238,14	-3,09%

Tabella 45

Pertanto, per l'esercizio 2014, il peggioramento patrimoniale è esclusivamente dovuto al peggioramento del saldo finanziario, il quale in massima parte dipende dall'abbattimento dei residui attivi provenienti dai residui e dal contemporaneo maggiore apporto dei residui passivi provenienti dalla competenza.



6. IL PATTO DI STABILITA'

La Regione Campania per l'anno 2014 ha regolarmente rispettato i limiti imposti dal Patto di Stabilità Interno come da Certificazione allegata alla presente Relazione, nota prot. n. 217359 del 30/03/2015 con la quale è stata trasmessa al MEF ai sensi dell'art. 1, comma 461, della legge 24 dicembre 2012, n. 228.

Si specifica che nella certificazione, come peraltro espressamente indicato, non sono state specificate le voci relative alla competenza finanziaria, in quanto, ai sensi dell'art. 1, comma 450-bis, della legge 24 dicembre 2012, n. 228, la Regione Campania ha concorso agli obiettivi di finanza pubblica esclusivamente in termini di competenza euro compatibile.



7. LA GESTIONE COMMERCIALE IVA

La Regione Campania gestisce le seguenti attività di natura commerciale:

- a. Raccolta trattamento e fornitura di acqua, codice ATECOFIN 360000;
- b. Raccolta Depurazione Acque di scarico, codice ATECOFIN 370000;
- c. Coltivazione agricole associate agli allevamenti di animali, codice ATECOFIN 015000;
- d. Allevamento di cavalli ed altri equini, codice ATECOFIN 014300;
- e. Caccia cattura di animali e servizi connessi, codice ATECOFIN 017000;
- f. Utilizzo di Aree Forestali, codice ATECOFIN 022000;
- g. Produzione di Energia elettrica e trattamento altri rifiuti non pericolosi, codice ATECOFIN 351100.

Di seguito si fornisce il riepilogo dell'attività 2014 nel quale viene riprodotta la ripartizione del volume di affari per attività:

Attività in base al codice ATECOFIN	Volume di affari	Imposta a debito	Totale acquisti	Imposta a credito
codice 360000	75.616.618,00	7.611.349,00	109.051.078,00	18.779.120,00
codice 370000	61.308.536,00	5.764.733,00	117.835.993,00	12.690.298,00
codice 015000	958.915,00	93.742,00	911.144,00	126.177,00
codice 015000	420.107,00	73.801,00	263.742,00	49.824,00
codice 014300	2.249,00	495,00	165.690,00	29.008,00
codice 017000	16.143,00	1.614,00	8.972,00	723,00
codice 022000	0,00	0,00	7.696,00	1.260,00
codice 351100	178.119.114,00	28.997.368,00	25.445.668,00	2.908.390,00
TOTALI	316.439.682,00	42.543.102,00	253.689.983	34.584.800,00

Imposta a debito anno 2014 7.958.302,00

Tabella 46

Pertanto la gestione 2014 delle attività commerciali rilevanti ai fini IVA ha portato un debito di periodo di Euro 7.958.302,00.

Atteso che la Regione Campania vantava al 31/12/2013 un Credito IVA da riportare in detrazione nell'anno successivo di Euro 12.003.469,00, il Credito da riportare in detrazione nel 2015 è pari ad Euro 4.045.167,00.



8- IL DECRETO LEGGE 8 APRILE 2013, N. 35.

Il Decreto Legge 8 aprile 2013, n. 35, ha previsto, agli articoli n. 2 e 3, la possibilità per le regioni di richiedere al Ministero dell'Economia e delle Finanze, l'anticipazione della liquidità necessaria al pagamento dei debiti certi liquidi ed esigibili, alla data del 31/12/2012, di natura sanitaria (articolo 3) e non sanitaria (articolo 2).

Il Piano pagamenti complessivo approvato da MEF è pari ad Euro 828.871.183,23 per quanto riguarda l'art. 2 (gestione ordinaria) ed Euro 1.950.546.000,00 per quanto riguarda l'art. 3 (gestione sanitaria).

Per l'esercizio finanziario 2014, in particolare, le anticipazioni di liquidità assegnate alla Regione Campania ammontano ad Euro 1.234.926.364,75, di cui Euro 241.926.364,75 per la copertura dei debiti certi, liquidi ed esigibili ex art. 2, ed Euro 993.000.000,00 per la copertura dei debiti certi, liquidi ed esigibili ex art. 3.

Si segnala che, a titolo di anticipazione di liquidità ex art. 2 del DL n. 35/2013, è stata stanziata sul titolo VI dell'entrata, al cap. 5015, la somma di Euro 241.946.364,71, con una differenza in più di Euro 19.999,96 rispetto al contratto di anticipazione concretamente stipulato. La differenza è legata alla previsione nel contratto di anticipazione di un'ulteriore erogazione della differenza, destinata a finanziare i residui perenti liberi, ad approvazione del Rendiconto 2013. La mancata approvazione del Rendiconto 2013 nel corso dell'esercizio 2014 ha reso impossibile l'erogazione della parte restante.

Nel corso dell'esercizio finanziario 2014, la Regione ha altresì proceduto al rimborso delle rate di ammortamento della anticipazioni contratte ed erogate nel corso dell'esercizio 2013, per una somma complessiva di Euro 46.512.464,74 (Euro 22.040.657,80 a titolo di quota capitale, ed Euro 24.471.806,94 a titolo di quota interessi).

Pertanto al 31/12/2014 il debito residuo per le anticipazioni ai sensi degli artt. 2 e 3 del Decreto Legge 8 aprile 2013, n. 35, è pari complessivamente ad Euro 2.686.437.519,31, così distinto:

Beneficiario	Descrizione	Tasso di interesse		Durata (anni)	Scad.	Scad. Rata	Anno di stipu- la	Importo Originario	Debito Residuo al 31/12/2014
		Tipo	%						
MEF	Finanziamento Piano Paga- menti Debiti certi liquidi ed esigibili Art. 2 D.L. 35/2013	FIX	2,856 % annuo	30	2043	30-giu	2013	516.005.812,36	504.904.364,99
		FIX	2,288 % annuo	30	2044	28-feb	2014	241.926.364,75	241.926.364,75
	Finanziamento Piano Paga- menti Debiti certi liquidi ed esigibili Art. 3 D.L. 35/2013	FIX	3,135 % annuo	30	2043	30-giu	2013	531.970.000,00	521.030.789,57
		FIX	3,058 % annuo	30	2044	01-feb	2013	425.576.000,00	425.576.000,00
		FIX	1,640 % annuo	30	2044	30-apr	2014	993.000.000,00	993.000.000,00
		Totale DL 35							

Tabella 47

Le anticipazioni DL 35/2013, essendo appunto delle mere anticipazioni di liquidità per il pagamen-



to di debiti preesistenti, non possono in alcun modo finanziare nuova spesa.

Dunque, per sterilizzare la maggiore entrata sulla quale sono state allocate le citate anticipazioni, nella parte spesa, al Titolo 4, in ottemperanza a quanto espressamente richiesto dai contratti stipulati con il MEF nella parte definita "Regole di Contabilizzazione", sono stati iscritti i seguenti fondi:

- a. Fondo anticipazione di liquidità di cui all'articolo 2 del DL n. 35/2013, convertito, con modificazioni, in legge 6 giugno 2013, n. 64 (cap. di Spesa 1015), per Euro 241.946.364,71;
- b. Fondo anticipazione di liquidità anno 2014, di cui all'art. 3 del dl 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, in legge 6 giugno 2013, n. 64. (cap. di Spesa 1056), per Euro 993.000.000,00.

Di seguito si riepiloga quanto espresso:

Le anticipazioni sono tutte in ammortamento trentennale, le cui scadenze sono indicate nella precedente tabella n. 45.

L'ammortamento è alla francese, rata annuale costante, quota capitale crescente e interessi decrescenti.

Le anticipazioni sono tutte restituite a tasso fisso pari al rendimento BTP a 5 anni in corso di emissione registrato il giorno antecedente quello della stipula (anche i tassi fissi applicati sono rilevabili nella tabella n. 45).

Le quote capitale sono allocate sul Titolo 4 della spesa (Rimborso prestiti), mentre le quote interessi sono allocate sul Titolo 1 della spesa (Spese Correnti).

Nel corso del 2014 sono stati effettuati, come anticipato, pagamenti per complessivi Euro 46.512.464,74 relativi alla prima annualità in ammortamento delle prime due anticipazioni:

- o la prima tranche ex art. 2 di Euro 516.005.812,36
 - Euro 11.101.447,37 a Titolo di quota capitale
 - Euro 9.165.281,10 a Titolo di quota interessi
- o la prima tranche ex art. 3 di Euro 531.970.000,00
 - Euro 10.939.210,43 a Titolo di quota capitale
 - Euro 15.306.525,84 a Titolo di quota interessi

9- INDEBITAMENTO.

In termini di stock di indebitamento, la Regione Campania al 31 dicembre 2014 ha in essere n. 11 posizioni di mutuo a totale carico della Regione, due Prestiti obbligazionari, uno in Euro ed uno in Dollari, entrambi del tipo *Bullet*, e n. 3 posizioni di mutui con oneri a carico dello Stato.

L'ammontare dello stock di debito rilevante è pari ad Euro 4.694.719.700,51, come analiticamente descritto nella tabella successiva.

Oltre a tali posizioni la Regione Campania al 31/12/2014 ha in essere anche una anticipazione di liquidità Ministero dell'Economia e delle Finanze necessaria per l'estinzione dei debiti sanitari di natura finanziaria e di natura commerciale ai sensi dell'art. 2, commi da 46 a 48, della legge n. 244/2007, cinque anticipazioni di liquidità Ministero dell'Economia e delle Finanze ai sensi del DL 35/2013 (due ai sensi dell'art. 2 e la seconda e tre ai sensi dell'art. 3 – per il dettaglio vedi precedente punto 8) e, infine, una operazione con la quale le Aziende Sanitarie hanno cartolarizzato i crediti vantati nei confronti della Regione Campania utilizzando la SORESA quale società veicolo.

Tali operazioni non rappresentano tecnicamente operazioni di indebitamento della Regione Campania, in quanto la prima, come d'altra parte le anticipazioni ai sensi del DL n. 35/2013, sono operazioni di indebitamento dello Stato (a fronte delle quali sono state effettuate specifiche emissioni di BTP), i cui oneri ricadono sull'Erario Regionale, mentre la seconda a termini Eurostat non è operazione di indebitamento regionale, riguardando, in effetti passività nei confronti delle ASL preesistenti al perfezionamento dell'operazione stessa.

Oltretutto si segnala che l'anticipazione di liquidità Ministero dell'Economia e delle Finanze necessaria per l'estinzione dei debiti sanitari di natura finanziaria e di natura commerciale ai sensi dell'art. 2, commi da 46 a 48, della legge n. 244/2007 è stata oggetto di ristrutturazione ai sensi della lettera a), dell'art. 45, comma 1, del Decreto Legge 24 aprile 2014, n. 66, il quale prevede che il MEF è autorizzato ad effettuare la ristrutturazione delle operazioni finanziarie contratte dalle regioni ed aventi come controparte il MEF stesso.

L'anticipazione citata aveva le caratteristiche richieste dall' DL 66/2014, e dunque è stata ammessa a ristrutturazione ad parte del MEF.

Il comma 11, del citato art. 45 del DL 66/2014 prevede, altresì, che la nuova operazione di anticipazione di liquidità è rimborsata in 30 rate costanti al tasso di interesse pari al rendimento di mercato dei Buoni Poliennali del Tesoro con la durata finanziaria più vicina a quella nuova, come rilevato sulla piattaforma di negoziazione MTS il giorno della stipula (comma 11).

Conseguentemente, in data 6 agosto 2014, è stata stipulata la nuova operazione di anticipazione col MEF finalizzata all'estinzione dell'anticipazione di cui alla lettera a) del citato art. 45 del DL



66/2014, per un importo pari ad Euro 893.730.499,22 (debito residuo al 31/12/2014), da rimborsare in 30 anni (scadenza il 15/11/2044) al tasso di interesse fisso del 3,55%.

La nuova operazione comporta in valore assoluto un risparmio di oneri finanziari di Euro **44.380.087,85**.



A - Mutui a carico dell'Amministrazione

Rep. Regione		Beneficiario	Descrizione	Tasso di interesse		Durata (anni)	Scad. Mutuo	Scad. Rata		Importo Iniziale	Debito Residuo al 31/12/2014
n.	del			Tipo	%			I sem	II sem		
67129	10/10/2003	Intesa Sanpaolo S.p.A.	Ristrutturazione contratto di mutuo rep 66787 del 30/12/2002 di Euro 850.000.000,00 per la copertura dei disavanzi di parte corrente del servizio sanitario regionale a tutto il 31/12/1994 e per gli anni 1995-2000.	VAR	Nominale annuo - variabile semestrale - postecipato indicizzato all'Euribor 6m - base 360 + 0,440 %	20	30/06/2023	30/06	31/12	395.294.117,70	234.189.425,54
4962	27/06/2008	DEXIA CREDIOP SpA		VAR	Nominale annuo - variabile semestrale - postecipato indicizzato all'Euribor 6m - base 360 + 0,265 %	30	30/06/2038	30/06	31/12	423.161.577,88	376.049.449,54
13549	06/07/2004	FMS Wertmanagement	Contratto mutuo per acquisto Palazzo s. Lucia	VAR	Euribor 6 mesi arrotondato allo 0,005 + 0,179%	15	31/12/2019	30/06	31/12	33.468.000,00	11.156.000,00
13655	22/02/2005	B.E.I.	Contratto di mutuo nei limiti di Euro 300.000.000,00 per il cofinanziamento POR 2000-2006 (Residuo su contratto non tirato Euro 8.302.00,00)	VAR	Euribor 3mesi capitalizzato +0,15%	20	15/06/2025	15/06	15/12	100.000.000,00	52.500.000,00
13943	16/03/2007			VAR	Euribor 3mesi capitalizzato +0,15%	20	15/06/2027	15/06	15/12	191.698.000,00	119.811.250,00
5178	21/10/2008	Depfa Bank	Contratto di mutuo rep. N. 4806 del 16/04/2008 max Euro 749.444,00 per finanziamento spese di investimento bilancio 2007	FIX	Nominale annuo IRS 6mesi + 0,377%	40	31/12/2048	30/06	31/12	200.000.000,00	185.954.569,47
5560	21/04/2009	Depfa Bank		VAR	Nominale annuo Euribor 6mesi + 0,377%	40	30/06/2049	30/06	31/12	200.000.000,00	180.882.081,18
5682	30/06/2009	Depfa Bank		FIX	Nominale annuo IRS 6mesi + 0,377%	40	30/06/2049	30/06	31/12	349.444.000,00	329.324.352,82
4960	27/06/2008	Intesa Sanpaolo S.p.A.	Conversione mutuo rep 2563 del 29/04/2005 di Euro 450.000.000,00 per finanziamento spese d'investimento bilancio 2004	VAR	Nominale annuo Euribor 6mesi base 360 + 0,399%	30	30/06/2038	30/06	31/12	425.391.319,13	378.030.945,51
14180	14/07/2009	B.E.I.	Contratto Quadro di prestito n. FI 24703 del 01/12/2008 di Euro 1.000.000.000,00 per finanziamento POR FESR 2007-2013 (Residuo Euro 750.000.000,00)	FIX	4,563%	25	15/06/2034	15/06	15/12	250.000.000,00	216.220.342,61
4961	27/06/2008	Intesa Sanpaolo S.p.A.	Conversione mutuo rep 3425 del 19/07/2006 di Euro 764.608.880,03 per finanziamento spese d'investimento bilancio 2005	FIX	5,205%	30	30/06/2038	30/06	31/12	714.044.918,06	634.547.682,04
Totale Mutui										3.282.501.932,77	2.718.666.098,71



B - Prestiti Obbligazionari

N. ISIN	Beneficiario	Descrizione	Tasso di interesse		Durata (anni)	Scad. Prestito	Scad. Rata		Importo Iniziale	Debito residuo al 31/12/2014
			Tipo	%			I sem	II sem		
XS0259658507	CITIBANK N.A.	Prestito in Euro - Rata Annuale con operazione di Sinking Found mediante SWAP di ammortamento	FIX	4,849	20	29/06/2026	29/06		1.090.000.000,00	1.090.000.000,00
XS0259657954	CITIBANK N.A.	Prestito in Dollari - Rata Semestrale con operazione di Sinking Found mediante SWAP di ammortamento	FIX	6,262	30	29/06/2036	29/06	29/12	800.000.000,00	800.000.000,00
Totale Prestiti Obbligazionari									1.890.000.000,00	1.890.000.000,00

Totale Stock del Debito **4.608.666.098,71**

C - Mutui con oneri a carico dello Stato

Rep. Regione		Beneficiario	Descrizione	Int.		Durata (anni)	Scad. Mutuo	Scad. Rata		Importo Iniziale	Debito residuo al 31/12/2014
n.	del			Tipo	%			I sem	II sem		
9238	23/06/1998	DEXIA Crediop	Interventi di cui all'Ordinanza del Ministro degli Interni - Delegato per il Coordinamento della Protezione Civile - n. 2787 del 21/05/1998	FIX	5,162%	1998	31/12/2017	30/06	31/12	98.288.463,43	21.277.164,37
7695	2002	Cassa DD.PP.	Ricostruzione zone colpite dal Sisma 1998	FIX	5,500%	2002	30/06/2022	30/06	31/12	3.173.948,31	1.602.482,44
306368	26/03/2004	DEPFA Bank	Investimenti nel Settore dei Trasporti	FIX	3,983%	2004	31/12/2018	30/06	31/12	185.446.599,71	60.015.892,64
Totale Mutui con oneri a carico Stato										286.909.011,45	82.895.539,45

D - Mutuo MEF Estinzione Debiti Sanitari (l'art. 2, commi da 46 a 48, della legge n. 244/2007)

Beneficiario	Descrizione	Tasso		Durata (anni)	Scad. Mutuo	Scad. Rata	Anno di stipula	Importo Originario	Debito Residuo al 31/12/2014
		Tipo	%						
MEF	Estinzione debiti sanitari ai sensi dell'art. 2, commi da 46 a 48, Della legge n. 244/2007	FIX	3,55	30	15/11/2044	15/11	2014	893.730.499,18	893.730.499,18

E - Cartolarizzazione Debiti Sanitari

Descrizione	Tasso di interesse		Durata (anni)	Scad.	Scad. Rata		Anno di stipula	Importo Originario	Debito Residuo al 31/12/2014
	Tipo	%			I sem	II sem			
Cartolarizzazione debiti sanitari	FIX	4,98	29	30/10/2035	30/04	30/10	2007	2.222.688.379,61	1.880.984.468,77



F –Anticipazioni di liquidità MEF ai sensi degli artt. 2 e 3 del Decreto Legge 8 aprile 2013, n. 35

Beneficiario	Descrizione	Tasso di interesse		Durata (anni)	Scad.	Scad. Rata	Anno di stipula	Importo Originario	Debito Residuo al 31/12/2014
		Tipo	%						
MEF	Finanziamento Piano Pagamenti Debiti certi liquidi ed esigibili Art. 2 D.L. 35/2013	FIX	2,856 % annuo	30	2043	30-giu	2013	516.005.812,36	504.904.364,99
		FIX	2,288 % annuo	30	2044	28-feb	2014	241.926.364,75	241.926.364,75
	Finanziamento Piano Pagamenti Debiti certi liquidi ed esigibili Art. 3 D.L. 35/2013	FIX	3,135 % annuo	30	2043	30-giu	2013	531.970.000,00	521.030.789,57
		FIX	3,058 % annuo	30	2044	01-feb	2013	425.576.000,00	425.576.000,00
		FIX	1,640 % annuo	30	2044	30-apr	2014	993.000.000,00	993.000.000,00
Totale DL 35								2.708.478.177,11	2.686.437.519,31

Tabella 48

Relativamente al rispetto dei limiti di indebitamento da parte della Regione di seguito si riportano le seguenti tabelle:

1- Tabella per il calcolo delle entrate tributarie rilevanti ai fini del limite massimo destinabile alle rate di ammortamento.

In tale tabella sono state inserite le Risorse del fondo di cui all'articolo 16-bis del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135 (art. 1, comma 528 della legge n. 147/2013 legge di stabilità 2014).

2- Tabella di quantificazione del Servizio del Debito nell'esercizio 2014

In tale tabella sono stati inseriti gli oneri delle operazioni finanziarie classificate come indebitamento.

Dunque non sono inseriti gli oneri dell'anticipazione MEF ai sensi dell'art. 2, commi da 46 a 48, della legge n. 244/2007, gli oneri delle Anticipazioni di liquidità ai sensi degli artt. 2 e 3 del Decreto Legge 8 aprile 2013, n. 35, e gli oneri della cd Cartolarizzazione.

3- Tabella del Vincolo di Indebitamento ai sensi dell'art. 62, c. 6, Dlgs 118/2011 come introdotto dall'art. 1, comma 1, lett. aa), del D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126.

Si rammenta che la Regione Campania, a far data dall'esercizio 2013, applicando la nuova contabilità ai sensi del Dlgs n. 118/2011 e la nuova struttura di bilancio, procede al calcolo del limite di indebitamento ai sensi del comma 6 dell'art. 62 del citato Dlgs n. 118/2011, come modificato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126.

Tale disposizione, in particolare recita:

“6. Le regioni possono autorizzare nuovo debito solo se l'importo complessivo delle annualità di ammortamento per capitale e interesse dei mutui e delle altre forme di debito in estinzione nell'esercizio considerato, al netto dei contributi erariali sulle rate di ammortamento dei mutui in essere al momento della sottoscrizione del finanziamento e delle rate riguardanti debiti espressamente esclusi dalla legge, non supera il 20 per cento dell'ammontare complessivo delle entrate del Titolo “Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa” al netto di quelle della tipologia “Tributi destinati al finanziamento della sanità” ed a condizione che gli oneri futuri di ammortamento trovino copertura nell'ambito del bilancio di previsione della regione stessa, fatto salvo quanto previsto dall'art. 8, comma 2-bis, della legge n. 183 del 2011. Nelle entrate di cui al periodo precedente, sono comprese le risorse del fondo di cui all'art. 16-bis del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, alimentato dalle compartecipazioni al gettito derivante dalle accise. Concorrono al limite di indebitamento le rate sulle garanzie prestate dalla regione a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti, salvo quelle per le quali la regione ha accantonato l'intero importo del debito garantito.”



Dunque nel calcolo è stato inserito tutto il Titolo 1 dell'Entrata (Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa), maggiorato delle Risorse del fondo di cui all'articolo 16-bis del DL 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, e sono state dedotte esclusivamente le quote vincolate a Sanità.

Entrate tributarie 2014	
Tipologia Tributo	Accertamenti
IRAP	2.025.421.032,89
<i>quota sanità</i>	1.323.200.795,45
<i>quota vincolata</i>	26.092.507,32
ADDIZIONALE IRPEF/IRE	1.031.661.559,11
<i>quota sanità</i>	679.419.934,55
<i>quota vincolata</i>	168.607.598,49
TASSA AUTOMOBILISTICA	390.051.029,26
<i>quota vincolata</i>	32.962.961,22
ARISGAM	25.563.067,24
TRIB. SPEC. DEP. DISCARICA RIFIUTI SOLIDI	32.732,79
COMPARTECIPAZIONE REGIONALE ALL' IVA	8.263.407.245,14
<i>quota sanità</i>	8.194.520.899,14
ACCISA BENZINA E GASOLIO PER AUTOTRAZIONE	0,00
ALTRI TRIBUTI (voce residuale del Titolo I)	45.980.281,98
<i>quota vincolata</i>	30.059.172,17
Risorse del fondo di cui all'articolo 16-bis del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135 (art. 1, comma 528 della legge n. 147/2013 legge di stabilità 2014)	544.521.870,08
A) TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE (maggiorate delle Risorse del fondo di cui all'articolo 16-bis del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95)	11.782.116.948,41
B) Quota Vincolata (maggiorata delle Risorse del fondo di cui all'articolo 16-bis del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95)	802.244.109,28
C) Quota Sanità	10.197.141.629,14
D) Totale Quota Vincolata	10.999.385.738,42
Quota Libera (A - D)	782.731.209,99
E) Totale Entrate Tributarie al netto della Sanità (A - C)	1.584.975.319,27

Tabella 49

SERVIZIO DEL DEBITO 2014	
Tipologia	Importo
Quota Capitale Mutui in Ammortamento	106.125.460,21
Quota Interessi Mutui in Ammortamento	78.753.651,28
Cedola Interessi Bond	102.950.100,00
Accantonamento Quota Capitale Rimborso Bond	63.144.281,78
TOTALE	350.973.493,27

NB 1: L'anticipazione MEF per Debiti sanitari e le anticipazioni MEF ai sensi degli artt. 2 e 3 del DL 35/2013 non concorrono al Servizio del Debito in quanto non rientra nello Stock di Indebitamento. Tali anticipazioni, infatti, sono indebitamento dello Stato poiché sono state finanziate con emissione di BTP.

NB 2: Nella quota Capitale Mutui e nella quota interessi mutui sono inseriti anche i mutui a integrale carico dell'erario statale, per i quali la regione riceve il contributo statale a integrale copertura. Nella tabella del vincolo di indebitamento è riportata la voce "Contributi erariali sulle rate di ammortamento dei mutui in essere al momento della sottoscrizione del finanziamento" per un importo pari al servizio del debito per tali mutui

Tabella 50



TABELLA DIMOSTRATIVA DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO CONSUNTIVO 2014
(art. 62, c. 6, Dlgs n. 118/2011)

A) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	11.782.116.948,41
B) Tributi destinati al finanziamento della Sanità	10.197.141.629,14
C) Totale Entrate Tributarie al netto della Sanità (A - B)	1.584.975.319,27
Cbis) Risorse del fondo di cui all'articolo 16-bis del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95. (cap. di entrata n. 1348)	544.521.870,08
Cter) Totale Entrate Tributarie al netto della Sanità (A - B) maggiorate delle accise su Fondo TPL (C + Cbis)	2.129.497.189,35
Spesa annuale per rate mutui / obbligazioni (Servizio del Debito)	
D) Livello massimo di spesa annuale (20% di C er)	425.899.437,87
E) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati fino al 31/12/2014	350.973.493,27
Contributi erariali sulle rate di ammortamento dei mutui in essere al momento della sottoscrizione del finanziamento	24.390.004,03
Ammontare disponibile per nuove rate di ammortamento (M = D-E-F-G-H+I+L)	99.315.948,63

Tabella 51

Pertanto, come dimostrato dalla tabella 49, per l'anno 2014 la regione Campania rispetta il limite di indebitamento a Consuntivo per Euro 99.315.948,63.



10- CONTRATTI DERIVATI

Il presente paragrafo costituisce nota informativa ai sensi dell'art. 62, d.l. 25 giugno 2008, n. 112, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, l. 6 agosto 2008, n. 133, come sostituito dall'articolo 3 della legge 22 dicembre 2008, n. 203.

La Regione Campania ha in essere i seguenti contratti in strumenti finanziari derivati:

1) Contratto di Interest Rate Swap (IRS) sottoscritto in data 10/10/2003 con B.N.L. – Dexia Creditop S.p.A. – JP Morgan – Banca OPI, poi B.I.I.S., ora Intesa Sanpaolo S.p.A., per il contenimento degli oneri finanziari e la gestione del rischio di tasso del sottostante mutuo di originari Euro 850.000.000,00 stipulato il 30/12/2002, originariamente regolato a tasso variabile (euribor 6m + spread 0,440% p.p.a.).

Scadenza

30/06/2023.

Scadenza flussi

30 giugno e 31 dicembre di ciascun anno dal, e incluso, il 31 dicembre 2003 fino al 30/06/2023.

Modalità di determinazione flussi

La Regione riceve interessi al tasso Euribor 6 mesi, rilevato 15 giorni lavorativi antecedenti la data di fine periodo degli interessi, maggiorato di 0.440 p.p.a. corrispondenti all'interesse maturato sul mutuo sottostante.

La Regione paga:

- dal 30/06/2009 al 30/06/2014 tasso fisso 5,23% (act/360) se Euribor 6m è ≤ 5,50% Euribor 6m + 0,40 p.p.a. se Euribor 6m è > 5,50%;
- dal 30/06/2014 al 30/06/2023 tasso fisso 5.73% (act/360) se Euribor 6 m è ≤ 6,00% Euribor 6m + 0,40 p.p.a. se Euribor 6 m è > 6,00%.

Nota

Nel 2008 la Regione ha rinegoziato quota parte del mutuo di originari complessivi Euro 850.000.000 (per un importo pari a circa Euro 411 mln) attraverso un'operazione di estinzione e rifinanziamento di un nuovo mutuo di complessivi Euro 423,2 mln circa (comprensivi dell'indennizzo di estinzione anticipata) avente, rispetto alla passività originaria, diverse caratteristiche di tasso d'interesse, di durata e di profilo di rimborso del capitale.

I capitoli su cui vengono registrate le operazioni sono i seguenti:

Differenziale positivo Cap. Entrata 2601 Tit. 3, Tipologia 300, Categ. 3030300.

Differenziale negativo Cap. Spesa 9096 Miss. 50, Prog. 01 Tit. 1 Macroaggr. 107.

I flussi maturati in virtù di tale contratto nel corso dell'esercizio 2014 sono i seguenti:



I semestre 2013					
Contraente	Importo Nominale	%	Interessi		
			Regione paga fix	Regione Incassa var	Diff. Totale cap. 9096
J.P. MORGAN	185.931.000,00	0,219000	3.130.550,38	475.269,02	2.655.281,36
Dexia Crediop s.p.a.	182.535.000,00	0,215000	3.073.371,37	466.588,31	2.606.783,06
BNL	170.649.000,00	0,201000	2.873.244,87	436.205,82	2.437.039,05
Intesa Sanpaolo	309.885.000,00	0,365000	5.217.583,44	792.115,05	4.425.468,39
Totali	849.000.000,00	1,000000	14.294.750,06	2.170.178,20	12.124.571,86
II semestre 2013					
J.P. MORGAN	185.931.000,00	0,219000	3.341.080,16	360.929,95	2.980.150,21
Dexia Crediop s.p.a.	182.535.000,00	0,215000	3.280.055,86	354.337,62	2.925.718,24
BNL	170.649.000,00	0,201000	3.066.470,83	331.264,48	2.735.206,35
Intesa San Paolo	309.885.000,00	0,365000	5.568.466,93	601.549,92	4.966.917,01
Totali	849.000.000,00	1,000000	15.256.073,78	1.648.081,97	13.607.991,81

Tabella 52

Il Fair Value di tali contratti derivati con valutazione del Mark to Market a *mid price* al 31/12/2014 è il seguente:

REGIONE CAMPANIA - DERIVATO 2003					
	OPI	BNL	JPM	DEXIA	Totale
MTM MID	-42.071.665,47	-23.168.232,22	-25.242.999,28	-24.781.939,94	-115.264.836,91

Tabella 53

2) Contratti di swap di ammortamento, di cambio e di tasso di interesse sottoscritti il 23/06/2006 con UBS Ltd – Merrill Lynch – Deutsche Bank – Barclays - Banca OPI, poi B.I.I.S., ora Intesa Sanpaolo S.p.A., secondo quanto previsto dall'art. 41 della legge n. 448 del 28/12/2001 (per lo swap di ammortamento) e dall'art. 35 della legge 724 del 23/12/1994 (per lo swap di cambio)

Titoli sottostanti

2.1 Emissione prestito obbligazionario ventennale in EURO, dell'importo di **Euro 1.090.000.000,00**, cedola annuale al tasso fisso del 4,849%, rimborsabile in un'unica soluzione alla scadenza (29 giugno 2026).

2.2 Emissione prestito obbligazionario trentennale in USD dell'importo di **USD 1.000.000.000,00**, equivalente ad Euro 800.000.000,00 al tasso di cambio contrattuale dello 0,80, cedola semestrale al tasso fisso del 6.262%, rimborsabile in un'unica soluzione alla scadenza (29 giugno 2036).

2.1 Operazione In Euro

Scadenza flussi

27 giugno di ogni anno dal, e incluso, il 27/06/2007 fino al 27/06/2026.

Modalità di determinazione flussi

La Regione riceve interesse al tasso fisso del 4,849% calcolato sull'importo nozionale originario.

La Regione paga interesse al tasso variabile Euribor 12m + 0,28 p.p.a. soggetto ad un valore massimo (CAP) dell'8,28% e ad un valore minimo (FLOOR) del 4,75% sino al 28/06/2013 e del 5.15%



sino al 29/06/2026.

Ammortamento debito

La Regione effettua alla scadenza del 27/06 di ogni anno il pagamento intermedio di una quota per l'ammortamento del capitale.

La Regione alla scadenza del prestito obbligazionario (27/06/2026) riceve l'ammontare da rimborsare.

I capitoli su cui vengono registrate le operazioni sono i seguenti:

Differenziale positivo	Cap. Entrata	2601	Tit. 3, Tipologia 300, Categ. 3030300.
Differenziale negativo	Cap. Spesa	9096	Miss. 50, Prog. 01 Tit. 1 Macroaggr. 107.
Quota capitale versata	Cap. Spesa	9102	Miss. 50, Prog. 02 Tit. 4 Macroaggr. 404.
Cedola annua interessi	Cap. Spesa	9104	Miss. 50, Prog. 01 Tit. 1 Macroaggr. 107.

I flussi maturati in virtù di tale contratto nel corso dell'esercizio 2014 sono i seguenti:

BOND EURO							
Contraente	Quota Euro	Uscita Cap, 9104	Regione Riceve Gamba fissa	Regione Paga Gamba Variabile	Entrata Cap. 2601	Uscita Cap, 9102	Totale a debito
		Regione paga a Citibank			Differenziale	Regione Paga Quota Capitale	
Intesa Sanpaolo	224.920.634,92		10.906.401,57	8.958.593,10	1.947.808,47	9.902.610,41	7.954.801,94
Merrill Lynch	346.031.746,03		16.779.079,36	13.896.042,57	2.883.036,79	15.234.786,00	12.351.749,21
UBS	346.031.746,03		16.779.079,36	13.896.042,55	2.883.036,81	15.234.785,26	12.351.748,45
Barclays Bank plc	86.507.936,51		4.194.769,87	3.474.010,63	720.759,24	3.808.696,00	3.087.936,76
Deutsche Bank	86.507.936,51		4.206.230,96	3.474.010,65	732.220,31	3.808.696,00	3.076.475,69
	1.090.000.000,00	52.854.100,00	52.865.561,12	43.698.699,50	9.166.861,62	47.989.573,67	38.822.712,05

Tabella 54

2.2 Operazione In USD

Nozionale di originari USD 1.000.000.000,00 equivalenti ad Euro 800.000.000,00=

Parametro di conversione tra USD ed EURO fissato contrattualmente a 0,80.

Scadenza flussi

La Regione riceve semestralmente flussi in USD alla scadenza del 27 giugno e del 27 dicembre di ogni anno equivalenti alla cedola interessi da corrispondere semestralmente (USD 31.310.000,00, pari ad Euro 25.048.000,00 al cambio prefissato contrattualmente).

La Regione paga annualmente flussi in EURO alla scadenza del 27/06, fino al 27/06/2036.

Modalità di determinazione flussi

La Regione riceve semestralmente alla scadenza in valuta estera (USD) l'interesse al tasso fisso del 6,262% annuo calcolato sull'importo nozionale originario (USD 31.310.000,00, pari ad Euro 25.048.000,00 al cambio prefissato contrattualmente).

La Regione paga annualmente in EURO, rispetto ad ogni periodo di calcolo, l'interesse al tasso variabile Euribor 12m + 0,38 p.p.a. soggetto ad un valore massimo (CAP) dell'8,38% e ad un valore minimo (FLOOR) del 4,75% sino al 28/06/2013 e del 4,78% sino al 29/06/2036.

Ammortamento debito



La Regione effettua alla scadenza del 27/06 di ogni anno, dal 27/06/2007 incluso e fino al 27/06/2026, il pagamento intermedio di una quota per l'ammortamento del capitale.

La Regione alla scadenza del 27/06/2036 riceve l'ammontare da rimborsare per l'estinzione del prestito obbligazionario.

I capitoli su cui vengono registrate le operazioni sono i seguenti:

Interessi ricevuti	Cap. Entrata	2800	Tit. 9, Tipologia 200, Categ. 9020300
Interessi corrisposti	Cap. Spesa	9108	Miss. 50, Prog. 01 Tit. 1 Macroaggr. 107
Quota capitale versata	Cap. Spesa	9106	Miss. 50, Prog. 02 Tit. 4 Macroaggr. 404
Cedola semestr. Interessi	Cap. Spesa	9110	Miss. 99, Prog. 01 Tit. 7 Macroaggr. 701

I flussi maturati in virtù di tale contratto nel corso dell'esercizio 2014 sono i seguenti:

BOND DOLLARO						
I semestre						
Contraente	Quota Dollari	Entrata Cap. 2800	Uscita Cap, 9110	Uscita Cap, 9108	Uscita Cap, 9106	Totale a debito
		Regione Riceve Gamba fissa \$	Regione paga a Citibank in Euro	Regione Paga Gamba Variabile	Regione Paga Quota Capitale	
Intesa Sanpaolo	165.079.365,08	USD 6.460.793,65	5.168.634,93	7.151.252,95	3.127.161,87	10.294.648,82
Merrill Lynch	253.968.253,97	USD 9.939.682,56	7.951.746,05	11.092.602,86	4.811.018,00	15.919.869,86
UBS	253.968.253,97	USD 9.939.682,53	7.951.746,02	11.092.602,85	4.811.018,24	15.919.872,09
Barclays Bank plc	63.492.063,49	USD 2.484.920,63	1.987.936,50	2.773.150,73	1.202.755,00	3.992.160,73
Deutsche Bank	63.492.063,49	USD 2.484.920,63	1.987.936,50	2.773.150,71	1.202.755,00	3.992.171,71
Totali	800.000.000,00	31.310.000,00	25.048.000,00	34.882.760,10	15.154.708,11	50.118.723,21

II semestre			
Contraente	Quota Dollari	Entrata Cap. 2800	Uscita Cap, 9110
		Regione Riceve Gamba fissa \$	Regione paga a Citibank in Euro
Intesa Sanpaolo	165.079.365,08	USD 6.460.793,65	5.168.634,93
Merrill Lynch	253.968.253,97	USD 9.939.682,56	7.951.746,05
UBS	253.968.253,97	USD 9.939.682,53	7.951.746,02
Barclays Bank plc	63.492.063,49	USD 2.484.920,63	1.987.936,50
Deutsche Bank	63.492.063,49	USD 2.484.920,63	1.987.936,50
Totali	800.000.000,00	31.310.000,00	25.048.000,00

Tabella 55

Il Fair Value di tali contratti derivati con valutazione del Mark to Market a mid price al 31/12/2014 è il seguente:

REGIONE CAMPANIA - DERIVATI 2006

	Barclays	Merrill Lynch	UBS	Intesa Sanpaolo (ex BIIS ex OPI)	Deutsche Bank	Totale
MTM MID	47.771.905,53	191.087.622,12	191.087.622,12	124.206.954,38	47.771.905,53	601.926.009,67

Tabella 56

Relativamente alla quota capitale versata dalla Regione alle controparti swap, al 31/12/2014 questa ammonta complessivamente ad Euro 402.348.634,21, così determinata



Descrizione	Totale al 31/12/2013	Quota 2014	Totale al 31/12/2014
Bond Euro	43.781.806,12	47.989.573,67	304.249.073,58
Bond Dollari	13.884.126,36	15.154.708,11	98.099.560,63
Totale	57.665.932,48	63.144.281,78	402.348.634,21

Tabella 57

A tutela dell'interesse della Regione ad ottenere dalle banche l'adempimento dell'impegno a corrispondere la provvista necessaria a ripagare gli investitori dei BOR emessi, la Regione ha ottenuto da parte di tutte le controparti dello Swap di ammortamento una garanzia finanziaria.

In particolare, in luogo di una garanzia unica (ad es. raggiungibile mediante la costituzione di un *sinking fund*), la Regione ha ricevuto da ciascuna controparte dello swap 2006 una garanzia finanziaria avente struttura e disciplina contrattuale separata dalle altre, e ciascuna in ultima analisi finalizzata a garantire le obbligazioni di restituzione del capitale dei BOR assunte dal singolo intermediario finanziario a mezzo delle rispettive transazioni di cui ai relativi *ISDA Master Agreements e Confirmations*.

E così:

- in data 26/06/2007 **Banca OPI** (cui oggi è subentrata, dopo BIIS, Intesa Sanpaolo) costituisce un pegno a norma del D.Lgs. 170/2004 sul contante depositato sul conto corrente n. 01/30/02900 aperto a suo nome presso Banca IMI;
- in data 30/07/2007 **Barclays** costituisce un *Pledge* a norma della Legge Lussemburghese del 5/08/2005 su certificati di deposito depositati sul conto corrente e Titoli n. 11516 aperto a suo nome presso la Clearstream Banking S.A.;
- in data 26/06/2007 **Deutsche Bank** costituisce un *Pledge* a norma della Legge Lussemburghese del 05/08/2005 sugli assets depositati sui conti nn. 10250 e 10251 aperti a suo nome presso Deutsche Bank Luxembourg S.A.;
- in data 04/12/2007, **Merrill Lynch** costituisce un *Pledge* a norma della Legge Lussemburghese del 05/08/2005 sull'ammontare dei conti vincolati n. 10257 e 10258 aperti a suo nome presso Deutsche Bank Luxembourg S.A.;
- in data 26/06/2007 **UBS Limited** costituisce un *Charge over account deed* nella forma di *floating charge*, a norma della Legge Inglese sull'ammontare del conto vincolato n. 37375401 aperto a suo nome presso la UBS AG di Londra.

Fonte comune ai contratti di cui trattasi è la Direttiva 2002/47/CE in materia di contratti di garanzia finanziaria.

Nell'operatività di specie sono come già accennato rinvenibili tre diverse tipologie di garanzie finanziarie che si accompagnano allo Swap 2006, e segnatamente:

- un pegno di diritto italiano redatto a norma del D.Lgs. 170/2004;
- tre *Pledge Agreements* redatti a norma della Legge Lussemburghese del 05/08/2005;
- un *Charge over account deed* redatto a norma della Legge Inglese.